

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7



IL PICCOLO

Venerdì, 4 gennaio 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 3 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 254342; ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 180.000, 85.000) - ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate L. 1200
INSEZIONI: Società Pubblicità Editoriale, telefoni 65065-67 - Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (desivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. Int. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 p. p. (Partecipazioni L. 3150-6300 p. p.)

L'IMPEGNO CONFERMATO NEL CONSIGLIO DI GABINETTO

Le forze dell'ordine verranno potenziate

Oggi si riunisce il comitato per la sicurezza - Esame della situazione economica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — È stato l'ordine pubblico il tema dominante della prima riunione dell'anno del Consiglio di gabinetto convocato dal presidente del Consiglio Craxi per fare il punto della situazione politica alla ripresa dei lavori della Camera. I temi all'ordine del giorno erano inoltre la situazione economica e i rapporti internazionali, anche in riferimento all'inizio del semestre italiano di presidenza della Cee, ma la riunione si è occupata principalmente del problema del terrorismo e delle indagini per l'attentato al treno Napoli-Milano.

A questo proposito il ministro degli interni Scalfaro e di grazia e giustizia Martinazzoli hanno riferito sulla situazione delle indagini. La presenza del ministro Martinazzoli, che non fa parte del Consiglio di gabinetto, sta a sottolineare l'importanza del governo di coordinare l'attività di magistratura e servizi segreti per dare maggiore efficacia alle indagini.

E proprio sui servizi segreti si sono appuntate alcune critiche (ne riferiamo qui a fianco) in alcuni ambienti politici che ne hanno voluto mettere in dubbio l'autonomia a livello internazionale e l'efficienza. Sia il ministro della difesa Spadolini sia il ministro degli interni Scalfaro hanno voluto smentire queste voci. Il ministro Scalfaro al termine della riunione ha detto: «Non esiste ipotesi che i nostri servizi non siano soltanto agli ordini della legge».

In quanto alle indagini, il ministro Scalfaro ha fornito ai colleghi di governo un quadro completo della situazione, assicurando che si stanno percorrendo tutte le piste pensabili e che ora per ora non è prevalsa alcuna tesi, anche se ne seguono alcune in modo particolare dato il tempo e il modo con cui la strage è stata perpetrata.

Nel corso del consiglio si è parlato anche di interventi specifici per consentire alle forze dell'ordine di operare con maggiore efficacia sul versante del terrorismo e della criminalità organizzata. E' stata ribadita da Scalfaro la necessità di potenziare a tutti i livelli gli organi delle forze dell'ordine.

Oltre ai novemila agenti che saranno arruolati per essere destinati in massima parte alla polizia stradale e ferro-

A PAGINA 2

Le indagini sulla strage

viaria, è previsto l'arruolamento di altri 4.500 agenti da destinare agli organi delle questure, mentre prossimamente dovrebbero essere definite le procedure per aumentare gli organi dell'Arma dei carabinieri di altre 8 mila unità.

Il ministro Scalfaro, inoltre, ha voluto rassicurare che, nonostante le difficoltà che incontra l'indagine sull'attentato, si sta facendo ogni sforzo e ogni settore dello stato è impegnato nella ricerca degli attentatori.

Il ministro degli interni, parlando con i giornalisti, ha informato che ogni mattina i responsabili delle varie forze si riuniscono per fare il punto della situazione e garantire l'unità di intenti e che ogni sera il lavoro svolto viene reso in una relazione.

Per oggi intanto è stata convocata dal presidente del consiglio Craxi il comitato interministeriale per le informazioni e la sicurezza.

Gli altri temi in discussione sono stati trattati molto brevemente. Il ministro Goria ha illustrato le ragioni che hanno consigliato una riduzione del tasso di sconto di un punto. Stavolta sulla questione, a differenza di quanto avvenne nell'ottobre scorso, la decisione non dovrebbe aver suscitato polemiche.

Il presidente del consiglio, Craxi, lasciando palazzo Chigi infatti ha definito più che giustificata la decisione del ministro Goria.

Alcuni problemi, come i prossimi impegni parlamentari per l'approvazione del decreto Ventisanti, a quanto si è saputo, sono stati discussi marginalmente, mentre, come ha riferito il ministro degli esteri Andreotti, non si è parlato di politica estera. Probabilmente questo argomento sarà affrontato al ritorno del ministro, che oggi parte per una visita in Giordania.

Giuseppe Sanzotta

Nuove polemiche sui servizi segreti

ROMA — Ancora polemiche sul ruolo dei nostri servizi segreti, anche se il ministro della difesa, Giovanni Spadolini, ieri li ha difesi senza tentennamenti. «Non mi risulta — ha dichiarato entrando alla riunione del consiglio di gabinetto — che esista nessuna subalternanza dei servizi segreti italiani a quelli degli altri paesi. Rischiamo di litigare su problemi inesistenti e su questioni che indeboliscono invece di rafforzare quello che è stato fatto in passato nella lotta contro il terrorismo».

Frattanto l'Unità, nell'edizione di oggi, commenta aspramente in un corsivo la richiesta avanzata dal leader radicale Pannella la richiesta di dimissioni del senatore Ugo Pecchioli dal comitato parlamentare ai servizi segreti e commenta anche lo spazio dato dal quotidiano socialista (l'Avanti!) alla richiesta del Fr.

Secondo l'Unità, «non c'è da stupirsi» che l'altro ieri l'Avanti! abbia dedicato molto spazio all'intervento di Pannella, «dal momento che ormai sappiamo tutti bene quanto Pannella sia entrato dentro i giochi di palazzo e rimbalzi di sponda della maggioranza». Per il giornale del Pci, Marco Pannella «è uno strumento in mano ad altri».

«Dobbiamo ribadire ancora che le accuse contro il Pci e Pecchioli sono semplicemente ridicole? Che prendersela con l'opposizione per il modo come i governi non hanno controllato i servizi di sicurezza e ne hanno consentito l'inquinamento fino ai loro vertici, che prendersela con l'opposizione è una cosa che sta a metà strada tra il patetico e il masochismo?».

L'Unità ricorda «perché il mondo è sempre pieno di smemorati», che il Pci dal governo

fu estromesso nel 1947 e che da allora «tutta la vita politica italiana si basa sul principio che i comunisti al governo non devono rientrare». «Ma davvero Pannella o quelli dell'Avanti!», o chissà chi altro ancora — conclude l'Unità — pensano che questo gioco non sia così scoperto da essere stupido assai? E che non si capisca subito da che parte stanno, chi vogliono coprire, a vantaggio di chi gettano cortine di fumo e perché chiedono che a chi accusa sia levata la parola?».

Frattanto, con tre interrogazioni al governo, il presidente del gruppo della sinistra indipendente alla Camera, Stefano Rodotà, e l'on. Giovanni Ferrara (dello stesso gruppo) chiedono alcuni chiarimenti sulle affermazioni del capogruppo socialista Formica in un'intervista a «Repubblica». I due parlamentari vogliono sapere se sia vero che i servizi di sicurezza «appaltarono» il rapimento di Franco Freda al camorrista Michele Zaza; se un sottosegretario di Stato è intervenuto per ottenere dalla procura generale di Bologna l'avocazione dell'inchiesta sulla strage del rapido Napoli-Milano; e se ci sono elementi per ritenere che sono ancora operanti i cosiddetti «protocolli segreti» del trattato Nato che condizionano l'operare dei nostri servizi segreti.

Il gruppo parlamentare di Democrazia Proletaria invece, in un'interpellanza, chiede al presidente del consiglio «per quali motivi il comitato di coordinamento dei servizi di sicurezza, a distanza di oltre 40 giorni, non ha mai risposto alle richieste di informazioni e chiarimenti avanzate loro dal giudice istruttore di Catanzaro Emilio Ledonne in merito al ruolo avuto da fascisti latitanti nella strage di Piazza Fontana».

L'OCCIDENTE IN ALLARME DOPO L'INCIDENTE DEL MISSILE SOVIETICO

Errore o voluta provocazione il Cruise russo in Finlandia?

HELSINKI — Tutto l'Occidente è in allarme dopo l'incidente di volo accaduto a un missile sovietico del tipo «Cruise» (ma fortunatamente senza ogiva nucleare), caduto in Finlandia. L'incidente è avvenuto venerdì scorso ma solo l'altro ieri sono iniziate a filtrare le prime notizie in proposito. Per ora, si hanno poche notizie certe.

Secondo fonti militari di Oslo il missile, lungo circa otto metri, dalla gittata fra i 200 e i 400 chilometri (probabilmente un SS N3 «Shaddock»), è stato lanciato da un sottomarino sovietico a propulsione nucleare di base a Murmansk, nella penisola di Kola dove Mosca ha installato la più grande base navale del mondo. Vi si trovano infatti normalmente 36 sottomarini a propulsione nucleare, che pattugliano il Mare del Nord e la metà dell'Oceano Atlantico fino alle coste orientali degli Usa e del Canada.

Stando sempre a quanto riferito da fonti militari norvegesi, il missile, che volava a una velocità superiore a quella del suono a un'altezza variabile fra i 900 e i 1100 metri, è stato lanciato da un sottomarino durante un'esercitazione militare nel Mare di Barents.

Probabilmente, a causa di un errore nella programmazione del volo, il missile ha seguito una traiettoria sbagliata, sorvolando il territorio norvegese prima di entrare nello spazio aereo finlandese.

A questo punto i russi, accortisi dell'errore, hanno ordinato al missile di autodistruggersi, innescando tramite impulsi l'apposito dispositivo che tutti gli ordigni di questa classe posseggono. In effetti il missile, il cui tragitto è stato seguito sugli schermi radar occidentali, è scomparso vicino al lago Inari, in Lapponia, che in questa stagione è completamente ghiacciato. In prossimità del lago i radar hanno segnalato uno scoppio (confermato anche da una

coppia di lapponi che vivono nella zona). Con ogni probabilità i russi hanno ordinato l'autodistruzione dell'ordigno per impedire che cadesse intero nelle mani degli esperti occidentali.

Le ricerche però, fino a questo momento, non hanno dato alcun esito. Del resto, benché la Finlandia stia impiegando vari elicotteri, l'operazione non appare facile. In questa stagione la zona artica è completamente al buio sia di giorno sia di notte, e la fascia di

volo localizzata dal radar è larga circa 25 chilometri. A Mosca la vicenda è stata del tutto ignorata dagli ambienti ufficiali, che non hanno fornito alcun commento in proposito.

Anche da Washington i commenti, al momento, sono molto cauti. Il Presidente Reagan si è limitato a dire che «attendere conferme», mentre il Dipartimento di Stato non ha fornito commenti. Negli ambienti della Nato invece l'incidente viene definito «serio».

TRE ANNI DI ESCLUSIVA CON LA RAI

Un miliardo e mezzo per Biagi



ROMA — Un miliardo e mezzo in tre anni. Con questa cifra la Rai, radiotelevisione italiana, si è assicurata per un triennio in esclusiva l'opera del giornalista Enzo Biagi. L'accordo con Enzo Biagi sarà discusso la prossima settimana dal consiglio di amministrazione dell'Ente radiotelevisivo.

Il contratto impegna Enzo Biagi «a realizzare ogni anno circa 80 puntate di una trasmissione quotidiana e 10 puntate di una trasmissione settimanale». L'attività del giornalista «si esplicherà nell'impostazione, nell'ideazione, nella redazione di testi, nella conduzione e nella realizzazione di programmi, il tutto secondo termini e modalità che saranno concordati con i settori competenti».

Le prestazioni professionali del giornalista «saranno pertanto — si legge ancora nel contratto — in esclusiva assoluta per la Rai nel triennio (1.º gennaio 1985-31 dicembre 1987), rimanendo quindi preclusa ogni sua attività in favore di persone o società per la produzione, commercio e utilizzazione di programmi a fini televisivi sul territorio nazionale».

Il compenso, probabilmente uno dei più alti mai pagati a un giornalista italiano, sarà pari a «cinquecento milioni al lordo delle trattenute di legge e contrattuali per ciascuno degli anni considerati».

DALLA CHIESA UNA NUOVA CONDANNA A «MAGHI» E ASTROLOGIA

Oroscopo? Non è da buon cristiano

CITTÀ DEL VATICANO —

Per chi è abituato a leggere l'oroscopo giornaliero sui quotidiani, quello settimanale o quello mensile sulle varie riviste, per chi inoltre è uso consultare i vari «maghi» o semplicemente gli astrologi professionisti e farsi predire il futuro, in generale o collegato a un particolare avvenimento, per tutti costoro la Chiesa non prende certo scomodi che o anatemi, ma una specie di «diffida» si, in quanto tali «superstizioni» male si conciliano con lo spirito evangelico.

Infatti, così come a ogni inizio d'anno spuntano puntuali gli oroscopi da ogni parte, altrettanto puntualmente giunge la condanna da parte dei teologi cattolici.

Non ha fatto eccezione il 1985, né per l'una né per l'altra cosa: il noto teologo vaticano padre Gino Concetti, francescano, è intervenuto sulla controversa questione dopo aver visto la profusione di

segni zodiacali che pretendono di predeterminare il futuro di uomini e di donne.

Non sono credibili, egli sostiene, i maghi, né i veggenti, né gli astrologi e nemmeno coloro che si professano «profeti», quando sostengono di essere in grado di anticipare quel che capiterà a ciascuno di noi nel prossimo o remoto futuro.

E dunque grave e pericoloso, stando all'ennesima presa di posizione del teologo, i cui scritti vengono ospitati dall'«Osservatore Romano», che i cristiani (pochi o molti poco importa; né interessa se prestano fede parzialmente a quelle previsioni formulate con le carte, i segni zodiacali, le sfere di cristallo e così via) «si lascino influenzare e condizionare nelle loro scelte quotidiane e decisive per la vita dall'astrologia e dall'oroscopo».

I credenti sanno bene, infatti, che il futuro appartiene a Dio, che peraltro ha dotato gli

esseri umani del libero arbitrio onde possano effettuare in piena e personale responsabilità le loro scelte di vita.

Che cosa ne consegue? Ec-

co, secondo padre Concetti: «L'arte divinatoria, quella cioè che pretende di leggere il futuro e di svelare i segreti della personalità umana,

quali che siano i mezzi adibiti, non si concilia con il Vangelo».

In modo particolare gli oroscopi, «quando esulano da una mera proposta di consigli onesti e di saggi avvertimenti, quando hanno la pretesa di predire il futuro e di accreditarsi, scorrono nella superstizione e i cristiani non possono né accettarli né seguirli».

«Pollice verso» per le arti magiche tanto propagandate e diffuse nel nostro tempo attraverso tutti i tipi di «mass media»: ricorrere a esse, siano gli oroscopi oppure le interpretazioni zodiacali o astrologiche, costituisce un «sinismo di deviazione religiosa, propensione a seguire credenze e pratiche superstiziose».

E si sa bene che la superstizione fa a pugni con la fede religiosa; di qui la condanna, reiterata come tutti gli anni, a maghi, veggenti et similia.

E. C.



I pianeti, da un codice miniato del quindicesimo secolo

DECISIONE DI GORIA SU PROPOSTA DEL GOVERNATORE CIAMPI

Il tasso di sconto cala Costa meno il denaro

Ora le banche devono decidere sugli interessi - La lira pesante e i titoli di Stato

ROMA — Il tasso di sconto è stato ridotto di un punto: scende dal 16,5 per cento al 15,5. La decisione, su proposta del governatore della Banca d'Italia Ciampi, è stata presa dal ministro del tesoro Goria.

La riduzione di un punto del tasso di sconto ha avuto come prima immediata conseguenza una limitazione dei rendimenti posti a base dell'asta di metà mese del Bot.

Il ministro Goria ha infatti disposto la emissione di nuovi titoli per 4 mila miliardi, a fronte dei 5 mila che vengono in scadenza, ad un tasso a base d'asta del 13,71 per i titoli semestrali, contro il 14,17, risultato medio ponderato dell'asta di fine dicembre, e del 14 per cento per quelli annuali, contro il 14,68 per cento a fine 84.

L'intervento era stato preannunciato dallo stesso ministro in un'intervista all'agenzia Ansa: «È vero che si stanno maturando le condizioni perché l'intero sistema dei tassi prosegua nel suo movimento in discesa. Si dice

che occorre abbassare i tassi per ridare slancio al sistema economico: il sistema, però, sta chiedendo più denaro di quanto ce ne sia, quasi a dimostrare, paradossalmente, che il denaro non costa poi tanto».

E la prossima settimana l'associazione bancaria deciderà di quanto ridurre i tassi d'interesse. Già prima della decisione del ministro Goria si aveva l'impressione che le banche intendessero ridurre i propri interessi a fronte della progressiva «limitazione» dei rendimenti dei titoli pubblici attuati dal tesoro (non dimentichiamo che le operazioni di sottoscrizione per i nuovi titoli annuali con cedola annuale sono state chiuse in anticipo per il grande numero di do-

mande tanto che si crede che saranno soddisfatte solo un terzo delle richieste).

I banchieri dell'associazione valuteranno anche la situazione di rigidità delle banche a smobilizzare il portafoglio titoli, a causa dell'impossibilità di dedurre gli interessi esenti dei titoli pubblici. Situazione che ha determinato anch'essa, assieme all'appetibilità del rendimento offerto, il grande afflusso di domande per i nuovi certificati di credito del tesoro.

E torniamo a Goria. Il ministro del tesoro ha anche accennato alla lira pesante e ai titoli di Stato. Sul primo punto ha detto che «bisognerebbe avere il pendolino dell'astrologo per dire quando potremo introdurla. Spero comunque

che ciò possa avverarsi presto perché significherebbe aver stabilizzato il processo di risanamento dell'economia. L'importante sarà cogliere il momento giusto per dare questo segnale».

Sui titoli di Stato, invece, ha fatto una precisazione che sarà molto gradita ai risparmiatori: «Non sarebbe corretto anticipare nuove iniziative: sono infatti contrario ad annunciare troppe novità insieme. La nostra linea di comportamento continuerà comunque a essere quella di differenziare quanto più possibile le attività finanziarie offerte agli operatori».

Sempre sulla lira il ministro ha parlato del sistema monetario europeo che richiede una politica dei piccoli passi. «Non so, però, se i prossimi mesi (quelli di presidenza italiana della comunità) saranno i migliori per prendere in esame l'eventualità di una riduzione dei margini di oscillazione della lira nello Sme: eventuali pressioni del dollaro sul marco tedesco creerebbero infatti tensioni».

Il nostro ambizioso progetto — ha proseguito Goria — è comunque quello di una progressiva riduzione della banda di oscillazione della lira, accompagnata da qualche misura di sostegno a favore di una maggiore convergenza delle politiche economiche dei paesi aderenti.

In III pagina



Come cambia la Cina di Deng: meno comunismo più consumismo

LE FERROVIE DA GIUGNO CAMBIANO STRATEGIA

Servizi più rapidi ma non da Trieste

I treni viaggeranno più veloci, con una sensibile riduzione dei tempi di percorrenza, a partire dalla prossima estate. E questa novità più importante dell'orario ferroviario che entrerà in vigore dal 2 giugno 1985. Il risultato — informano le Ferrovie — è reso possibile da diversi fattori: migliore organizzazione del lavoro, utilizzo di materiale rotabile più moderno, razionalizzazione delle risorse disponibili.

Secondo le Ferrovie i viaggiatori potranno così ottenere sensibili guadagni di tempo, praticamente su tutti i principali collegamenti, nonostante siano in corso diversi lavori per l'ammodernamento e il potenziamento della rete con conseguenti inevitabili rallentamenti. Per esempio sulla linea Venezia-Milano-Torino si avrà — rispetto agli attuali treni rapidi, espressi e diretti — fino a un'ora di riduzione dei tempi di percorrenza complessivi, con un aumento della velocità commerciale di oltre il 10 per cento.

Analoghe riduzioni si avranno sulla Milano-Genova-Ventimiglia. E su 16 treni della Torino-Roma sono previsti guadagni medi di una quarantina di minuti. Consistenti riduzioni si avranno anche sui collegamenti a lungo percorso: 48 minuti sulla Milano-Palermo, 62 minuti sulla Torino-Siracusa, 47 minuti sulla Milano-Bari, 50 minuti sulla Torino-Lecca. Ancora più sensibili le riduzioni di percorrenza per i servizi internazionali: 2 ore e 30 minuti sulla Venezia-Nizza, 3 ore e 55 minuti sulla Milano-Nizza, 1 ora e 30 minuti sulla Roma-Amsterdam, 2 ore e 30 minuti sulla Torino-Mosca.

La principale innovazione, quella che consentirà i maggiori risparmi di tempo sui grandi tragitti nazionali, è data dall'istituzione di un nuovo tipo di treni, i cosiddetti «intercity», che saranno dei rapidi di prima e seconda classe, uno dei quali farà per esempio la spola tra Venezia e Torino, con coincidenze a Milano

entro 20 minuti con gli «intercity» per Genova. Il nuovo sistema di «cadenzamento» assicura la sulla Torino-Venezia coincidenze a Milano, entro 20 minuti, con gli espressi per Genova; e sulla Genova-Venezia coincidenze a Milano entro 20 minuti con gli «intercity» per Venezia ed entro 30 minuti con gli «intercity» per Torino.

Per quanto riguarda gli espressi, i collegamenti Venezia-Milano-Torino avranno entro 20 minuti la coincidenza con gli espressi per Genova ed entro 30 minuti con i diretti per Torino. E i diretti della Torino-Milano avranno coincidenza entro 20 minuti con gli espressi per Venezia ed entro 30 minuti con gli «intercity» per Genova.

Ma non è tutto oro, al solito, quello che luccica. I trionfalistici annunci delle Ferrovie non trovano concreto riscontro per esempio per i collegamenti della nostra regione con il resto del Paese. Trieste continua a essere penalizzata.

Sulla direttrice Nord-Sud (cioè sul percorso Trieste, Venezia, Bologna, Firenze, Roma) non si avranno apprezzabili modifiche di orari; e ciò vuol dire che le attuali situazioni di disagio sono destinate a perpetuarsi. E sulla direttrice Nord-Ovest (cioè sul percorso Trieste, Venezia, Milano, Torino, Genova) le innovazioni, pur sostanziali, non recano reali benefici, e anzi prevedono addirittura la soppressione di due dei sei collegamenti diretti con Milano.

Il preannuncio di questo «taglio» ha già determinato duri e polemici interventi del sindaco, del presidente della Provincia, del presidente della Camera di commercio, senza dimenticare i passi avanzati nelle sedi propriamente politiche. Queste Cenerentole che sono Trieste, Udine e la regione si illudono sempre di diventare principesse, ma allo scoccare di ogni nuovo orario ferroviario si ritrovano più trascurate di prima.

Giorgio Pison
(Il servizio a pagina 8)

Ferrovie: maggiori controlli

NELLE PAGINE INTERNE

Equo canone: «guerra» sullo scatto a gennaio

Ormai è «guerra aperta» per quanto riguarda lo scatto dell'equo canone a gennaio: da una parte sono gli inquilini, che lo negano, confortati anche da «fonti» della presidenza del consiglio; dall'altra stanno i proprietari, secondo i quali da questo gennaio devono rientrare in vigore gli aumenti che la legge ha bloccato nell'agosto dello scorso anno.

A pagina 2

Ancora maltempo E il gelo continuerà

L'ondata di maltempo continua a imperversare, soprattutto sulle zone meridionali della penisola: la morsa stringe Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna in particolare. Un muratore è morto assiderato nel Molise.

Ma il freddo non cesserà nei prossimi giorni: i meteorologi, anzi, prevedono un intensificarsi del gelo che ci porterà a una Befana davvero ghiacciata.

A pagina 2

DALL'INTERNO

DUBBI E POLEMICHE SUL BLOCCO DELL'EQUO CANONE

Restano ancora divisi inquilini e proprietari

Problematica la situazione dei contratti in scadenza da gennaio a luglio

ROMA — Resta sempre ingarbugliata la vicenda per certi aspetti paradossale dell'ormai imminente adeguamento dell'equo canone legato al costo della vita, che vede più che mai divisi inquilini e proprietari. Fonti della presidenza del Consiglio appaiono interpellate poco prima quanto già detto: a gennaio non vi deve essere alcun adeguamento degli affitti in quanto lo spirito della legge, nel passaggio che recita «... gli adeguamenti del canone relativi al 1984 non si applicano...» è che ogni affittuario deve avere il canone bloccato per un anno, a prescindere da quando decorra la data prevista dal suo contratto.

Sulla stessa lunghezza d'onda è il Sunia, il maggiore sindacato degli inquilini. «La legge è chiara. Per 12 mesi ogni aumento deve essere sterilizzato e non deve essere recuperato», ha detto all'agenzia Italia Carmelo Perrone.

Su posizioni opposte i proprietari. Per l'Uppl, la maggiore associazione dei piccoli proprietari (in Italia sono il 70% di tutti i proprietari), dal gennaio in corso devono tornare gli aumenti, che la legge ha bloccato da agosto '84. «Vi è una legge — ha detto Antonello Di Paolo — per cui ora la palla passa semmai alla magistratura che in caso di contenzioso deve automaticamente dare da quando deve scattare l'aumento. Né il governo né tantomeno il Sunia hanno titolo per dare interpretazioni. Per noi comunque non ci sono dubbi. I nostri iscritti chiederanno da gennaio l'aumento Istat, che ammonta all'8,4%».

Vi è poi un problema nel problema, e riguarda coloro che hanno normalmente la scadenza dell'aumento nel periodo che va da gennaio a luglio. Nel 1984 costoro hanno pagato regolarmente l'aumento, poiché ancora la legge non c'era. E poiché la legge non è esplicitamente retroattiva, non hanno potuto recuperare la somma versata. Non solo, ma hanno continuato a pagare per tutto l'anno poiché l'affitto bloccato era già stato maggiorato.

Cosa succederà per questi inquilini, che sono una parte consistente dell'insieme degli inquilini, dall'1 gennaio '85? Anche qui le posizioni sono

inconciliabili. «Non succede niente, poiché per 12 mesi essi non sono tenuti a pagare alcun aumento», sostengono al Sunia. Per l'Uppl invece essi devono pagare il canone aggiornato, da subito.

«Le leggi non possono avere valore retroattivo. E poiché la legge parla di non applicazione dell'aumento per il 1984, questi dall'1 gennaio non sono soggetti ad alcun blocco».

In altre parole, per centinaia di migliaia di inquilini la legge di blocco dell'equo canone varata il 26 luglio scorso non è mai esistita. Anche in questo caso Palazzo Chigi ha ribadito che nessun aumento è dovuto fino alla scadenza dei 12 mesi. Su una cosa, inquilini e proprietari sono invece d'accordo: la legge di equo canone è vecchia.

Acqua sul fuoco delle polemiche è gettata dalla Confindustria.

lizia, la quale a sua volta non perde l'occasione per cantare il «de profundis» alla legge.

«La vicenda in sé dimostra — ha detto il presidente Attilio Vizziano — che la legge dell'equo canone è morta, tanto è vero che tra la stragrande maggioranza degli inquilini e dei proprietari ci sono già degli accordi».

Secondo Vizziano, il decreto che ha bloccato gli aumenti dell'equo canone l'anno scorso «è una legge pasticciata, adatta per offrire lavoro agli uffici legali».

«Circa l'interpretazione da dare al decreto — aggiunge Vizziano — non abbiamo nulla da dire, né abbiamo seriamente affrontato il tema in modo da avere idee chiare. D'altra parte la gente ha dimostrato di avere più buon senso di chi li governa e ha trovato il modo di trovare un accordo».

PRECISAZIONI DI NUNZIATA CHE INDAGA SULL'ATTENTATO

«Gli identikit più che individuare servono a far collaborare la gente»

Perquisizioni a Napoli negli ambienti della destra e dell'ex Autonomia

BOLOGNA — Per fare il punto delle indagini sulla strage di Natale, ieri mattina nella sede della procura si è svolto un vertice con i magistrati, alcuni alti ufficiali dell'arma dei carabinieri e funzionari della Digos, dell'Ucigos e della polizia ferroviaria. La riunione aveva il compito di valutare il lavoro svolto fino a oggi dagli inquirenti e di stabilire in che prospettiva bisogna muoversi nel prossimo futuro.

Il procuratore capo della Repubblica, Guido Marino, ha dichiarato: «Siamo soddisfatti del metodo che abbiamo applicato e continueremo ad acquisire notizie provenienti dalle forze più diverse. L'alto magistrato ha spiegato che esistono tessiture di indagini ormai estese in tutto il paese. «Vogliamo ogni circostanza da qualunque parte provenga — ha detto ancora Marino — e solo quando vi sarà conclusività nel materiale raccolto faremo delle scelte sulla matrice della strage».

Più il magistrato non ha voluto aggiungere.

Claudio Nunziata, il sostituto procuratore formalmente incaricato dell'inchiesta, si è ancora una volta soffermato sul punto esatto in cui si collocano l'ordine. Il magistrato ha sostenuto che per il momento prevale la tesi dello strapuntino nel corridoio, a meno che i periti non accertino la fondatezza di altre ipotesi. Come è noto, infatti, la bomba potrebbe essere stata messa anche sulla rete dei

portabagagli in alto.

I giornalisti hanno chiesto alcune precisazioni sugli identikit fin qui diffusi dagli inquirenti e Claudio Nunziata ha voluto chiarire che quelle immagini non vengono distribuite allo scopo di arrivare direttamente all'individuazione degli attentatori. «Servono, invece — ha detto — per sollecitare i viaggiatori del rapido «904» Napoli-Milano a farsi vivi con noi, a indicare comportamenti a loro giudizio anomali. Noi poi verifichiamo: in questo modo sono state rintracciate diverse persone risultate completamente estranee alla vicenda».

A Napoli numerose perquisizioni sono state effettuate dai carabinieri alla ricerca di qualche traccia utile alle indagini sull'attentato in alcuni casi le indagini hanno portato alla scoperta di armi (un paio di persone sono state fermate), mentre in altri hanno avuto esito negativo. Le perquisizioni sono state effettuate sia negli ambienti di destra (è stata perquisita l'abitazione di un consigliere circoscrizionale del Msi che ha emanato un comunicato di protesta) che in quelli legati all'ex area di autonomia.

I magistrati fiorentini che intanto indagano sugli attentati alle linee ferroviarie hanno messo in provincia di Firenze dal gennaio 1974 all'agosto 1983 hanno interrogato nel carcere di Sanjano il neofascista Mario Tuti. Sull'interrogatorio è stato imposto un assoluto riserbo istruttorio.

BASILICATA, CALABRIA E LE ISOLE LE ZONE PIÙ DISAGIATE

Mentre il freddo stringe il Sud è in arrivo una Befana di gelo

Verso un generale peggioramento in tutta Italia - Un morto assiderato nel Molise

ROMA — Chi pensava che l'ondata di freddo abbattutasi su tutta Italia avesse raggiunto le punte massime e stesse per lasciare il posto a un inverno più mite, ebbene si è sbagliato. Ci aspettano ancora giornate gelidissime e abbondanti nevicate.

I meteorologi prevedono infatti un peggioramento delle condizioni atmosferiche nelle prossime ore sia al Nord che al Centro-Sud. In particolare il week-end dell'Epifania sarà caratterizzato da temperature eccezionalmente rigide e dalle inevitabili gelate notturne che accompagneranno l'arrivo della popolarissima vecchietta.

La neve farà la sua comparsa, nelle regioni Centro-meridionali, anche in pianura, mentre nelle altre regioni si prevedono condizioni di variabilità, accompagnate da piogge.

Il maltempo che sta imperverando in questi giorni ha causato danni particolarmente gravi in Basilicata. A causa di una frana, precipitata nell'abitato di Pistocci, nel Materano, circa 150 famiglie hanno dovuto sgomberare le loro case e trasferirsi in alberghi o presso amici e parenti. Altre frane, abbattutesi lungo strade in terra battuta, hanno provocato danni per circa mezzo miliardo di lire.

Sette persone sono inoltre rimaste bloccate all'interno del rifugio «De Gasperi», alle falde del Pollino, dove la neve ha raggiunto il mezzo metro di altezza. A tutti gli autotreni è stato vietato di mettersi in viaggio sprovvisti di catene o pneumatici da neve.

La situazione si presenta però in via di miglioramento

perché ieri su tutta la regione è tornato a splendere il sole e ciò ha agevolato l'opera di sgombrato della neve lungo le principali arterie.

Pioggia e neve affliggono anche la Calabria. La circolazione si presenta difficile sull'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria e in alcune zone di montagna. A Catanzaro ieri mattina sono caduti fiocchi di neve che il vento e la pioggia hanno però spazzato via quasi subito.

Le colline intorno a Reggio Calabria e a Cosenza sono invece coperte dalla neve.

Le isole continuano a essere tormentate da un maltempo senza precedenti. In Sicilia, l'Etna è in pianata fino alle pendici e in molte strade della regione è d'obbligo circolare con le catene. Anche in Sardegna, la situazione nelle zone

interne si è aggravata per le abbondanti precipitazioni nevose anche al di sotto dei 500 metri.

Un grosso autoarticolato, a causa dell'asfalto ghiacciato, si è collocato di traverso sulla statale «Carlo Felice», nei pressi dell'altopiano di Campagna, dove sta nevica. Il forte vento ha costretto nei porti la flotta di pesca mentre tutte le navi all'ancora hanno rinforzato gli ormeggi. L'aeroporto di Alghero è rimasto chiuso per diverse ore.

Il freddo intenso ha anche causato la morte di un uomo nel Molise. Si tratta di un muratore di 47 anni, Erminio Scoppa, deceduto per assideramento a Belmonte del Sannio, un centro della provincia di Isernia a 900 metri di altitudine.

L'uomo viveva da solo.

interne si è aggravata per le abbondanti precipitazioni nevose anche al di sotto dei 500 metri.

Un grosso autoarticolato, a causa dell'asfalto ghiacciato, si è collocato di traverso sulla statale «Carlo Felice», nei pressi dell'altopiano di Campagna, dove sta nevica. Il forte vento ha costretto nei porti la flotta di pesca mentre tutte le navi all'ancora hanno rinforzato gli ormeggi. L'aeroporto di Alghero è rimasto chiuso per diverse ore.

Il freddo intenso ha anche causato la morte di un uomo nel Molise. Si tratta di un muratore di 47 anni, Erminio Scoppa, deceduto per assideramento a Belmonte del Sannio, un centro della provincia di Isernia a 900 metri di altitudine.

L'uomo viveva da solo.

IL MISSILE «IMPAZZITO»

MA SI RENDE CONTO CHE POTEVA ANCHE ESPLODERE SULL'UNIONE SOVIETICA?



DOCUMENTO LETTO IN AULA AL PROCESSO MORO DI ROMA

Ibr: «La strage del treno 904 eseguita da settori del potere»

L'«irriducibile» Arreni è stato interrogato e diffidato dal presidente

ROMA — «La strage di Natale è stata eseguita da settori del potere, crea una contraddizione interna al pentapartito e per questo il governo Craxi non può che opporla...» Renato Arreni, brigatista, «irriducibile» imputato al processo Moro è riuscito a leggere solo poche frasi dell'analisi che insieme ai suoi compagni di gabbia aveva preparato sui morti del rapido «904», in apertura di udienza di ieri mattina.

In un clima di confusione è stato interrogato e diffidato dal presidente della corteo De Nicolais. Ma, anche se in pochissime parole, le Brigate rosse sono comunque riuscite a far sentire la loro voce sull'attentato. Hanno smentito così una delle piste che pure è stata tirata in ballo in questi giorni durante le prime indagini, e cioè che l'ordine strage sarebbe da ricondurre al terrorismo rosso italiano. In pratica l'ala dura dei brigatisti in carcere ha accusato del massacro di Natale i servizi segreti internazionali.

Dopo questo breve flash sulla strage e cinque minuti di sospensione decisi dalla corte in omaggio alle vittime dell'attentato il processo è proseguito su binari normali. E' stato interrogato Gianantonio Zanetti, «dissociato» dalla lotta armata solo in questo processo di appello. In primo grado era stato condannato all'ergastolo, ad altri 28 anni di carcere a Milano per le Formazioni comuniste combattenti.

Milanesi, ex fotografo anch'egli ha presentato ai giudici una memoria difensiva dove spiega come in carcere ha maturato la «profonda e irreversibile riflessione» di ripudiare la violenza. L'interrogatorio dei magistrati e degli avvocati delle parti civili ha riguardato soprattutto il suo ingresso nelle Brigate rosse a Roma, avvenuto, afferma Zanetti, nel marzo dell'80.

Dopo lo scioglimento delle Fcc, a maggio dell'anno prima, i duri colpi subiti da Prima linea Zanetti si trasferì a Roma e diventò un «regolare» delle Br. «Mi assumo tutte le responsabilità laddove ho avuto — ha dichiarato — ma rifiuto tutte le altre accuse che mi vengono rivolte e che sono estranee a me e alla mia storia».

Zanetti è accusato di concorso negli omicidi Schettini, Varisco, Granato, Minervini, Taverna, Romiti, Bachellet e di partecipazione all'attentato alla sede Dc romana di piazza Nicotia, dove vennero assassinati due poliziotti.

«Non ho partecipato in alcun modo a questi fatti — ha detto ieri Zanetti — perché pur facendo parte delle Br

non ho mai partecipato a nessuna di queste azioni, di cui non ero nemmeno informato». La sua deposizione è stata però costellata da molti «non so» e risposte reticenti quando gli è stato chiesto di spiegare con chi nella capitale ebbe contatti, quali case frequentò e quali attività svolse nel settore che gli assegnarono, quello carcerario.

Infine l'atteso interrogatorio di Caterina Piuanti, un'altra dissociata che nel primo giudizio si era invece rifiutata di rispondere, condannata all'ergastolo.

Sergio Geraldini

Marzabotto replica a Walter Reder «Abbiamo seri dubbi sul pentimento»

MARZABOTTO — La giunta comunale di Marzabotto, assieme al capigruppo consiliare (Pci e Dc) e al rappresentante del Psi nel comitato per le onoranze ai caduti hanno emesso ieri un documento in risposta alle affermazioni di Walter Reder e a quanto apparso sulla stampa in relazione all'assemblea svoltasi domenica 30 dicembre nel corso della quale i familiari delle vittime, a grandissima maggioranza, hanno espresso parere negativo sulla liberazione anticipata dell'ex maggiore delle «SS».

L'assemblea — afferma il

documento — è stata convocata unanimità quale risultato di affermazioni, mai smentite, fatte da una personalità di governo e diffuse ampiamente dai mezzi di informazione.

«Il Consiglio comunale di Marzabotto, e quindi il sindaco, unitamente al consiglio direttivo del comitato per le onoranze ai caduti hanno fatto ogni sforzo per condurre con equilibrio, pur nelle difficoltà comprensibili, tale assise nel più rigoroso rispetto delle opinioni di tutti».

«La comunità — aggiunge il documento — ferita negli af-

fetti più cari dal crudele scempio, ha il diritto di essere lasciata in pace affinché essa possa, come sempre, essere punto di riferimento di quanti vogliono porre fine a ogni forma di violenza e contribuire al consolidamento della fratellanza fra gli uomini e i popoli».

«Non sono giustificate — afferma infine il documento — le ultime affermazioni fatte da Walter Reder che contrastano nettamente con il contenuto della lettera da lui inviata al sindaco e pongono seri dubbi sul pentimento manifestato».

IL PICCOLO

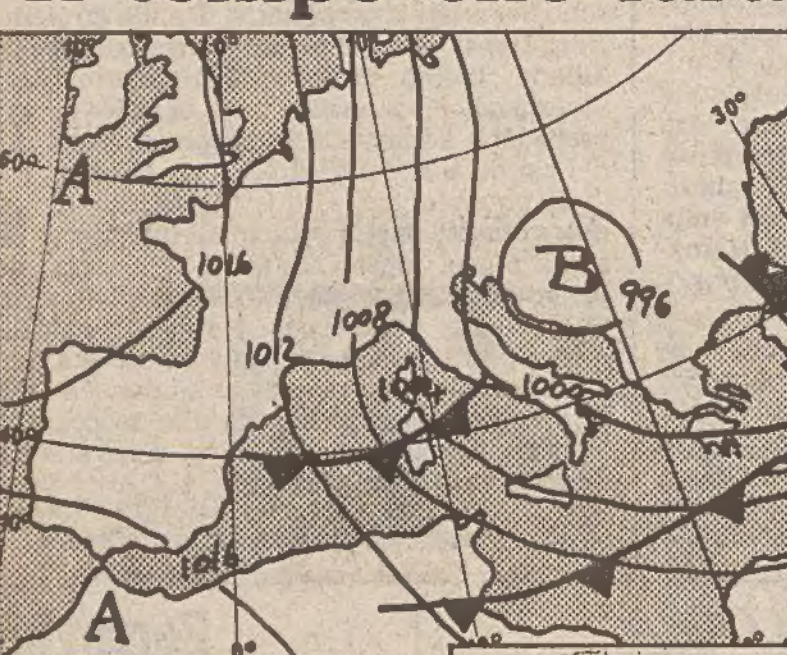
fondato nel 1861
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile

Organizzazione Tipografica
Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 726
DEL 6.12.1984

Il tempo che farà



Situazione: la depressione sull'Italia meridionale tende a colmare; una nuova perturbazione proveniente da Nord Europa interesserà le nostre regioni nella giornata di oggi.

Tempo previsto: sulle regioni Nord occidentali, sulle regioni Nord orientali e sul versante centrale tirreno peggioramento con nevicate sui rilievi e localmente anche in pianura; sulle restanti regioni generalmente nuvoloso con qualche pioggia e locali nevicate e tendenza a intensificazioni dei fenomeni sul versante tirreno e sulle isole maggiori ove si avranno anche precipitazioni temporalesche.

Temperatura: stazionaria. Venti: settentrionali: moderati localmente forti sulle isole maggiori; tendenza del vento a rinforzare da Nord Est sulle Venetie e sulla Liguria.

Mari: mossi o molto mossi con moto ondoso in aumento sui bacini settentrionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 1, 4; Bolzano -7, 3; Verona -8, -1; Venezia -6, 4; Milano -8, 1; Torino -11, 5; Cuneo n.p.; Genova 2, 7; Bologna -6, 1; Firenze -7, 8; Pisa -4, 7; Falcognara 0, 3; Perugia -3, 2; Pescara 0, 4; L'Aquila -4, 3; Roma -2, 7; Fiumicino -2, 9; Campobasso -3, -1; Bari 3, 8; Napoli -2, 8; Potenza -3, 0; S. Maria di Leuca n.p.; Reggio Calabria 5, 13; Messina 5, 11; Palermo 10, 11; Catania 6, 13; Alghero 5, 7; Cagliari 5.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. -5, -2; Atene s. 6, 11; Belgrado neve -5, -2; Berlino n. -10, -4; Bruxelles neve -7, 3; Copenaghen s. -7, -3; Ginevra neve -2, 0; Helsinki n. -13, -7; Hong Kong s. 15, 22; Gerusalemme n. 4, 9; Lima s. 18, 24; Lisbona n. 3, 11; Londra n. 1, 4; Los Angeles s. 7, 22; Madrid s. -3, -10; Mosca n. -10, -4; Nuova Delhi s. 8, 19; New York n. 4, 14; Oslo s. -7, -6.

MARTEDÌ INIZIA IL «SEMESTRE BIANCO»

Pertini con meno poteri ma con fittissimi impegni

ROMA — L'inaugurazione dell'anno giudiziario, martedì prossimo, sarà il primo impegno ufficiale di Sandro Pertini nel 1985. Un impegno che coinciderà quest'anno con il primo giorno del cosiddetto «semestre bianco», del periodo cioè gli ultimi sei mesi del mandato presidenziale.

durante il quale il Capo dello Stato non può esercitare le facoltà di sciogliere le Camere, o anche una sola di esse. «Semestre bianco» non significa però «presidenza dimezzata»: possibilità di sciogliere le Camere a parte, la Costituzione lascia infatti al Capo dello Stato tutti e interi i suoi poteri e Sandro Pertini ha del resto già un programma di impegni, internazionali e in Italia, che basta, da solo, ad allontanare ogni idea di una possibile attenuazione, nei prossimi sei mesi, delle sue funzioni.

Per quanto riguarda gli impegni internazionali, Pertini si recherà entro gennaio a Madrid per ricevere una laurea «honoris causa». Verso la metà di febbraio, Pertini partirà per la sua sedicesima visita ufficiale all'estero. Si recherà in Egitto, dove era già andato nell'ottobre del 1981 per i funerali di Sadat.

Per l'inizio della primavera, cioè in marzo o aprile, Pertini ha in programma la visita di stato in Argentina.

Alla luce dell'azione personale del Presidente in favore dei «desaparecidos» e per il ritorno dell'Argentina alla vita democratica e data l'altissima presenza di italiani nel paese, l'impegno si preannun-

cia come il più importante del semestre. A quanto si è appreso, del viaggio restano da definire solamente i dettagli.

Ma Pertini ha un calendario molto fitto anche sul piano puramente nazionale. Il Presidente, che dall'inizio del suo mandato ha già visitato la maggior parte delle regioni e delle province, conta completare il giro recandosi in quelle dove non è ancora stato.

Il programma già stabilito dai servizi del cerimoniale della presidenza, si è assicurato al Quirinale, è fitto, praticamente senza più spazi vuoti.

Quando canta Carmen Russo nessuno bada alla sua voce

ROMA — Con un decreto di archiviazione firmato dal giudice istruttore si è concluso il procedimento penale avviato nell'aprile scorso contro la «show girl» Carmen Russo, accusata di truffa aggravata. Secondo l'imputazione la «soubrette», che è stata assistita dagli avvocati Aldo Pannain e Alfonso Riccioni, si sarebbe fatta «prestare» la voce per incidere un disco di musica leggera.

Per le sue prestazioni Carmen Russo avrebbe ricevuto oltre cinquantotto milioni di lire: quando già aveva ottenuto il compenso venne accusata, con una denuncia presentata alla magistratura, di aver fatto passare per sua la voce

che apparteneva, invece, alla corista Rosemarie Matteo D'Andrea.

Archiviando il caso, su conforme richiesta del pubblico ministero Alfredo Rossini, il giudice istruttore ha preso atto del fatto che nessuno dei presunti truffati, cioè la Rai e le società «Video Time» e «Tal», ha presentato querela per il presunto raggiro.

Nel decreto di archiviazione si sottolinea, inoltre, che secondo quanto è stato detto dai rappresentanti delle due società, «la voce di Carmen Russo non aveva rilevanza nella prestazione offerta», poiché ai fini dello spettacolo appariva importante soltanto la presenza della «show girl».

che apparteneva, invece, alla corista Rosemarie Matteo D'Andrea.

Archiviando il caso, su conforme richiesta del pubblico ministero Alfredo Rossini, il giudice istruttore ha preso atto del fatto che nessuno dei presunti truffati, cioè la Rai e le società «Video Time» e «Tal», ha presentato querela per il presunto raggiro.

Nel decreto di archiviazione si sottolinea, inoltre, che secondo quanto è stato detto dai rappresentanti delle due società, «la voce di Carmen Russo non aveva rilevanza nella prestazione offerta», poiché ai fini dello spettacolo appariva importante soltanto la presenza della «show girl».

dei giornali, è implicato tutto lo schieramento politico».

Teodori ha lamentato l'atteggiamento della stampa che — ha detto — «tende a dare una versione dell'intera vicenda come di una guerra per bande, soprattutto all'interno dell'area della Dc, invece che di una sistematica rapina dello stato da parte dei partiti».

Si eludono così — ha sostenuto l'esponente radicale — «le due principali domande a cui il parlamento con una commissione di indagine deve essere messo in grado di rispondere: 1) come è potuto accadere tutto ciò e con quali responsabilità; 2) dove sono finiti i soldi e chi ne ha beneficiato».

Sottolineato «il silenzio di tutte le forze politiche sulla vicenda», Teodori ha affermato che le ipotesi possibili per fornire una spiegazione sono due: «O i Petritoli, i Bernabei, i Calabria e gli altri hanno operato in proprio, costituendo così al vertice del settore pubblico una vera e propria associazione per delinquere coincidente coi vertici ufficiali dell'Iri e di alcune società a esso collegate, oppure i suddetti managers pubblici hanno operato per conto di gruppi, uomini e partiti politici, istituzionalizzando e mettendo in atto una truffa direttamente o indirettamente a favore di mandati politici».

Un altro aspetto dello scandalo è, secondo Teodori, «il silenzio parlamentare e politico: nulla si muove — ha affermato — e Calabria rimane alla testa della Mediobanca

nonostante lo stato di detenzione». Il silenzio del Pci sulla vicenda, in particolare indicherebbe, ad avviso dell'esponente radicale, «il coinvolgimento di questo partito nella distribuzione dei fondi neri o direttamente o attraverso le sue organizzazioni collaterali e le testate giornalistiche a esso vicine».

I radicali, è stato infine annunciato nella conferenza stampa, invieranno una lettera a tutti i gruppi parlamentari per richiedere l'appoggio alla loro richiesta di istituzione della commissione di inchiesta.

Un mese fa, come si ricorderà, il marito di Serafina Buscetta, Pietro Buscetta, decoratore di ceramicherie, fu assassinato nel quadro di una vendetta trasversale mentre rincasava a Bagheria.

Un comitato permanente per la lotta alla droga

TORINO — Il fenomeno della droga a Torino sta crescendo e i dati relativi al 1984 ne danno conferma: 16 morti, esattamente il doppio rispetto all'anno precedente; 5 vittime nell'ultimo periodo in dieci giorni; 10 mila tossicodipendenti accertati, di cui oltre 3000 abituali consumatori di sostanze pesanti. Per far fronte a questa drammatica situazione, si è costituito ieri nel capoluogo piemontese un comitato permanente per la lotta alla droga e contro l'indifferenza.

Il comitato è stato istituito da don Luigi Ciotti che da anni opera in città, e alcuni partiti. Hanno

CAUSA INDIRECTA DELLA MORTE DEL MARITO

La sorella di Buscetta rinnega «don Masino»

PALERMO — Con una lettera al «Giornale di Sicilia» Serafina Buscetta, sorella del boss mafioso Tommaso, ha rinnegato pubblicamente la sua «dolorosa» parentela.

Parla del fratello qualificandolo come «quel signore che si è messo a parlare; dovevano uccidere lui. Lui che si nasconde dietro una cortina di guardie, e non mio marito». Un mese fa, come si ricorderà, il marito di Serafina Buscetta, Pietro Buscetta, decoratore di ceramicherie, fu assassinato nel quadro di una vendetta trasversale mentre rincasava a Bagheria.

I rapporti tra «don Masino» e la sorella, comunque, sono improntati a una vecchia ruggine. Risale, in particolare, a due anni fa quando Buscetta si trovava latitante in Sudamerica e i killer delle cosche rivali gli uccisero in pochi giorni due figli, un altro fratello, un nipote, il marito della figlia. Quest'ultima, Felicia Cavallaro, proprietaria della pizzeria New York «Place», dove si era svolta una strage mafiosa nel giorno di San Silvestro di due anni fa, rimasta sola e vedova si era lamentata dell'atteggiamento degli zii di Bagheria che si erano tenuti in disparte, senza offrire né protezione né affetto, né collaborazione.

Serafina Buscetta, attaccando duramente il fratello sulle pagine del giornale, non smentisce questo suo atteggiamento: «Io e mio marito ci eravamo trasferiti a Bagheria — ha raccontato — 16 anni fa per allontanarci da Palermo e da tutto quello che poteva richiamarci alla memoria la figura di Tommaso. Avevamo voluto tagliare i ponti con il passato, con una famiglia, quella di mio fratello, che ci aveva solo dato dolori e disperazione».

Diverse le reazioni raccolte a palazzo di giustizia dopo questa presa di posizione di Serafina Buscetta. Un magistrato ha detto: «Si tratta di uno sfogo comprensibile; ma oggi è molto facile prendere le distanze da un fratello mafioso. Bisognava accusarlo prima, quando era ricercato dalle polizie di mezzo mondo, non dargli appoggi».

SU «UN NATALE A CEYLON»: I RESOCONTI GIORNALISTICI

Una finzione di ottimo gusto: ecco Gozzano fare l'indiano

Ansioso di curare una malattia (la tisi) che ormai lo minava in profondità, desideroso di assaporare finalmente il gusto dell'esotico, Guido Gozzano fu in India tra il febbraio e l'aprile del 1912. Due anni dopo, su «La Stampa» e su riviste quali «La Lettura» e «La Donna», apparvero alcune lettere di viaggio relative a quel breve soggiorno, le stesse che furono raccolte in volume con prefazione di Giuseppe Antonio Borgese nel 1917, quasi un anno dopo la morte del poeta, avvenuta il 9 agosto 1916.

Col titolo di «Verso la cuna del mondo» il libro finì in pianta stabile nella bibliografia degli scritti gozzaniani. Ma si trattò di un errore, poiché questo «pastiche» infarcito di letteratura doveva restare appunto tale nelle intenzioni di Gozzano. Fu il fratello Renato a decidere che quelle prose erano meritevoli di venir presentate come un tutto organico, e non invece come semplici interventi d'occasione sollecitati dall'incontro/scontro di un intellettuale coi miti del proprio tempo.

Lo spiega Piero Cudini introducendo «Un Natale a Ceylon» e altri racconti indiani (Garzanti, pagg. 253, lire 18.000), una nuova edizione di quel testo organizzato in base a rigorosi criteri filologici per rispettare l'autonomia dei diciassette pezzi giornalistici che lo compongono. «Piuttosto che perpetuare una tradizione assai insicura — sottolinea Cudini — ho preferito recuperare l'aspetto se si vuole più frammentario e discontinuo di questi scritti, dipendendo, secondo la loro cronologia reale, in un insieme che non vuole e non può essere più che una raccolta di articoli di giornale».

Questioni di lana caprina o, ancora peggio, discussioni senza importanza tra critici letterari in vena di cineserie? Niente di tutto ciò, visto che l'immagine di Gozzano ne esce profondamente mutata. Per la buonissima ragione che grazie alla nuova disposizione il testo appare finalmente per ciò che era in origine: un mosaico di citazioni quasi del tutto letterarie riprese dai padri fondatori del mito dell'Oriente (Gautier, Loti, Salgar) e un banco di nebbia per verificare a posteriori l'attendibilità.



tà delle sensazioni esotiche suscitate dalla lettura e dalla meditazione di quei libri.

Che Gozzano fosse un falsario già lo si sapeva. Ma in questo volume la sua passione per tutto ciò che è esotico e artificiale emerge prepotente. Del resto, l'India che visita e che poi rievoca a distanza di tempo — come già aveva sottolineato Edoardo Sanguineti — nasce dal «gusto per le cose stridule», dall'amore per l'anacronismo, dal desiderio di stendere un inventario dei fatti che consentono di stabilire uno stridente contrasto «tra barbarie pittoresca e civiltà vittoriana».

Gozzano quasi si crogiola nel gusto della diversità, si diverte a opporre ordine interiore a disordine esteriore, a sanzionare sempre e comunque la superiorità dell'occidente rispetto a ciò che vede. E coltiva quel senso di perfezione esteriore che ci permette ancora oggi di considerare nello stesso istante terribilmente datato e attuale.

Ecco un breve esempio:

«Nella cabina tersa di mattonelle a smalto, luminosa di troppe lampadine elettriche, dinanzi allo specchio a tre lastre, lo mi rifacevo per la quarta volta, disperatamente, la scriminatura. Non c'era verso: i capelli si ribellavano al pettine, deviavano a mezzo del cranio, verso una meta incerta. Oh! Rabbia! Oh! Disperazione! Poi, con il cuore in tumulto, dover scendere nella sala da pranzo, doversi comporre per i duecento passeggeri, che tutti si volgono verso il ritardo, una maschera di calma disinvoltura, dover subire le pretergite arguzie del capitano!».

Non c'è proprio nulla da fare. Gozzano strappa l'applauso anche al lettore più distratto, suscita quasi commozione mescolando ingredienti eterogenei che, quasi per miracolo, si fondono riga dopo riga. Eppure tutto è falso, non c'è verità in ciò che afferma. Siamo nel regno dell'effimero, ma nonostante tutto il poeta appare serio, sembra credere in ciò che afferma. E il lettore parte per la tan-

gente, attratto dal «vagabondaggio trasognato» che caratterizza la nenia del narratore. L'India, sottolinea Cudini riprendendo Sanguineti, è agli occhi di Gozzano un catalogo delle cose della terra, familiari e inconsuete, affabili ed esotiche, antiche e moderne, familiari e artificiali, riunite in una enciclopedica mescolanza bizzarra, convocate a stridere e a reagire per forzosi e repentini contatti, quasi straniati dai loro rapporti consueti, rese disponibili a una poetica dello choc.

E in effetti Gozzano va a caccia proprio di ciò che deve per forza provocare meraviglia, salvo poi cercare di riversare lo stesso sentimento anche nella descrizione di atteggiamenti banalmente quotidiani, nell'enumerazione di piccoli avvenimenti all'apparenza senza alcuna importanza, che vengono promossi sul campo a simboli di una più vasta condizione umana.

L'informazione pura, resocontistica, cede così in breve il posto a una dinamica verbale che sembra trovare solo in se stessa il suo gusto e il suo fine. Il mondo diventa occasione per fare letteratura, si muta in emblema. Pertanto, giunto quasi al termine del suo viaggio, Gozzano non può fare a meno di osservare che, sebbene sia meglio non essere nati, tuttavia è bene, essendo nati, «adagiarsi nella vita con tutto ciò che la vita può dare».

Edonismo di maniera? Sogno di riscossa di un uomo che sapeva bene di essere ormai in punto di morte? Niente di tutto questo. Autentica passione culturale, invece, anche se filtrata e impedita dai dettami della moda del tempo. E, ancora, sia di venire a contatto con una realtà brillante, con un «gusto» che, dalla natia Torino sembrava mille miglia lontano. E, perciò, un Gozzano diverso quello che emerge dalla lettura di queste prose, un poeta poco scolastico, autore di un volume sul quale farebbero bene a meditare coloro che continuano a considerarlo solo il cantore delle «buone cose di pessimo gusto».

Edoardo Poggi

Sopra, Gozzano nell'illustrazione di copertina.

COSA CAMBIA A PECHINO CON IL TRIONFO DEL PRAGMATISMO SULL'IDEOLOGIA

La Cina in pista (da ballo)

Proibiti fino a un anno fa, i «dancing» (come i ristoranti, i cinema, i teatri) sono oggi affollatissimi: è uno dei tanti sintomi della liberalizzazione sociale ed economica attuata progressivamente da Deng

«Deng Xiaoping applica la N.E.P. in chiave cinese?», «Pechino stravolge la dottrina marxista?», «La Cina ha scelto la via dello sviluppo capitalistico?»: così, con titoli clamorosamente interrogativi, la stampa occidentale ha accolto la recente notizia della «storica scelta» in politica economica annunciata dal governo di Pechino.

Ma sui diretti interessati, i cinesi, il documento approvato dal comitato centrale del partito comunista non ha provocato — almeno apparentemente — sconvolgimenti di sorta. Chi si trovava a Pechino al momento dell'annuncio non ha percepito nulla di «diverso» e di «particolare» nell'atmosfera e nel comportamento della popolazione. E, del resto, il «China Daily» e il «Quotidiano del popolo» si sono limitati a riportare il documento ufficiale, senza commenti.

In realtà, è opinione diffusa che il provvedimento fosse atteso, perché esso va a concludere il ciclo dei rimedi economici coordinati previsti dal piano di sviluppo di Deng e dei suoi collaboratori. Superate le ultime resistenze delle retroguardie del «Maopensiero», la politica pragmatica ha infatti avuto via libera ed è stata accolta dal favore popolare per il superamento dei rigidi concetti marxisti che avevano ossessionato il paese negli ultimi trent'anni.

Le nuove direttive, che estendono al settore dell'industria le forme di liberalizzazione già adottate per l'agricoltura e l'artigianato, appaiono una ricetta più valida e certamente più giusta rispetto all'esperimento delle «zone economiche speciali» riservate a pochi privilegiati. In sostanza una decisione importantissima che, oltre a ridurre gli antagonismi fra i vari settori produttivi, va in contro alle aspettative dei lavoratori delle fabbriche. Il provvedimento è stato accolto con favore anche da molti operatori economici stranieri, che intravedono nel megamercato cinese il più grosso affare del secolo.

È verosimile che, mettendo insieme le grandi capacità creative e il basso costo della manodopera cinesi con i finanziamenti e l'alta tecnolo-



gia occidentale, la crescita del paese sia assicurata, almeno in termini di ricchezza totale.

Ma, in sostanza, qual è il contenuto di questo, già famoso documento? Tra le novità più significative vanno sottolineate: la riabilitazione dell'imprenditore privato, con la possibilità di assumere (in numero limitato) degli operai; l'introduzione del profitto aziendale; l'adozione delle leggi di mercato nella progettazione di piani di produzione e di sbocco; lo smantellamento delle aziende che si rivelino improduttive; incentivazioni e salari differenziati a seconda del merito delle maestranze; la partecipazione agli utili degli operai; l'autonomia delle imprese in un sistema economico responsabile (sul tipo dell'autogestione jugoslava).

Tutto questo dovrebbe permettere di gestire l'apparato industriale con criteri più dinamici e razionali. Inoltre, consentendo un'operatività più duttile per le direzioni locali, la recente delibera ha fatto fare un salto di qualità a

tutto il sistema produttivo, che dovrebbe modificare in senso positivo le condizioni economiche e sociali del più popoloso stato socialista del mondo.

Il documento contiene anche l'annuncio: «Se il sistema socialista non riesce a ottenere dei risultati uguali o migliori di quello capitalistico, è necessario cambiare il metodo», che suona come eresia e scandalo alle orecchie dei paesi del socialismo reale. In risposta alle prevedibili reazioni, lo stesso documento ricorda più avanti: «Il socialismo non si costruisce sui libri e sulle esperienze straniere, ma sulle realtà locali»; e ancora: «L'aver relegato l'ideologia in una posizione secondaria non significa aver ripudiato il socialismo; anzi, puntando prioritariamente sulla modernizzazione del paese, anche con l'aiuto del mondo capitalista, si edifica il socialismo, quello vero, meglio e più in fretta».

Che la strada scelta da Deng sia quella giusta perché più congeniale al popolo cinese, lo avevano già dimostrato i grossi risultati ottenuti in agricoltura. Con la liberalizzazione delle campagne la Cina, dopo molti decenni, non solo ha raggiunto l'autosufficienza alimentare ma, per alcuni prodotti, è addirittura eccedentaria. Un risultato già di per sé clamoroso, visto che riguarda un miliardo di persone, ma che diventa quasi incredibile se si considera l'arretratezza degli strumenti usati.

In certe regioni, come lo Shansi, lo Henan e il Sichuan, gli attrezzi agricoli sono del tutto primitivi: il trano animale è la regola, e non di rado si vedono grappoli di uomini curvi nello sforzo mentre tirano arcaici aratri col vomere di legno. Tuttavia, questo popolo straordinario è riuscito negli ultimi sei anni a duplicare la resa per ettaro di molti prodotti agricoli, soltanto con il grande impegno seguito al riconoscimento di importanti prerogative alle genti delle campagne.

Era naturale e abbastanza logico che, soddisfatti i bisogni primari dell'alimentazione, della casa, della sanità e dell'istruzione, la gente rivolgesse l'attenzione verso altre esigenze. Nessun occidentale, comunque, immaginava che l'attuale spinta al consumismo generalizzato venisse orchestrata dai vertici politici. Raggiunto o quasi il traguardo della bicicletta per tutti dell'apparato televisivo in ogni casa o almeno in ogni casalinga, le aspirazioni più prossime delle famiglie cinesi sono il frigorifero e la lavatrice: mete, queste, che l'attuale dirigenza reputa raggiungibili entro il Duemila.

A parte l'interesse per i beni di consumo durevole, la gente in genere sembra presa dalla frenesia per il mangiare e per il divertimento. Ristoranti, tavole calde, cinema, teatri, locali da ballo (proibiti fino a solo un anno fa) sono sempre affollatissimi. La gioventù cinese scopre, finalmente, il suo momento di aggregazione spontanea: il gusto di stare insieme e in allegria, senza il rischio che lo zelante funzionario di partito intervenga a contestare comportamenti «scorretti».

Nelle disadornate sale da ballo, in particolare della provincia, timide coppie di giovani (incrociati gli uomini, in gonnella le donne) ballano al ritmo di vecchie melodie occidentali suonate su antichi e rudimentali strumenti musicali. L'occhio indiscreto dell'ospite straniero scopre con compiaciuto divertimento i rossori e le titubanze negli approcci, la patetica ostentazione nel far piroettare la compagna e l'imbarazzo nell'abbraccio delle coppie durante i ritmi lenti.

Il fenomeno che maggiormente impressiona la Cina d'oggi è, comunque, l'enorme diffusione del mercato libero, fisso e ambulante, che offre una sempre maggior quantità e varietà di prodotti e coinvolge ormai interi quartieri di quasi tutte le regioni. Una proliferazione costì iperbolica non sarebbe comprensibile se non si considerasse il singolare spirito mercantile cinese per il quale un guadagno dell'un per cento anche su minime entità di scambio non è giudicato un cattivo affare. Significativo è, a questo proposito, scoprire che a Pechi-



no, Shanghai e Canton, il dollaro viene cambiato al mercato nero — un fenomeno ancora limitato ma del tutto sconosciuto e impensabile fino a ieri — con il 10 per cento in più nell'acquisto e rivenduto con una maggiorazione del 15 per cento rispetto alla quotazione ufficiale.

Contemporaneamente alla crescita dei consumi, il turismo interno si è sviluppato in misura eccezionale. A milioni gli individui dagli occhi a mandorla si muovono giornalmente per visitare, un po' ovunque, i centri storici e religiosi. I cinesi sono dei grandi girovaghi, fa parte della loro natura di inguaribili curiosi.

Una sensazione tanto rassicurante per la popolazione quanto sconcertante per i visitatori stranieri, specialmente per coloro che in Cina sono quasi «di casa» e che oggi, scoprendo importanti novità in campo economico, sociale e culturale, e accorgendosi anche dell'acuto interesse per le dottrine e i grandi pensatori del passato (in particolare per Confucio e Chang-Tsu), si ritrovano a dubitare di trovarsi nella stessa Cina, misteriosa, austera e allusiva, di qualche anno fa.

Aulo Rubino

Nelle foto, giovani cinesi a un ballo; sotto, una caricatura di Deng Xiaoping.

UN LIBRO PER TUTTI!

ANTONIO BERTIN e ANTONIO VITALE
LA LUCE PESANTE
CARLO RUBBIA,
CRONACA DI UN NOBEL



Distribuito dalle Messaggere Italiane

La rassegna dei libri

Gli anni di Weimar

John Willett: «Gli anni di Weimar» - Garzanti editore, pagg. 160, lire 30 mila.

Poche sono le epoche della storia europea ad aver assunto le dimensioni di un simbolo: il periodo tra il 1918 e il 1933, che vide la Germania risollevarsi a fatica dalla prima guerra mondiale e accogliere il potere di Hitler, è certamente tra i più rappresentativi dal punto di vista politico e culturale. «Gli anni di Weimar» racchiudono infatti i confini della prima repubblica tedesca, quella che aprì involontariamente la strada alla dittatura nazista.

Ma l'illustratissimo libro di John Willett, studioso attento di Weimar, punta un indice soprattutto sulla problematicità di questo segmento di secolo XX: «Quei quindici anni tra il 1918 e il 1933 — scrive l'autore — videro la battaglia più accanita, più densa, meno unilaterale tra il movimento moderno in arte e i risentimenti primitivisti/conservatori contro i quali esso ha dovuto a lungo lottare. Combattuta nel cuore dell'Europa, fu a suo modo una delle battaglie decisive per le sorti del mondo. E, sfortunatamente, fu una battaglia persa».

Furono anni, infatti, di trasformazioni violente, ma tuttavia anni in cui gli artisti poterono di nuovo esprimersi liberamente, elaborando in ogni campo forme d'arte radicalmente innovative: l'espressionismo (in poesia e pittura, in letteratura e teatro, in musica e cinema); la «nuova oggettività»; il teatro epico di Brecht e di Piscator... E fu proprio in quegli stessi anni che nacque il Bauhaus, la scuola d'arte e di progettazione fondata da Gropius (1919), centro di ricerca sui rapporti tra arte e tecnologia, e vero nodo di rivoluzioni in campo architettonico, fotografico, grafico.

Le foto che appaiono nel volume sono largamente inedite: foto d'autore e di reporter, pitture e disegni, bozzetti di architetti e scenografi, manifesti e collage, foto di spettacoli, di ambienti e di oggetti, di giornali e di vita quotidiana. La produzione culturale weimariana è collocata nel contesto sociale tedesco, con immagini di strade e fabbriche, case e uffici, manifestazioni politiche e sportive, che rendono ancora più evidente la grandezza (e la miseria) dell'epoca.

Inguaribilmente sposi

Nino Manfredi: «Viva gli sposi» - Rizzoli editore, pagg. 139, lire 16.500.

«Viva gli sposi»? Se lo dice Nino Manfredi, evviva! a ogni modo quelle figure coniugali che danno un titolo così festoso al libro firmato dal notissimo attore preferiremmo vederle, una buona volta, un po' cambiate. Mica tanto diverse, poi, e chi si aspetta ancora una coppia che, con impegno cocciuto e irreversibile, ci provi a essere fedele, sincera, onesta, a esercitarsi diligentemente nella perdita progressiva di egoismo e nel guadagno progressivo di reciproco rispetto?

Il padre della «commedia all'italiana» dà per scontato che, tutto questo, nessuno se lo aspetti. Non perlo meno all'«Italieta all'italiana» che sembra monopolizzare il suo immaginario universo. L'uomo, se è «uomo italiano», è bugiardo innanzitutto, menefreghista quel che basta, furbastron naturalmente, e incorreggibilmente gallo, adultero, infedele. E lei, la donna? Bella di sicuro, e se poi è moglie insoddisfatta, ricriminante, ma con un fondo di dolcezza e tolleranza che non farà mai del marito un coniuge pentito. Resterà «moglie» per la vita e, soprattutto, Madre.

I figli? contestano, è chiaro, ma restano in famiglia. Se ne vanno, tornano spesso per domandare quattrini che regolarmente ottengono. Adorano la madre, che capisce, dissimula, concede tutto. Ma il Grande Amato, da rincorrere, respingere, rimproverare, accechiare, onorare, obbedire e sempre «capire» è lui, il Padre, il Marito, il Tutto.

Nino Manfredi, attore intelligente e sensibile, è quindi uomo che certamente non sa vivere in superficie, con gli sposi del suo romanzo probabilmente avrà poco a che fare. Lo dice egli stesso che, il suo, non è un libro autobiografico. E non sarà un film autobiografico: perché il libro nasce come traccia, continuamente arricchita e riconsiderata, di un film di prossima produzione.

Ed è appunto l'idea del film che finisce col disturbare il testo scritto. «Non crederò mai a quelli che dicono: farò un film sul tema, per esempio, del matrimonio — scrive l'autore —. Metteranno su qualcosa a tesi che non potrà interessare nessuno, neppure loro». E spiega: «Le idee per un film, per una storia, credo anche per un romanzo, vengono dagli spunti più paradossali». D'accordo, nessun dubbio su questo. Ma perché gli spunti debbono offrirli sempre gli stessi, eterni «caratteri»? Perché l'esito — lo spiega il film in questione — sarà appunto la sempreverde, inesorabile «commedia all'italiana».

Lanciato lo strale (che, c'è da scommettere, chissà quanti troveranno inzeppato di «file femminista»), si può ora conoscere anche tutto il godibile del libro. Lo si legge in un paio d'ore, scorribilissimo e più divertente — garantito! — di una «Domenica in». Una buona idea, quindi, per pomeriggi altrimenti privi di alternative. E' tutto dialogo, colore, battute. Scorre via come una sceneggiatura rapida, ma precisa, viva, efficace. E naturalmente si ride.

Fa ridere, a esempio, la scena in cui Bruno, il protagonista, mette in pratica la sua massima coniugale: negare sempre, soprattutto dinanzi all'evidenza. Quando Gina, la moglie, piomba nell'albergo dove lui incontra l'amica di turno, Bruno la riconosce dalla voce mentre, timidamente, apre la porta della stanza, chiedendo: «Permessi?».

Ma facciamo raccontare a Manfredi. «Permessi?». E' la voce di Gina. A Bruno gli si gela il sangue nelle vene. Rapidamente spegne la luce e si nasconde sotto il lenzuolo. «E' la stanza n. 16 questa?», domanda Gina, disegnata nel vano della porta dalla luce del corridoio. «No». «Mi scusi», fa Gina e nel racchiudersi getta uno sguardo di controllo al numero che la contraddistingue: è proprio il 16. Titubante, riapre per domandare: «Ma allora, perché sulla porta c'è scritto 16?». «Perché il 17 porta male — spiega la voce dall'interno dopo una lieve incertezza — allora ci scrivono 16... ma in realtà è il 17».

E così via. Ma Bruno non è solo il furbo nato per far fessi tutti. Fortuna sua, ha anche quella dose di generosità, calore e tenerezza che gli fa concedere simpatia, se non proprio affetto. Manfredi lo sa e per questo lo segue con tenera ironia.

Itti Drioli

Taccuino

Rossetti: l'angelico diabolico

MILANO — Fu Dante Gabriel Rossetti pittore o essenzialmente pittore? Rispose lo stesso artista a Gordon Hake, nel 1870: «La mia opinione è che sono un poeta prima di tutto, e che sono le mie tendenze poetiche a dare valore alla mia pittura: e non la poesia — una fonte di guadagno, ho espresso la mia poesia specialmente in quella forma».

E in realtà il rapporto fra pittura e poesia (pur apparentemente felice) venne spesso recepito dall'artista in termini di intima contraddizione. Che in effetti la sua pittura, nascendo da suggestioni di natura letteraria, costituiva una sorta di riflessione poetica tradotta in immagini.

La poesia, Dante Gabriel Rossetti imparò ad amarla nella sua forma più elevata dal padre, insigne dantista di origine abruzzese; studiò invece la pittura dalle opere degli antichi maestri della sua terra di origine, l'Italia, paese al quale, pur vivendo a Londra, non dimenticò mai d'appartenere. Anzi, lungo tutto l'arco della sua vita, egli amò divulgare presso il pubblico e la cultura inglese, il significato e la bellezza dell'arte e della poesia italiana.

Arroccato nella sua lussuosa magione di Tudor House — arredata secondo gli eccessi orientali allora di moda, e in cui aveva inserito una notevole collezione di maestri fiamminghi e italiani, nonché uno zoo personale — l'artista si lasciò tentare da tutti i vizi che la bohème dorata dell'epoca imponeva. Assieme ad amici e nemici stravaganti (tra i maggiori rappresentanti dell'arte del tempo), Gabriel Rossetti consumava le contraddizioni della propria anima tra droghe, riti alucinanti, sedute spiritiche e tanta insensibilità.

Non a caso, infatti, dalle agili dita di quest'uomo dall'immagine diabolica scaturirono quasi per contrasto versi delicati e pitture emozionanti e raffinate, popolate soprattutto da figure femminili. Come spesso accade, i suoi modelli furono le donne che egli amò di più: da Lizzy Siddal, la moglie suicida, a Burden Morris, figlia di uno stalliere, a Fanny Conforth, una ragazza «facile» abbandonata per strada.

Dalle sue tele, che non volle mai esporre in pubblico, emerse un'ideale di femminilità nuova, tra la bellezza ange-



lica e struggente, ispiratrice del Dolce e l'Amaro di Novò, e il fascino grafante della donna fatale. Le sue opere, come «L'incontro di Dante e Beatrice in Paradiso», «Perla» e il «Sogno di Dante», conosciute in tutto il mondo ma quasi dimenticate fino a pochi anni fa, tornano di moda oggi in clima di riflusso postindustriale.

E ne fa fede, dopo la grande mostra londinese alla Tate Gallery, la serie di bozzetti preparatori e di pitture (quasi una novantina in tutto) prestate dai maggiori musei inglesi ed esposte in questi giorni, fino al 13 gennaio, nelle Sale Napoleoniche di Brera.

L'immagine di Dante Gabriel Rossetti e del suo enigmatico e assai ben delineato, tra oppio, droghe e sedute spiritiche, Rossetti seppe comunque essere l'elemento catalizzatore di tutto quel gruppo di artisti (da William Holman Hunt a John Everett Millais, allo scultore

Woolner) che voleva ricondurre l'arte alla semplice purezza dei primitivi, di quei pittori cioè che operarono in Italia nel Quattrocento (da tale orientamento nacque appunto il termine «preraffaelliti») e la «Preraphaelite Brotherhood» fondata nel 1848 in Inghilterra.

Non poteva certamente mancare nella mostra milanese un interessante riferimento alla produzione fotografica inglese, che nella seconda metà dell'Ottocento ebbe il suo exploit più fecondo, con grande entusiasmo anche della Regina Vittoria. Se il Guard e la sua scuola usarono dei primi rudimentali mezzi fotografici per ricostruire l'immagine nei suoi valori prospettici, i Preraffaelliti amarono la fotografia perché permise loro di fissare in anteprima quel quadro ineffabile di mistero che avrebbero poi trasfuso nelle loro opere pittoriche.

Marianna Accerboni

Sopra, «Astarte Syriaca».

DALL'INTERNO

NELLA VESTE DI CAPO DELLA DIPLOMAZIA ITALIANA ED EUROPEA

La questione arabo-israeliana
meta di Andreotti ad Amman

Oggi l'incontro con re Hussein - In agenda anche i temi della cooperazione italo-giordana

ROMA — Il ministro degli Esteri Giulio Andreotti si reca oggi in Giordania per una visita ufficiale di due giorni, la prima all'estero del 1985, che assume una particolare importanza. Ad Amman Andreotti si incontrerà subito dopo l'arrivo con re Hussein (è previsto un incontro particolarmente significativo e significativo lungo, una colazione di lavoro seguita dai colloqui politici veri e propri) non solamente come capo della diplomazia italiana, ma anche come presidente in carica del Consiglio dei ministri degli Esteri della Comunità europea.

Andreotti avrà colloqui poi con il primo ministro Ahmad Obeidat, con il collega (un palestinese) Taher al Masri e con responsabili dell'economia giordana.

La questione arabo-israeliana sarà l'argomento principale del colloquio (uno spazio considerevole sarà comunque riservato alla cooperazione bilaterale, dato il peso rilevante dell'Italia nella vita economica giordana); la Giordania è destinata infatti a svolgere un ruolo cruciale nella definizione di un quadro che consenta l'avvio di negoziati di pace con Israele.

Ad Amman Andreotti potrà ottenere informazioni e valutazioni direttamente da Hussein sulle prospettive esistenti per un'intesa con Arafat che consenta al re giordano di negoziare con Israele a nome dei palestinesi.

Dopo il consiglio nazionale palestinese nel quale un paio di mesi fa l'Olp ha scelto, proprio ad Amman, la via negoziale, Hussein si era detto pronto a un passo del genere, sulla base della risoluzione 242 delle Nazioni Unite. Aveva però chiesto un mandato preciso che Arafat, anche per le difficoltà che gli vengono dall'interno del movimento palestinese, non gli ha però ancora fornito.

Stando così le cose i paesi della Comunità europea hanno dovuto constatare nel consiglio europeo di Dublino, in dicembre, l'inesistenza di condizioni per un'iniziativa. Si sono però impegnati a fare il possibile per crearle, ed è a questo che mira l'azione della diplomazia italiana, nella li-

nea delle visite che il presidente del Consiglio Craxi e lo stesso Andreotti hanno fatto recentemente in Tunisia (dove si sono incontrati con Arafat), Algeria, Egitto e Arabia Saudita, e dei contatti che il ministro degli Esteri aveva avuto ancora prima con i dirigenti della Siria, di Israele (paese dove si è recato nei giorni scorsi il ministro della Difesa Spadolini) e Arabia Saudita.

Intanto, l'abile monarca hashemita negli ultimi mesi è stato protagonista di una serie di avvenimenti che hanno cambiato parecchie carte in tavola sullo scacchiere mediorientale e delineato una sorta di asse moderato che include, oltre alla Giordania, l'Egitto, Mubarak e il leader dell'Olp Arafat. A muovere le acque è soprattutto la sua proposta, fatta appunto il 22 novembre, di una conferenza internazionale sul Medio

oriente con la partecipazione, sotto gli auspici dell'Onu, di tutte le parti in causa incluso l'Olp e inclusa l'Urss.

In vista di questi obiettivi Hussein, nel giro di poche settimane, ha fatto due gesti clamorosi. Lui, che nel settembre 1970 aveva fatto cacciare dalla Giordania l'Olp guadagnandosi l'appellativo di «Nerone hashemita», ha ospitato ad Amman il consiglio nazionale palestinese raccogliendone gli applausi e patrocinandone la svolta moderata. Sempre lui ha rotto l'isolamento dell'Egitto nel mondo arabo recandosi al Cairo ai primi di dicembre e guadagnando Mubarak, sia pure parzialmente, alle proprie proposte, con l'implicito abbandono da parte egiziana della linea di Camp David.

La Giordania nel frattempo ha ripetutamente espresso apprezzamento per l'impegno dell'Italia in favore della pace

in Medio Oriente; pace — si ricorda a Roma — che deve essere basata sulla mutua accettazione da parte araba dello stato di Israele e da parte di Israele di quella che è una realtà palestinese che non può più essere ignorata.

L'intento è approfondito dialogo politico tra Italia e Giordania (dove il Presidente della Repubblica Pertini è andato alla fine del 1983 in visita ufficiale) ha contribuito a creare buoni rapporti bilaterali anche sul piano economico.

Dal 1983 la cooperazione italiana ha avuto un notevole impulso ed è stata indirizzata, principalmente, a due progetti di grande significato nel contesto del piano di sviluppo giordano: la realizzazione della centrale termoelettrica di Aqaba e del comprensorio irriguo del Mujib e South Ghor, in una zona a Sud del Mar Morto.

LA VISITA IN VATICANO DEL REVERENDO DI COLORE EX CANDIDATO ALLA «NOMINATION» DEMOCRATICA STATUNITENSE



Città del Vaticano — Il reverendo Jackson all'uscita dall'udienza speciale concessagli dal Pontefice (Telefoto Ap)

Appello di Jackson al Papa
in difesa dei diritti umani

CITTÀ DEL VATICANO — Il reverendo negro americano Jesse Jackson, candidato democratico alla «nomination» presidenziale nelle recenti elezioni americane, è stato ricevuto dal Papa. Egli era accompagnato da mons. Emerson J. Moore, vescovo ausiliario di New York e da alcuni persone al seguito.

Trattandosi di udienza privata le fonti vaticane si sono limitate ad annunciare la sua visita. Il reverendo Jackson ha dichiarato all'arrivo al suo arrivo a Roma, argomento principale del colloquio sarebbe stata l'«apartheid» in Sudafrica.

E proprio un appello a prendere in considerazione la possibilità di recarsi in visita

in Sudafrica per difendere da vicino i diritti umani calpestatosi dall'«apartheid» è stato infatti rivolto al Papa dal reverendo Jesse Jackson durante l'udienza pontificia durata poco più di 20 minuti.

Lo ha reso noto lo stesso Jackson nel corso di una conferenza stampa, svoltasi all'istituto «Augustinianum», a due passi da San Pietro, e alla quale hanno partecipato una settantina fra giornalisti, fotografi e cineoperatori.

Cosa il Papa gli abbia risposto Jackson non l'ha riferito. Il pastore battista, che aveva alla sua destra il vescovo ausiliario cattolico di New York, mons. Moore, i suoi tre figli, in doppiopetto, erano alle sue spalle) ha detto di avere parlato al Papa anche della società in Etiopia, della povertà

negli Stati Uniti, che secondo i vescovi statunitensi interessano 30 milioni di americani.

Altri argomenti: la volontà da parte di Jackson di liberare in Libano tre cittadini americani da tempo sequestrati; lo sfruttamento del lavoro in Sudafrica da parte di alcune multinazionali e il suo viaggio in quel paese in occasione dell'insediamento, a Johannesburg, dell'arcivescovo Fulton J. Sheen, premio Nobel per la pace, che avverrà il 3 febbraio.

Parlando del pericolo delle armi nucleari e riferendosi in particolare al missile sovietico che ha sorvolato la Finlandia, il reverendo Jackson ha detto che quell'episodio non è altro che la conferma di ciò che doveva essere evitabile e che invece è accaduto.

Rassegna di presepi all'Arena di Verona

VERONA — I re magi seguiranno la stella cometa da Venezia a Verona dove concluderanno il giorno dell'Epifania il loro «viaggio» davanti alla grande scultura in acciaio che sovrasta l'Arena in questo periodo natalizio per far da richiamo alla rassegna internazionale dei presepi nell'arte e nella tradizione. Lo sbarco avverrà nella mattinata di sabato in piazzetta San Marco, a Venezia, dove giungeranno i Re Magi e il loro corteo. Dalla città lagunare il corteo raggiungerà, domenica pomeriggio, Verona, dove sfilerà da piazza delle Erbe fino a piazza Bra, per concludere il lungo itinerario all'interno dell'antiteatro.

Nell'Arena di Verona — dove sono sistemati una sessantina di presepi di ogni regione e di varie epoche, nonché preziosi oggetti d'arte e d'antiquariato dedicati alla natività — si terranno due manifestazioni.

La prima sarà un concerto di musiche natalizie con gli «ottoni» dell'Arena e la «partenza» di 166 messaggi di pace, indirizzati a tutti i capi di stato del mondo, che si giungeranno al due già spediti al presidente Pertini e al Papa dal sindaco di Verona.

Con l'arrivo dei Re Magi, la rassegna — che chiuderà il 31 gennaio — si allaccia a quella del prossimo anno che avrà come «personaggi conduttori», appunto, i tre sapienti: Baldassarre, Melchiorre e Gasparre.

La rassegna dei presepi a Verona, inaugurata il 15 dicembre dal ministro del Turismo Lello Legorio e organizzata da «Verona tutto l'anno», si propone di raccogliere fondi a favore del Comitato veneto dell'associazione italiana per la ricerca sul cancro.

La mostra sta per raggiungere il traguardo dei 100 mila visitatori, italiani e stranieri.

MILITARI — A partire da quest'anno tutti i giovani che faranno il servizio militare nell'esercito avranno un libretto sanitario personale che sarà restituito loro al momento del congedo. Lo ha deciso lo stato maggiore dell'esercito dopo una fase di sperimentazione, avviata lo scorso anno.

Alla dipartita di **Otto Tagliaferro** ricordiamo le Sue rare doti di gentilezza e nobiltà d'animo. **DESANTI, CARATTI** Trieste, 4 gennaio 1985

ANNIVERSARIO Ricorre il settimo anniversario della scomparsa di **Giorgio Russini** Trieste, 4 gennaio 1985

Con immutato affetto lo ricordano a quanti lo hanno stimolato e gli hanno voluto bene. **I familiari** **Armando Seidi** Trieste, 4 gennaio 1985

VIII ANNIVERSARIO **Nino Moerli** Ti ricorda sempre tua moglie Trieste, 4 gennaio 1985

+ Si è spenta serenamente **Giuseppina Ferluga ved. Natti** A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il figlio BRUNO con la moglie LUCIANA, la sorella EMILIA ved. BRANDOLISIO e i parenti tutti. Trieste, 4 gennaio 1985

Partecipano al lutto famiglie: **AMADEO MORANDINI, CARPANI.** Trieste, 4 gennaio 1985

Prendono parte al lutto: **ARMANDO e IDA BUFFA — GIORGIO e SILVANA CIVIDIN — SERGIO e LILIA CROCIATO.** Trieste, 4 gennaio 1985

Si associano l'Ordine dei Giornalisti, l'Associazione Stampa e il Gruppo Cronisti. Trieste, 4 gennaio 1985

Il direttore e i redattori del «PICCOLO» partecipano al lutto del collega **BRUNO NATTI.** Trieste, 4 gennaio 1985

L'Associazione tutela Ville Venete partecipa al dolore dell'amico **BRUNO NATTI**, ispettore onorario del Ministero dei Beni culturali, per la scomparsa della madre. Trieste, 4 gennaio 1985

Il consiglio direttivo del Garden Club Trieste si associa al dolore del presidente **BRUNO NATTI** per la scomparsa della mamma. Trieste, 4 gennaio 1985

Gli ex docenti dell'Istituto professionale di Stato per l'agricoltura partecipano al dolore del collega, prof. **BRUNO NATTI** per la scomparsa della sua cara mamma. Trieste, 4 gennaio 1985

Gli ex allievi del ricreatorio «Toti» si associano al dolore dell'amico cav. **BRUNO NATTI** per la scomparsa della mamma. Trieste, 4 gennaio 1985

+ Il 2 gennaio è mancata la nostra cara mamma **Pia Passalacqua ved. Laurenti**

Ne danno il triste annuncio il figlio **ENRICO**, la figlia **LEDA** (assente), la nuora, il genero, i nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno sabato 5 corr. alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore. Speldora (U.S.A.), Stoccarda (Germania), Trieste, 4 gennaio 1985

Partecipano al dolore: **— GUIDO e VALNEA GRE-GIORE.** Trieste, 4 gennaio 1985

+ Il 2 gennaio è mancata improvvisamente **Marcello Bernetti Pensionato ACEGAT**

Lo annunciano con dolore la moglie **IRENE**, il figlio **LUIGIO** e **LORENDA**, il genero, i nipoti. I funerali seguiranno domani alle ore 9 dalla Cappella di via Fietta. Trieste, 4 gennaio 1985

+ È mancata ai suoi cari **Stefania Sardo nata Cocciandich**

Ne danno il triste annuncio i figli **GINO** e **SILVANO**, muore, nipoti unitamente alla famiglia **STRIZZI.** I funerali seguiranno domani alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore. Trieste, 4 gennaio 1985

+ Il giorno 29 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari **Irma Ferluga ved. Pettorosi**

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio **MARCELLO** con la moglie **IRENE**, il fratello (assente), le sorelle e i parenti tutti. Trieste, 4 gennaio 1985

RINGRAZIAMENTO I familiari di **Marino Grattoni** ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Un grazie particolare al Consiglio d'Amministrazione, al Collegio Sindacale, alla Direzione e al personale dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Trieste. Trieste, 4 gennaio 1985

Nel II anniversario della scomparsa di **Armando Seidi** Io Ti ricordo come eri Io so che Tu mi vivi Io so che Tu mi ascolti Io so che Tu mi rispondi. La S. Messa verrà celebrata il giorno 4 gennaio alle ore 15.30 nella Cappella del Cimitero di S. Anna. La tua mamma e parenti tutti Trieste, 4 gennaio 1985

IX ANNIVERSARIO **Maria Marcella Garbin** La famiglia La ricorda con l'affetto di sempre. Trieste, 4 gennaio 1985

+ Il giorno 2 gennaio è mancata al nostro affetto **Silvestro Francese**

Ne danno il triste annuncio la moglie **RENATA**, i figli **LUIGI** e **FULVIO** e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 4 alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore. Trieste, 4 gennaio 1985

Partecipano al dolore i fratelli **NICOLINO, FELICE, ANTONIO** (assenti), **ROSA, RINA**, cognato **SALVATORE**, famiglia **PIERO SAULICH.** Trieste, 4 gennaio 1985

Si associano: **— PINO e IGNAZIO DECE-SARE** Trieste, 4 gennaio 1985

Ciao **Silvestro** **FELICE e BETTY** con **ARABELLA** e **PIERGIORGIO.** Trieste, 4 gennaio 1985

RUDY, RENATO, SONIA, EDY, SILVIA, ISABELLA si uniscono al dolore di **FULVIO** e della famiglia, per la scomparsa del padre. Trieste, 4 gennaio 1985

+ «Le nubi passano ma l'azzurro resta in Eternità» **Anita Rovere Gentilli**

ha raggiunto il suo **GIORDANO.** Ne danno l'annuncio i fratelli **PIERO e MARIA**, i cognati e i nipoti. I funerali avranno luogo domani alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore. Trieste, 4 gennaio 1985

MARINO e RACHELE partecipano al lutto del signor **PIERO** per la scomparsa della sorella.

Anita Gentilli Trieste, 4 gennaio 1985

+ E' mancata all'affetto dei suoi cari **Maria (Pina) Spetich in Giorgi**

Ne danno il triste annuncio il marito **GIACOMO**, le figlie, i generi, i nipoti, l'adorato pronipote, cognati e parenti tutti. I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore. Trieste, 4 gennaio 1985

Partecipa al lutto la famiglia **GAMBOZ.** Trieste, 4 gennaio 1985

+ Si è spenta serenamente la notte di Capodanno **Rosa Perini** insegnante a riposo

La piangono la sorella **CARLA**, la cognata **LINA**, **COMPTON**, **STELLA** e **LUIGI** e le Sue affezionate amiche. I funerali seguiranno sabato 5 corrente alle ore 9 nella Chiesa della Madonna del Mare, dove sarà celebrata la Santa Messa. Trieste, 4 gennaio 1985

+ Il 3 gennaio si è spenta **Stefania Mizgur ved. Stergari**

L'annuncio viene dato a quanti la conobbero e l'amarono dalla figlia **MARIA** e dal nipote **BINO.** I funerali seguiranno il giorno 5 corrente alle ore 10.15 dall'Ospedale maggiore. Trieste, 4 gennaio 1985

+ Il giorno 2 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari **Giovanni Antonaz (Paolo)**

Ne danno il triste annuncio mamma, papà, il fratello **ROBERTO**, la cognata, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone. Trieste, 4 gennaio 1985

ARGIA e NORIS TERY ricordano con affetto **Olimpia Amigoni**

Bruno Kimenz e si associano al fraterno rimpianto del cugino **GUIDO KIMENZ.** Trieste, 4 gennaio 1985

TECLA, DANIELA e VALENTINA partecipano commosse alla scomparsa di **Aldo Alzetta**

Trieste, 4 gennaio 1985

INIZIATO A BOLOGNA IL PROCESSO CONTRO FRANCESCO CIANCABILLA

Omicidio Alinovi in tribunale
Valida la perizia psichiatrica

BOLOGNA — È cominciato ieri mattina in corte d'assise a Bologna il processo contro Francesco Ciancabilla, lo studente pescarese di 25 anni accusato dell'omicidio di Francesco Alinovi, 35 anni, ricercatore del Dams di Bologna e critica d'arte.

Il cadavere fu trovato nel tardo pomeriggio del 15 giugno sul pavimento dell'ingresso dell'appartamento della vittima in via del Riccio nel centro storico di Bologna. La morte, come stabilì la perizia, risaliva a domenica 12 giugno nell'arco compreso fra le 17 e le 23. Nessuna delle 47 piccole coltellate inferte dall'omicida fu mortale. La Alinovi infatti morì per soffocamento causato dal proprio sangue.

Ciancabilla si è sempre proclamato innocente pur riconoscendo di essere stato con la vittima fino alle 19.30 di quel giorno quando la lasciò, ancora viva, per andare in stanza a prendere il treno per Pescara.

L'udienza di ieri ha visto la corte d'assise presieduta da Mario Antonacci respingere dopo oltre un'ora di camera di consiglio la richiesta di nullità sulla perizia psichiatrica compiuta su Ciancabilla, avanzata dal pubblico ministero Rosario Basile. In questa perizia si afferma che Ciancabilla era al momento dei fatti seminfermo di mente e socialmente non pericoloso.

Secondo il p.m. la perizia è da considerare nulla e inesistente perché non viene indicata «la malattia di cui sarebbe stato portatore Ciancabilla». Contrari alla richiesta del p.m. si erano dichiarati sia il legale della famiglia Alinovi, Achille Melchiorre, sia uno dei difensori di Ciancabilla, avv. Mario Giulio Leone. Quest'ultimo ha però preannunciato che contesterà i contenuti della perizia nel corso del dibattimento.

All'udienza ha assistito senza mostrare particolare emozione l'imputato, Ciancabilla ha sovente parlato con i suoi difensori (avvocato Leone e il dottor di Bologna è affiancato dall'avvocato Mattioli del foro di Modena) mentre la corte era in camera di consiglio. Con i giornalisti ha scambiato poche battute. Ha detto che in carcere ha sostenuto quattro esami e ormai per

conseguire la laurea nell'indirizzo artistico del Dams (discipline, arti, musica e spettacolo) gliene mancano solo due e la tesi. Ciancabilla ha anche detto che in carcere non ha avuto le condizioni per continuare a dipingere.

Nell'aula della corte d'assise era presente una discreta folla di curiosi e studenti del Dams. Fra loro anche due componenti del gruppo di artisti denominati «enfattisti» di cui Ciancabilla faceva parte. La Alinovi aveva sostenuto soprattutto come critica d'arte

te e organizzatrice di mostre l'attività di questo gruppo e quella di Ciancabilla in particolare.

Il rapporto intellettuale fra la ricercatrice del Dams e Ciancabilla era parte fondamentale della relazione sentimentale che li legava ormai da tre anni. Su questo aspetto più in generale sulla personalità dell'imputato ha cercato di far luce la perizia, ma è facile prevedere che la dichiarazione seminfermità dell'imputato costituirà parte centrale del dibattimento.

Evaso dall'ospedale boss mafioso **PALMI** — È scappato dall'ospedale civile di Palmi (Reggio Calabria) ove si trovava in stato di arresto domiciliare, il boss Mario Bellocchio, di 44 anni, da Rosarno, appartenente alla nota famiglia legata ai Pìromalli, attualmente sotto processo nella locale Corte di assise.

La clamorosa evasione è stata scoperta, poco prima della mezzanotte scorsa, da una pattuglia dei carabinieri, nel corso di uno dei controlli, saltuariamente effettuati, all'interno del reparto di chirurgia del nosocomio civico, ove il Bellocchio era stato relegato senza l'obbligo del piantonamento.

GLI INQUIRENTI AVEVANO NOTATO L'ALTO TENORE DI VITA DEI COMPONENTI DELLA BANDA **Scattano in Sardegna le manette per cinque persone che riciclavano il riscatto del sequestro Puligheddu**

NUORO — Cinque persone sono state arrestate per riciclaggio di denaro sporco proveniente dal sequestro di Giuseppe Puligheddu, ex assessore regionale all'agricoltura, rapito il 3 dicembre del 1982 e rilasciato il 12 gennaio 1983. I familiari dell'avvocato Puligheddu, che ha 70 anni ed è nativo di Oliena (Nuoro) ed esponente di rilievo del Pri, pagarono un riscatto di 600 milioni di lire.

Gli arresti sono stati effettuati ieri da agenti della squadra mobile della Questura di Nuoro in esecuzione di un mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore del tribunale nuorese dott. Salvatore Cernigoi.

Sono stati bloccati nelle rispettive abitazioni Pasquale Floris (35 anni, di Nuoro), e la convivente Maria Monni (23 anni, di Orune) e Felicina Coccocone, (49 anni di Orune).

I primi due sono stati arrestati a Sassari dove gestiscono un esercizio pubblico e gli altri tre a Orune, in provincia di Nuoro.

Nella loro confronti è di ricettazione e riciclaggio di denaro proveniente dalla somma pagata per il rilascio dell'avvocato Giuseppe Puligheddu.

Il mandato di cattura è stato spiccato dal dott. Cernigoi in seguito a un rapporto trasmessogli dalla squadra mobile della Questura e relativo a minuziose indagini nei confronti di persone che negli ultimi tempi, nonostante le condizionate risorse economiche, avevano tenuto un tenore di vita notevolmente superiore alle loro possibilità.

Sono state anche recuperate delle banconote provenienti dal riscatto del sequestro Puligheddu. Fra i cinque arrestati vi sono cognomi noti negli ambienti della mala.

Pasquale Floris, ex vigile urbano, e Mario Monni erano già stati arrestati per riciclaggio di denaro sporco l'anno scorso e si trovano attualmente

IL MINISTRO DELL'ECOLOGIA E GLI SCARICHI INQUINANTI

«Occorre coinvolgere le Regioni sulla tutela dell'Alto Adriatico»

ROMA — Entro il 15 di questo mese il Comitato interministeriale per le acque, presieduto dal ministro dell'Ecologia Alfredo Biondi tornerà a occuparsi del problema degli scarichi in Adriatico del «Polo» industriale di Porto Marghera.

Il comitato sarà chiamato a decidere in via definitiva sull'autorizzazione a scaricare in mare i residui delle lavorazioni di tre industrie della Montedison, autorizzazione in un primo tempo revocata e in seguito concessa nuovamente dal ministro della Marina mercantile Gianuario Carta.

Fino a che il comitato non si sarà pronunciato in maniera definitiva, quindi, la Feritmont (Fertilizzanti), l'Ausidet (ausiliari per l'industria chimica) e la Montedison (fluorurastoi) le tre industrie della Montedison che costituiscono il «polo» di Porto Marghera continueranno a scaricare in mare, a 24 miglia dalla costa, circa 3 mila 500 tonnellate al giorno di «gessi reflui» derivanti dalle lavorazioni.

Secondo gli ecologisti, il fosforo presente in questi residui contribuisce ad alimentare il fenomeno dell'eutrofizzazione delle acque dell'Adriatico, una «piaga» che colpisce la maniera pesante altre zone d'Italia e soprattutto la costa tra romagnola. MLa Montedison dice che le qualità di fosforo presenti in questi gessi non sono tali da pregiudicare la vita marina dell'alto Adriatico.

Il vicepresidente dell'istituto Donegani, del Del Carlo, biologo ed esperto di problemi ambientali della Montedison, sostiene che lo scarico delle fabbriche di ella Montedison di Porto Marghera può essere paragonato a quello delle fognature di una città di 3 milioni e mezzo di abitanti, ma bisogna distinguere fra fosforo solubile e fosforo insolubile, dal momento che il

fosforo solubile è quello che produce il danno ambientale mentre il secondo non comporta conseguenze rilevanti. Ebbene, considerando il contenuto di fosforo presente nella fase liquida, o solubile, la discarica rappresenta un apporto di questo elemento equivalente a un contributo di circa 15 mila abitanti per anno, contro il contributo globale di 3 milioni e mezzo di abitanti per anno.

Secondo dati recentemente forniti dalla Montedison, il fosforo che arriva nell'Alto Adriatico è rappresentato per il 47 per cento da residui dell'elemento di bestiami e solo per il 5 per cento da scarichi industriali. La maggior parte dei residui inquinanti proviene, cioè, dalla zona agricola del Po, dove vengono usati pesticidi e fertilizzanti che contengono fosforo.

«Quando sarà reso noto il parere degli esperti dell'Istituto superiore di sanità sugli effetti tossici degli scarichi Montedison nell'Alto Adriatico — ha detto in proposito il ministro dell'Ecologia Alfredo Biondi — avrò il quadro completo della situazione e potrò presentare al Consiglio dei ministri e dinanzi al Parlamento una relazione più completa sul problema dell'inquinamento dell'Adriatico, sulla base della quale in seguito costruire le iniziative legislative necessarie».

«Occorre superare — secondo il ministro dell'Ecologia — la frammentarietà che ha caratterizzato gli interventi contro l'inquinamento dei corsi d'acqua e del mare e combattere quelle spinte locali che hanno provocato in qualche lodo il degrado dell'ambiente fluviale e marino».

È intenzione del governo, infatti, trovare un accordo con le Regioni anche per quanto riguarda soluzioni alternative allo scarico in mare dei residui delle lavorazioni industriali. Biondi, inoltre, assicura comunque che «saranno adottate iniziative per dare le maggiori garanzie possibili di controllo del trasporto in alto mare degli scarichi di Porto Marghera, viaggio per viaggio, con il preciso scopo di evitare qualsiasi abuso».

Luigi Lombardini. Il blitz, scattato nella notte tra sabato e domenica scorsi ha consentito il sequestro dei 600 milioni di lire concordati per il riscatto proprio mentre, rilasciato l'ostaggio, i malviventi avevano trattenuto uno degli emissari in attesa del denaro che un altro persona aveva l'incarico di consegnare.

I fuorilegge, quando si sono resi conto di essere braccati da ingenti forze di carabinieri e agenti della polizia e che il denaro richiesto non sarebbe più stato consegnato, non se la sentiva di uccidere l'emissario rimasto nelle loro mani. Lo hanno però picchiato selvaggiamente lasciando il posto e sanguinante all'alba di domenica nella campagna di Orsogolo (Nuoro). Gesulino Dessì, 53 anni, di Luras (Sassari), bidello, è rimasto in ospedale per alcuni giorni e soltanto l'altro ieri è tornato a casa recando ancora i segni della brutta avventura.

Felicina Coccocone è sorella di Carmelino Coccocone, l'allavatore proprietario dell'ovile di S. Anna Bassa dove si svolse il conflitto a fuoco fra il maggiore Enrico Barisone e i latitanti Francesco Masala e Mario Giovanni Bitti, uccisi dall'ufficiale rimasto ferito.

Anche Concetta Pala è legata da vincoli di parentela con Coccocone e con Ignazio Pala (32 anni) e Mario Zidda (29 anni), entrambi di Orune, in carcere dal 7 aprile del 1983 per il sequestro Puligheddu.

È durato frattanto l'interrogatorio di Massimo Oggiano, lo studente di 23 anni nativo di Vignola (Sassari) rapito il 4 dicembre del ristorante albergo «Mediterraneo» gestito dai genitori in località «Lo Colibu» sulla Costa Paradiso tra Castelsardo e Santa Teresa di Gallura, Massimo Oggiano è stato rilasciato in maniera drammatica per l'intervento delle forze dell'ordine deciso dal giudice istruttore dott.

LE INDAGINI DELLA POLIZIA SUL DISASTROSO INCENDIO NELLA VECCHIA SCUOLA DI VIA COMBI

Caccia agli attentatori de «Galvani» Lezioni lunedì nelle aule risparmiarie

Affidata a un perito la «molotov» rimasta intatta - Sopralluogo del magistrato - Dichiarazione del sindaco e note di condanna

Nessuna rivendicazione e nessun passo avanti nelle indagini per identificare gli autori (e spiegare il movente) del disastroso incendio che ha praticamente distrutto un'ala dell'ex scuola elementare «Edmondo de Amicis» di via Combi 15, mettendo fuori uso palestra e ricreatorio con un danno — per il Comune — di oltre due miliardi di lire. Ieri gli agenti della Digos si sono recati sul posto assieme al magistrato inquirente, il dott. Roberto Staffa, per un sopralluogo. Il magistrato ha potuto rendersi conto personalmente del disastro e nel pomeriggio ha nominato un perito, l'ing. Tassinari, affidandogli la «molotov» di plastica trovata intatta dai vigili del fuoco.

All'ing. Tassinari il dott. Staffa porrà alcuni quesiti nel corso di un ulteriore sopralluogo che avverrà nel primo pomeriggio di oggi. Si cercherà di ricostruire le mosse dei piramanti, di individuare i punti in cui erano state depositate le bottiglie di plastica con il carburante e di appurare con esattezza come sono state fatte scoppiare. Ciò permetterà tra l'altro di stabilire il numero delle persone che possono aver preso parte all'attentato.

I responsabili della Digos hanno anche lanciato un appello a tutti i cittadini che fossero in possesso di un qualsiasi elemento o che avessero visto in quella notte qualche macchina sospetta o persone aggirarsi nei pressi della scuola. Ogni informazione può essere utile allo svolgimento delle indagini, che si promettono comunque molto difficili.

«Capire il movente», ha detto il dott. Roberto Staffa — sarebbe già un qualcosa».

Si è intanto avuta conferma che per il «Galvani» le lezioni riprenderanno regolarmente lunedì: questo l'impegno assunto ieri dal sindaco Franco Richetti e dall'assessore all'istruzione, l'ing. Vattovani.

L'amministrazione farà l'impossibile per assicurare continuità alla vita della scuola incendiata. E questa la nostra risposta», ha detto l'assessore all'istruzione durante il sopralluogo effettuato ieri in mattinata nei locali dell'istituto di via Combi. La visita, cui hanno partecipato tecnici del Comune, del Provveditorato agli studi e dei vigili del fuoco, ha confermato le prime valutazioni.

I danni maggiori li hanno subiti la palestra e gli uffici. Dovranno esser ricostruiti ex novo. Buone notizie invece per le aule. Su 16, ne saranno recuperate entro lunedì 11, più un'aliquota per gli insegnanti. Le altre 5, a seconda della presidenza e gli uffici, troveranno momentanea ospitalità nelle aule della ex scuola media «Addobbati» in salita di Grotta, da tempo promessa alla «Umberto Saba», ha aggiunto Vattovani.

«Abbiamo comunque intenzione di rispettare gli impegni presi con la scuola elementare «Umberto Saba», ha voluto sottolineare l'assessore e chiediamo ai genitori di aver pazienza per un paio di mesi, finché non saranno completati i lavori di restauro alla scuola incendiata. Confermo che nell'ottobre dell'85 la «Saba» diverrà uno dei 9 poli di sviluppo delle elementari a tempo pieno».

Dal sopralluogo è venuta la conferma — anche se mancavano stime dettagliate — che i danni all'edificio di via Combi raggiungono i due miliardi. Già nel pomeriggio di ieri sono iniziati i lavori di ripristino. I vetrai hanno sostituito le lastre andate in pezzi, altri operai hanno messo mano all'impianto di riscaldamento e a quello elettrico ed entro domenica entrambi dovrebbero essere completamente funzionanti.

Un'impresa di pulizie ha cominciato anche a riassetare le aule e i corridoi e il telefono è stato riallacciato. Operai del Comune hanno invece trasformato le parti dell'edificio più danneggiate dalle fiamme.

I fondi per queste riparazioni usciranno dal bilancio comunale», dice ancora l'assessore Vattovani. «Oltretutto il Comune ha un contributo straordinario allo Stato. L'amministrazione, con tutta probabilità, si costituirà parte civile in un eventuale procedimento penale. Solo così potremo tutelare gli interessi anche economici della collettività».

«Pagheremo gli stipendi di gennaio anche se gli archivi non esistono più», afferma dal canto suo il preside dell'istituto, prof. Mario Gariati. «La cifra sarà identica a quella di dicembre, ovviamente detratta la tredicesima. Successivamente opereremo il conguaglio. Per compiere questi calcoli ci serviremo dell'elaborazione del «Volta». Al più presto renderemo noti anche i nuovi orari delle lezioni: si tratta di



Un'immagine dei disastrosi effetti dell'incendio in uno degli uffici del Galvani

adattare alla nuova situazione quelli in vigore fino a Natale. Sarà un gioco ad incastro, ma con l'aiuto degli altri insegnanti, riusciremo a prepararli per domenica. Così gli allievi, lunedì mattina, sapranno dove recarsi per le lezioni. Devo dar atto al Comune di aver agito con tempestività... di più, in questa situazione, non potevo sperare».

Una decisa condanna, indirettamente dall'estero delle indagini in corso, è stata espressa dal sindaco Franco Richetti per «l'assurdo e inqualificabile gesto, purtroppo di ormai verificata origine do-

losa, che arreca ingentissimi danni economici e incide sulla regolare organizzazione delle attività scolastiche ed educative». Il sindaco ha voluto anche manifestare personalmente al comando dei vigili del fuoco, l'apprezzamento dell'amministrazione comunale per l'opera eseguita con efficienza e prontezza d'intervento, sottolineando altresì l'impegno del personale delle ripartizioni lavori pubblici, pubblica istruzione ed economico, nonché delle imprese private intervenute, che ha permesso un'immediata ricognizione dei danni e il ricupe-

ro di materiali e strutture, rendendo possibile la ripresa dei corsi già dal prossimo lunedì.

«Viva preoccupazione» per l'azione di violenza nei confronti del Galvani è stata espressa dalla segreteria della Dc. «E un atto — si afferma in una nota — inspiegabile e illogico, oltretutto inutile e teppistico, che turba profondamente la coscienza civile della città e le cui conseguenze ricadono non solo sugli studenti ma sull'intera collettività».

Dal canto suo, l'on. Coloni, nel manifestare ferma condanna per l'atto vandalico



Il sopralluogo compiuto ieri mattina dall'assessore Vattovani

«che viene a turbare la tradizione di tolleranza e di civiltà propria delle nostre popolazioni», ha sottolineato la necessità che i colpevoli vengano prontamente individuati e assicurati alla giustizia e che siano aumentate in ogni direzione vigilanza e prevenzione.

Secondo la federazione del Pci, «la tecnica usata e l'esperienza dimostrata fanno ritenere alla mente altri atti terroristici commessi nella nostra città a sedi di organizzazioni politiche e sindacali, ad abitazioni e beni di cittadini democratici, al cinema «Ritz» che fu distrutto il giorno prima di

una manifestazione del Pci, che hanno avuto tutti la stessa matrice neo-fascista e che miravano, nel quadro di una vera e propria campagna di provocazione e di violenza, a colpire la convivenza civile e democratica nella nostra città. Non si può oggi dimenticare il fatto — dice ancora il Pci — che altri atti teppistici contro alcuni istituti superiori nella nostra città siano stati compiuti negli ultimi mesi dell'84 a opera di elementi legati ad organizzazioni terroristiche fasciste, mal individuati e assicurati alla giustizia».

L'INTESA CON I PARTITI DEL MAGGIO 1984

Lista: passa alla «base» la parola sugli accordi

Gli iscritti dovranno dire se il mancato ingresso di un «melone» nella giunta regionale pregiudica i patti per Comune e Provincia

L'anno Mille è arrivato, ma non c'è stata la temuta fine del mondo. Era stata la LpT ad annunciare a suo tempo che avrebbe fatto cadere la giunta comunale e quella provinciale se non le fosse stato assegnato un assessore regionale entro il 31 dicembre.

«Mille non più mille», aveva per esempio tuonato Gianni Giuricin, allora segretario del movimento, richiamandosi alla promessa sottoscritta in questo senso dalle segreterie provinciali dei partiti con cui i «meloni» collaborano al Comune e alla Provincia. Invece, passato tale termine, le giunte locali sono ancora in piedi.

Ad ogni modo la Lista non ha fatto di dimenticare l'infuocato trascorrere del termine del 31 dicembre, e ieri ha diffuso la seguente nota: «Il consiglio direttivo della LpT ha preso in esame, nella sua prima riunione del nuovo anno, il problema del mancato rispetto dell'accordo del 25 maggio 1984 in ordine alla presenza della Lista nella giunta regionale, ed ha unanimemente convenuto di rimettere l'esame della questione e le conseguenti decisioni alla prossima e già programmata assemblea degli aderenti».

La data di tale assemblea non è stata fissata. Essa si terrà ai primi di febbraio, dopo le conclusioni del congresso provinciale della Dc e del 19 e 20 gennaio. In seno al direttivo della Lista, si apprende comunque, nessuno si è pronunciato per un'immediata rottura degli accordi locali, essendo prevalso l'orien-

tamento di verificare in concreto per esempio quelli che vengono giudicati come dei «sintomi d'apertura» da parte della nuova giunta regionale presieduta da Adriano Biasutti specie per quanto riguarda i punti programmatici che rappresentano le bandiere dei «meloni»: autonomia e contingenti agevolati.

E in effetti all'assemblea degli aderenti la dirigenza della Lista proporrà uno o più ordini del giorno, sostanzialmente contrari a una crisi al buio e alla conseguente interruzione di un'esperienza che viene valutata come foriera di positivi risultati per la città. Del resto lo stesso presidente della Provincia, Gianni Marchio, aveva anticipato alla vigilia di Capodanno che «il mancato coinvolgimento della Lista nella giunta regionale non può essere considerato come un elemento sufficiente per la crisi degli enti triestini».

E dichiarando il proprio voto sul bilancio regionale, dopo l'intervento di Biasutti, sia Gianni Giuricin che Gianfranco Gambassini avevano fatto apparire la propria astensione assai somigliante a un entusiastico assenso, rilevando che unico neo era da considerarsi, per essi, la ritardata omogeneizzazione del quadro politico regionale, che vede esclusa la Lista, e di quello locale in cui la Lista ha invece un preciso e insostituibile ruolo.

Se l'assemblea dei «meloni» dovesse fra un mese confermare la linea dei propri vertici, la governabilità cittadina

sarebbe garantita certamente fino al prossimo autunno. Ed è una prospettiva che non può che allettare, avendo presenti le difficoltà che la città sarà chiamata ad affrontare nei prossimi mesi, sperabilmente in un clima il più possibile unitario, specie sul fronte delle partecipazioni statali. Nel frattempo, infatti, è tramontata l'ipotesi di un immediato ricupero nelle maggioranze locali del Psi, che chiedeva quell'«azzeramento» delle attuali giunte che nessun altro partito ha voluto accettare: quelle in vista delle elezioni del 12 maggio.

I socialisti non hanno insistito — anche perché si sarebbero oggi dovuti accontentare di un massimo di tre assessori — a far cadere la giunta regionale, dopo aver rifiutato a maggio l'offerta di cinque posti — e della questione non si riparlerebbe se non dopo le amministrative di maggio, per cui sarebbero da escludere rimpianti fino al prossimo autunno.

Il reingresso del Psi avrebbe peraltro rimesso in forse la presidenza Marchio alla Provincia, l'incarico di prosindaco oggi attribuito al Pri e vari assessorati attualmente detenuti dal Pri e dal Psdi; e le resistenze non sono state poche. In particolare quella della Lista, che con gli accordi dello scorso maggio ha fra l'altro ottenuto di poter contare su una «staffetta» Bicchetti-Cecovini al vertice del Municipio. «Alternanza» che, un nuovo accordo — ampliato al Psi — potrebbe rimettere in dubbio.

G. P. D.

DAL RESPONSABILE DELL'IGIENE PUBBLICA DELL'USL

Consegnato alla magistratura un rapporto sull'inceneritore

L'assessore e il direttore dell'impianto contestano alcune osservazioni del Wwf

Il responsabile del settore igiene pubblica ed ecologia dell'unità sanitaria, dott. Romano Botteghelli, ha consegnato al Pretore un incartamento contenente i risultati di una recente indagine effettuata dal Laboratorio di igiene e profilassi a seguito di una segnalazione pervenuta all'Usl nella quale si lamentava un'eccessiva emissione di fumi dalla ciminiera dell'inceneritore delle immondizie.

«Il Laboratorio non ha riscontrato alcunché di anormale — precisa Botteghelli — tuttavia ho ritenuto di segnalare la vicenda alla magistratura per opportuna conoscenza, essendo io il responsabile dell'inquinamento atmosferico a Trieste».

L'iniziativa del competente ufficio dell'Unità sanitaria locale si inserisce in un botta e risposta fra Comune e Wwf (Fondo mondiale per la natura) sul problema dell'efficienza dell'inceneritore dei rifiuti urbani. A lanciare l'offensiva è stato il Wwf, che ha inviato alle autorità competenti un comunicato in cui si segnalava «il notevole incremento delle emissioni di polveri dalla ciminiera, riscontrabile soprattutto nelle ore serali e visibile ad occhio nudo da chiunque».

A provocare questa situazione, giudicata nel comunicato del Wwf di «grave rischio ambientale», sarebbe il cattivo funzionamento dei filtri elettrostatici dell'impianto. Di questi, infatti, soltanto uno — affermano quelli del Wwf — funzionerebbe regolarmente, essendo gli altri o parzialmente efficienti o fermi del tutto.

La denuncia non si ferma



Il camino dell'inceneritore delle immondizie

qui. Il Wwf pone di seguito un'altra serie di quesiti, che vanno dalla scadenza, nel 1986, del contratto fra il Comune e la società Sassi, concessionaria dell'impianto, alla attuale mancanza di un direttore a tempo pieno, fino alla richiesta di quali provvedimenti si intendano prendere per far fronte alla situazione.

«Non ci risulta niente di

tutto questo», ribatte l'assessore ai servizi pubblici e industriali del Comune Rocco D'Alessandro. «Dei tre filtri, attualmente ne sono in funzione due e anche i filtri sono a posto. Anzi, dal 7 gennaio al terzo forno verrà effettuata una manutenzione straordinaria. Quanto ai fumi — aggiunge l'assessore — è possibile vedere ogni tanto un'e-

missione più scura. Ma ciò accade soltanto quando c'è sovraccarico dell'inceneritore. In ogni caso saranno fatti degli accertamenti in modo da fugare ogni dubbio».

«Non si può affermare che i filtri non siano efficienti — risponde a sua volta, da Gorizia, Gianfranco Sforzina, direttore per la Sassi dei tre inceneritori della regione — se ciò accadesse la temperatura raggiungerebbe livelli insopportabili, tali da far correre il rischio di un incendio».

Sforzina, dopo le dimissioni del direttore di Trieste, ha assunto la sovrintendenza dell'inceneritore. Una mansione che si è aggiunta a quella di direttore degli impianti di Gorizia e Monfalcone. «Nel capoluogo giuliano — spiega — abbiamo nominato due impiegati con funzioni di capoparto e il nostro contratto scadrà appena nel 1987».

«L'impianto — continua — viene controllato, le polveri sono nella quantità prevista dalla legge. Proprio per questo abbiamo appena terminato di mettere a posto il terzo forno. In quel periodo però il forno corrispondente non era in funzione».

Insomma, a sentire i responsabili, tutto sarebbe regolare e nessun rischio ecologico dovrebbe pesare sul capo degli abitanti di San Saba. Nonostante ciò, l'allarme lanciato dal Wwf non è rimasto inascoltato. Accanto agli ecologi è sceso da ultimo in campo anche il Pci, che in una interrogazione urgente ha chiesto alla Giunta comunale di rendere conto di tutta la vicenda.

ALL'INCROCIO FRA LE VIE CRISPI E BRUNNER

Grave uno scooterista disarcionato da un'auto

Gravissimo incidente, ieri mattina, al pericoloso incrocio tra le vie Crispi e Brunner. Ne è rimasto vittima un giovane di diciotto anni, Andrea Schillani, abitante in via d'Angeli 13. In sella alla propria «Vespa primavera» targata TS 43562, il giovane stava percorrendo via Brunner, proveniente dall'ospedale maggiore e diretto verso il viale XX Settembre. All'incrocio è finito diritto contro il parafrangente anteriore sinistro di una vettura milanese, che non gli avrebbe dato la precedenza.

Lo scooterista, per l'urto, è stato disarcionato e ha compiuto un volo di alcuni metri, piombando sul tettuccio di una «127» (TS 214167) che si trovava in regolare sosta. Il

giovane ha riportato un grave trauma cranico, con ferita lacero contusa all'orecchio, sospette lesioni craniche e contusioni agli arti. Soccorso dal sanitari della Croce rossa, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Cattinara e ricoverato con la riserva di prognosi nella divisione neurochirurgica.

Sul posto dell'incidente sono intervenuti i vigili urbani Merola e Micor del nucleo motorizzato, i quali hanno effettuato i rilievi di loro competenza. Il conducente della macchina milanese (la «Fiat Uno» targata MI 61280F), Dario Devincenzi, di 23 anni, residente a Rovigo, ha detto che riteneva di viaggiare su una strada con diritto di precedenza e che non si sarebbe accorto dell'incrocio.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ermete — il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 15.35; la luna si leva alle 14.08 e cala alle 5.17.

Ieri: temperatura massima gradi 4,1, minima gradi +0,8; pressione millibar 1004,8 in aumento; umidità 38 per cento; vento km 10 da E.N.E.; mare poco mosso con temperatura, in superficie di gradi 9,9 e, in profondità, di gradi 9,8.

Maree: oggi, alta alle 7.05 con cm 45 e alle 21.11 con cm 20 sopra il livello medio; bassa alle 0.59 con cm 4 e alle 14.26 con cm 56 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia, 14, via Giulia 14, erta di S. Anna, 10 (Colonnovez); strada per Longera, 172, Permetti, Muglia, lungomare Venezia, 3 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia, 14, tel. 61161; via Giulia, 14, tel. 572015; erta di S. Anna, 10 (Colonnovez);

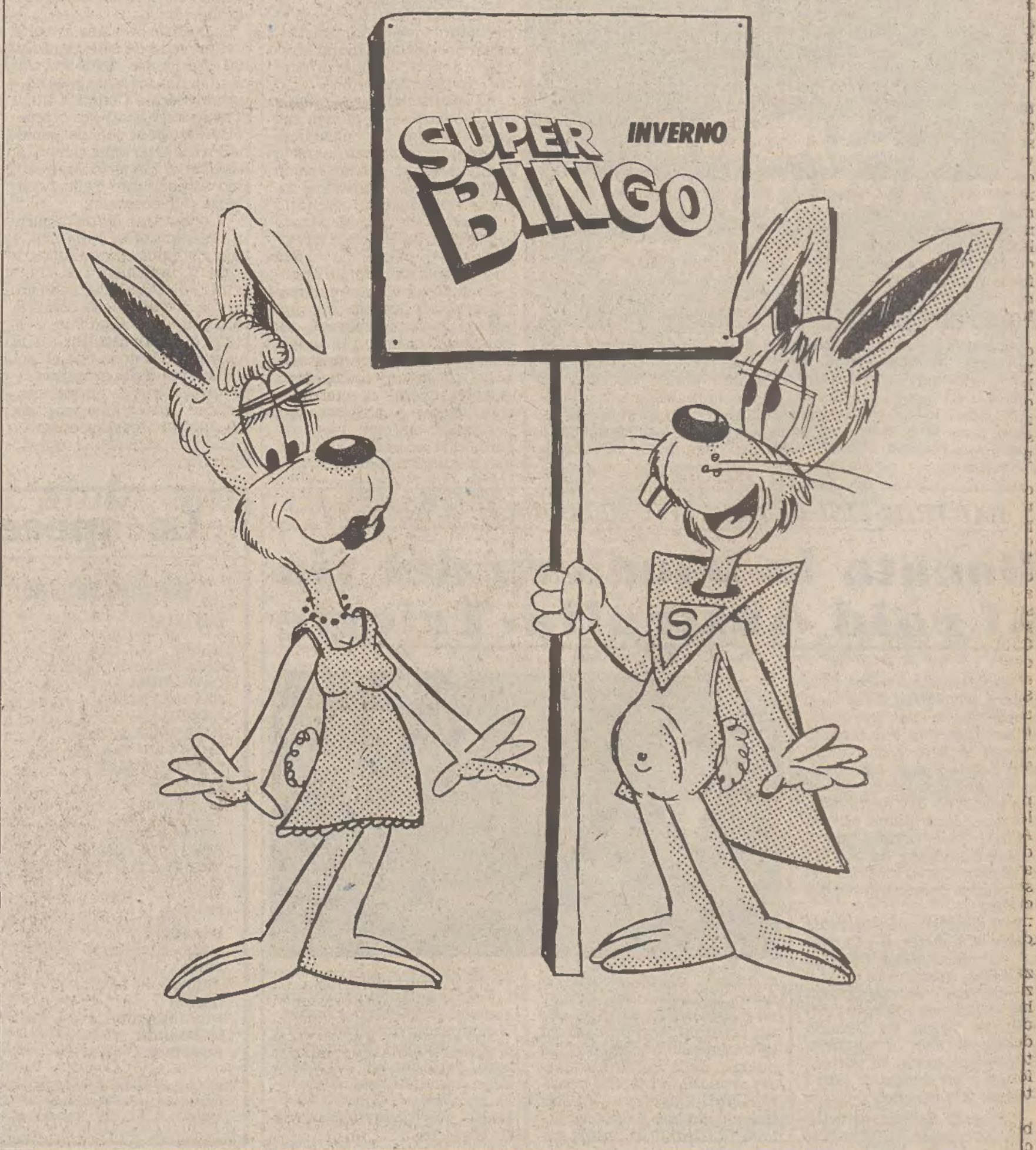
tel. 813268; strada per Longera, 172, tel. 55396; largo Sonnino, 4, tel. 726835; piazza Libertà, 6, tel. 421125; Permetti, tel. 229355; Muglia, lungomare Venezia, 3, tel. 274998 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): largo Sonnino, 4, piazza Libertà, 6, Permetti, Muglia, lungomare Venezia, 3 (solo a chiamata).

STATO CIVILE

NATT: Cavalletto Marco, De Bacco Davide, Castelli Giulia, Castelli Anna.

MORTI: Mlach Ernesta ved. Farzina, di anni 82, Francesco Silvestro, 61; Spetich Maria in Giorgio, 75; Ferro Giordana, 80; Bernetti Marcello, 71; Gentili Anita in Rovere, 76; Cocianich Stefania, 81; Iacumin Maria in Moratti, 75; Bazzo Stefano, 82; Palese Fioriana ved. Pieri, 82.



GIORNALE DI TRIESTE

SECONDO MOLTI COMMERCianti POTREBBE ESSERE L'INIZIO DELLA RIPRESA

Spese di Natale come ai vecchi tempi In città incremento del 15 per cento

La gente si è orientata verso prodotti tradizionali - Poco mosso il mercato dell'abbigliamento

«Un Natale come questo va messo in cornice. Sarà un episodio, ma erano anni che non vendevamo tanto. La ripresa economica, forse, è arrivata anche a Trieste».

È questa l'opinione di una parte dei nostri commercianti. Altri invece parlano di ripresa contenuta, di vendite che hanno superato solo di un 10-15 per cento quelle del Natale dell'83.

Un dato accomuna però le due valutazioni. Gli anni della recessione selvaggia sono ormai passati, sia per i commercianti «euforici» sia per quelli «scettici». I ricordi amari dell'81, '82 e '83 sono archiviati nella memoria, nei registri contabili e nei libri paga.

In altre parole in queste festività di fine anno i triestini hanno rimesso mano al portafoglio e un timido sorriso è ritornato dietro ai banconi di buona parte degli esercizi commerciali.

«Già nelle fiere di settembre si erano avuti i primi segnali che l'economia italiana ricominciava a girare», dice il proprietario di uno dei più eleganti negozi di piazza Goldoni.

«La conferma di questa tendenza è venuta — almeno per il settore dell'arredamento — tra la fine di novembre e Natale. La gente si è rimessa a comprare. Una spinta positiva è stata data anche dal superamento dello scoglio "visentini" — continua il commerciante. Si è evitata una guerra tra i lavoratori dipendenti e tutti gli altri quando le trincee erano già state scavate».

È vero, la gente ha speso almeno il 10-15 per cento in più di un anno fa: conferma un noto alimentariista del Borgo teresiano. «Non speravamo tanto. Le nostre previsioni erano di mantenere le quote di mercato. Invece... La clientela ha compiuto delle scelte precise. Siamo ritornati al panettone tradizionale, abbandonando la moda di quella di cioccolato. Lo stesso discorso vale per i liquori. Non più bottiglie esclusive, magari rivestite d'argento, ma sane marche di ottimo livello. Nes-



suno fa più "exploit". I tempi "dello sbrego", per dirla in dialetto, sono finiti. Siamo rientrati nella solida, consolidata tradizione borghese».

«Stanno cambiando molte abitudini — continua l'alimentarista. Le ditte, ad esempio, regalano meno panettoni

e bottiglie di spumanti ai dipendenti. Lo abbiamo riscontrato di persona. Aumentano invece gli acquisti delle famiglie. Tornano in voga i cenoni e i pranzi in casa. Quasi nessuno vuol spendere centinaia di migliaia di lire per una serata...».

«Il mercato dell'abbigliamento si è mosso poco», dice la proprietaria di una boutique di piazza della Borsa. «La ripresa qui a Trieste è molto lenta perché il numero di negozi è troppo grande per le esigenze della popolazione. Siamo in 250 mila, mentre la

rete distributiva ha le dimensioni di quella di una città di 700 mila abitanti. Per Natale si è speso un po' qui, un po' là, gli interventi a pioggia danno solo un po' di sollievo, non risolvono la situazione. Non credo nemmeno all'arrivo di nuovi clienti dalla Jugoslavia. Mille dinari valgono oggi 7.000 lire. Cosa possono comprare se hanno già messo mano alle riserve di valuta straniera? Ben poco anche se arrivano a Trieste come i pullman carichi della loro moneta».

In effetti l'84 del commercio triestino si chiude col barometro sul «variabile, tendente al bello». L'indicazione ovviamente non può essere generalizzata ed estesa a tutti i settori. Ma è significativo che qualcosa si sia rimesso in moto.

Sui negozi triestini nelle 2 settimane di fine anno si sono riversati parte degli 80-90 miliardi delle tredicesime dei lavoratori dipendenti. A questa cifra vanno poi aggiunte le tredicesime dei pensionati, gli interessi maturati sui conti correnti, sui libretti a risparmio, sui Bot e sui Cct. Una massa di denaro enorme che ha cambiato vertiginosamente di proprietario nel giro di poco più di due settimane.

La gente, oltre che per sopprimere a necessità rimandate di mese in mese, ha ricominciato a spendere anche perché i prezzi hanno riacquisito una certa stabilità, l'inflazione è rallentata di molto, il governo e il paese hanno cominciato a chiudere la partita con un passato economicamente disastroso.

«La tensione si è allentata, la gente ha meno paura del futuro per questo sono venuti nei negozi e hanno speso, pur senza commettere follie», afferma convinto un giovane esercente. «I grossi nodi economici, — la disoccupazione, il deficit della bilancia commerciale, la spesa pubblica — restano i protagonisti della scena italiana. Ma la gente ha avvertito che il peggio è passato, che l'economia ha ricominciato a crescere».

C. E.

Il «boom» delle quattroruote

Nell'84 le immatricolazioni sono aumentate del 39 per cento

39 per cento in più. Di tanto sono aumentate nell'84 le immatricolazioni di automobili nella nostra provincia. Siamo infatti passati dalle 6337 nuove vetture dell'83 alle 8829 degli ultimi 12 mesi.

L'aumento delle vendite è significativo anche se rapportato al 1982. In quell'anno nella nostra provincia furono immatricolate 8313 automobili. La tendenza all'aumento, misurata a Trieste, supera di gran lunga la media nazionale. Nell'84 si sono vendute in Italia il 4 per cento di vetture in più che nell'83.

Il nostro Paese è poi l'unico

tra quelli europei ad aver incrementato le vendite. In Germania il calo è stato del 2 per cento, in Francia del 12, in Gran Bretagna del 3 e in Svizzera del 2.

I concessionari delle varie case non condividono però questo ottimismo. «La crescita è dovuta essenzialmente a un degrado del mercato. Per smaltire la sovrapproduzione i costruttori hanno "drogato" le vendite», affermano i concessionari. «Sconti ripetuti, sopravvalutazione dell'usato, campagne promozionali, abbattimento degli interessi sulle vendite a rate, hanno quasi

azzerato i nostri margini di guadagno. Tutto a scapito della professionalità e di una serie di programmazione».

«A Trieste — dice Sandro Moncini, presidente dell'Automobil Club — è in ripresa anche il mercato dei ricambi e quello dei pneumatici. Com'è noto negli anni passati abbiamo rifornito parte del mercato jugoslavo. Poi il blocco dei passaggi ci ha messo in difficoltà... Adesso però la tassa sull'espatrio è stata abolita. Le prospettive per l'85 diventano più favorevoli, almeno per il nostro settore».

IL GOVERNO CONCEDE LA DEROGA AL BLOCCO DEGLI ORGANICI

Ventinove assunzioni presto alla Provincia

La Provincia potrà assumere ventinove persone in deroga al decreto di blocco degli organici tutt'ora in vigore per gli enti pubblici. Ne dà notizia un fonogramma del ministro della funzione pubblica, Remo Gaspari, fatto pervenire al presidente dell'amministrazione provinciale Gianni Marchio e al prefetto della provincia Antonio Marro.

Le assunzioni per le quali è stata concessa la deroga del governo sono: un consigliere ricercatore, un perito agrario ricercatore, un perito tecnico industriale, un assistente sociale, un assistente sanitaria vigilatrice, un ufficiale amministrativo, un ufficiale amministrativo con conoscenza della lingua slovena, un applicato dattilografico, due applicati, un magazzino, un aiutante tecnico, un aiuto tecnico con conoscenza dello sloveno, un messo notificatore, quattro operai specializzati, due operai qualificati, due cantonieri, un cantoniere autista, due assistenti all'infanzia, due uscieri-bidelli, un centralista.

Il provvedimento è stato adottato durante una delle ultime riunioni del 1984 del Consiglio dei ministri. Tutte le assunzioni verranno ovviamente effettuate attraverso un concorso.

La notizia è stata accolta con prevedibile soddisfazione dal presidente della Provincia, Gianni Marchio e dal deputato Sergio Coloni, i quali si sono impegnati per ottenere la deroga seguendo personalmente l'iter della richiesta, assieme al prefetto Marro, fino al gabinetto della presidenza del Consiglio.

«L'adeguamento della pianta organica della Provincia e la sua organizzazione sono tra i punti qualificanti e tra i primi obiettivi della coalizione che presiede — ha osservato il presidente Marchio. — E ciò in linea soprattutto con la nuova dimensione che all'ente deriverà dalla programmata assunzione di nuove competenze. Riteniamo che sia assolutamente indispensabile giungere preparati a questo appuntamento».

La Provincia attende ora che da Roma — una volta concluso l'iter ministeriale di perfezionamento amministrativo del decreto — giungano le disposizioni relative all'attuazione del provvedimento. Da parte sua, il Consiglio provinciale ha già provveduto, prima di Natale, ad approvare il nuovo regolamento concorsi che ora attende il visto degli organi di controllo regionali per diventare operativo a tutti gli effetti.

Se tutti gli adempimenti amministrativi, ministeriali e locali non subiranno intoppi, la procedura potrebbe esaurirsi in un arco di tempo non inferiore ai due mesi. Dopo quel termine potranno essere redatti i bandi di concorso relativi alle ventinove assunzioni.

Cisl statali

La Cisl statali organizza un corso per gli ammessi agli orali del concorso a 275 posti di coadiutore dattilografico nel ministero di grazia e giustizia.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
AGLIO	1800	3000
CARCIOFI	—	300
CAVOLEVERZE	1000 (1500)	1200 (1700)
CICORIA	400	500
CICORIA	400	700
RADICCHIO ROSSO	800	5000
RADICCHIO VERDE	—	8000
CIPOLLE GIALLE	400	500
FINOCCHI	600	800
LATTUGA	1400	3800
FATATE	220	1000
SEDANO VERDE	800	1000
SPINACI IN FOGLIA	1500 (1500)	2000 (2500)
VALERIANELLO (MATAVILTZ)	4000 (4500)	6000 (8000)

FRUTTA:

	MINIMO	MASSIMO
BANANE	2000	2400
MELE	300	1600
PERE	750	1500
ARANCE	650	1200
LIMONI	600	900
MANDARANCE	1000	1600
MANDARINI	700	1800
POMPELMI	—	1300

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	2800	4500
CEFALI	9000	9000
GUATTI GIALLI	9000	10000
MOLLI	—	—
MORMORE	—	—
ORATE	—	—
PASSERE	2500 (1000)	6000 (4800)
PALOMBI (ABIA), CAN	6000	7000
RIBONI	6000	24000
ROSPO (CODE)	—	—
SARDELLA	—	—
SARDONI	—	—
SCOMBRI	—	—
TORNI	—	—
TROTE	—	—

CROSTACEI E MOLLUSCHI

	MINIMO	MASSIMO
ARTICI	—	—
CALAMARI	10000 (12000)	12000 (16800)
CANCOC	—	—
CAPPUCCINO	—	—
CAPPUCCINO	—	—
MITILI (PEOD)	—	—
SCAMPI (CODE)	—	—
SEPPIE	4500 (5600)	4500 (7800)

(*) Listino prezzi del 2.1.1985 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. (**) Listino prezzi all'ingrosso del 2.1.1985 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 3.1.1985 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

In poche righe

La Befana nella Grotta Gigante

Anche quest'anno la Befana scenderà nella Grotta Gigante. Arriverà domenica e si calerà alle 15 nell'abisso lungo una corda di oltre 100 metri, con la scopa e un sacco pieno di regali.

Nell'occasione l'ingresso alla Grotta sarà gratuito per tutti i bambini fino ai 12 anni. Sul fondo, agli adulti saranno distribuiti bicchieri di «grand pampelo» o «bevanda del diavolo», una tipica ricetta degli speleologi triestini. Il nuovo coro della Società alpina delle Giulie canterà tipiche canzoni nostrane e natalizie. La Grotta resterà comunque aperta dalle 14.30 alle 16.30 di domenica con ingresso continuato.

Sottoscrizione Acli per la pace

Le Acli triestine, in risposta al messaggio del Papa nella Giornata della pace, hanno deciso di avviare in tutti i circoli della provincia una sottoscrizione-appello per chiedere al Comune di dichiarare zona demilitarizzata il territorio triestino, stabilendo l'assoluto divieto di installazione, costruzione, deposito e transito di ordigni bellici nucleari.

Continuano frattanto nelle sedi ricinali della Acli gli incontri di riflessione sul tema «Pace e messaggio evangelico: l'ingresso dei cristiani».

Le adesioni al «movimento dei blu»

Le adesioni al «movimento dei blu», voluto dal regista fiorentino Franco Zeffirelli per sottrarre gli animali a stenti e crudeltà, vengono accettate nella sede degli Eursionisti speleologici triestini, in via Corridoni 17.

Gli uffici sono aperti tutti i giorni dalle 17 alle 20, domenica e festivi esclusi.

Corso organizzato dallo Snals

Il settore scuola elementare dello Snals organizza, in previsione del concorso magistrale, un corso di preparazione alla prova scritta. Le lezioni saranno tenute da direttori didattici ed esperti universitari di problemi pedagogici, psicologici e didattici. Coloro che fossero interessati a frequentare il corso possono mettersi in contatto con la segreteria dello Snals, via Polonio 5 (tel. 782038) per comunicare la propria preiscrizione.

DAI TRIESTINI RESIDENTI A MELBOURNE A RICETTI

Donata la bandiera del via al raid Australia-Trieste

I quindicimila triestini residenti a Melbourne, sono stati idealmente ricevuti ieri mattina in Municipio dal sindaco Franco Richetti e dall'assessore Sergio Pacor. L'occasione è stata data dalla consegna alla città di Trieste della bandiera australiana che un triestino assente da 32 anni, Cesare Bassanese, ha portato da Melbourne su incarico del club di triestini, giuliani e dalmati.

È la bandiera con la quale mister Cr. Peter S. Eustice J.P., sindaco della città di Essendon, aveva dato il via il 5 agosto dello scorso anno al raid Melbourne-Trieste compiuto in Vespa da Claudio Bertazzoni. Con la bandiera Cesare Bassanese ha portato i saluti e gli auguri di tutti i triestini d'Australia.

Nel corso dell'incontro Cesare Bassanese ha illustrato



al sindaco alcuni programmi futuri della comunità triestina e giuliana d'Australia, che nei prossimi mesi inaugurerà ufficialmente un nuovissimo palazzo della cultura. A questo proposito i triestini gradirebbero nella loro biblioteca volumi illustranti la nostra città.

di scrittori giuliani. È stato quindi proposto uno scambio culturale per studenti australiani figli di triestini e giovani triestini che intendessero perfezionare lo studio della lingua inglese. Il sindaco ha offerto ai triestini d'Australia una targa raffigurante il Municipio.

incontri

ISTITUTI PROFESSIONALI
GENAS - TRIESTESono aperte le iscrizioni
ai corsi teorico-pratici di• PROGRAMMATORE
PERITO COMMERCIALE• PROGRAMMATORE
OPERATORE• OPERATORE
AI COMPUTERS

• ANALISTA

Linguaggi:
• BASIC
• COBOL
• RPG 3ELABORATORI
IN AULA
TESTI GRATUITI

TRIESTE - VIA IMBRIANI 6 - TEL. 630838 - ORARIO 9-12 / 15-18

les must

calzature
pelletterie

SCONTI dal 20% al 70%

TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 9

agenzia immobiliare domus

25 anni di serietà

trieste - galleria targhetto
tel. 69210-61765IN VIA DELL'ISTRIA ANG. VALMAURA
GRANDE CONCORSO
BASTANO 10.000 DI SPESAE VINCI
UNA PELLICCIA
O UNA LAVATRICE
O UN TV PORTATILEElettricità
RIZZOTTI

(Aut. D.M. n. 4/271435)

MOBILI ARREDAMENTI
CASA MIA
VIA BATTISTI 6
TRIESTEIN VISIONE
LE NUOVE CUCINE
**SNADERO
E ABACO**
PRODUZIONE 1984-85VENDITA ANCHE A RATE
SENZA INTERESSI
VISITATECI!!
RISPARMIARETE
TEMPO E DENARO
GARANZIA E BUONI PREZZICONCESSIONARIO
ESCLUSIVO
CUCINE SNADERO-ABACO

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Anno nuovo turismo nuovo perché «se se vol se pol»

La situazione analizzata dal presidente dell'Azienda di soggiorno

Il presidente dell'Azienda di soggiorno ci scrive:

Mai come nel corso dell'anno appena concluso, un imprevedibile turismo parlato e scritto ha messo in evidenza una insospettabile vivacità, tanto da suscitare interesse e credibilità nei riguardi di un settore che — a dire il vero — non vanta né titoli suonanti né nobili tradizioni.

Sembra quasi che le forze politico-economiche, i partiti, i sindacati e gli imprenditori abbiano coralmente scoperto all'improvviso, la vocazione turistica di Trieste e della sua provincia.

Turismo alternativo

Le innumerevoli tavole rotonde, conferenze, convegni e le giornate di studio promosse nel 1984, attestano tale deciso orientamento, che è riuscito a stimolare anche i più tiepidi tra i vari sostenitori di un potenziale turistico. Attraverso tali incontri, si è riusciti a mettere a fuoco, quelle forme di «turismo alternativo», più idonee al nostro territorio e alle sue strutture: il congressuale, la nautica da diporto e quel turismo culturale anche in funzione di una Trieste, futura «città delle scienze».

Dozzine di articoli, interviste, segnalazioni, trasmissioni radio e televisive, hanno contribuito a sensibilizzare l'opinione pubblica presentando e illustrando esaurientemente, risorse, potenzialità ma anche ritardi ingiustificati ed opportunità perdute.

Si è parlato e si è scritto troppo sulla tematica turistica? Personalmente non lo credo dal momento che, proprio nell'arco dell'anno passato, la voce «turismo» è stata riconosciuta quale componente di quel «Terziario» — quale struttura di servizio — in costante progresso.

Altro sintomo incoraggiante, l'inversione di tendenza del nostro movimento turistico che, senza trionfalismi di sorta, ha registrato nel 1984 il 7,2% in più negli arrivi e un 12,5% in più nelle presenze, rispetto al 1983.

Alla luce di tali segnali positivi, l'Azienda di soggiorno si augura che l'anno nuovo, dopo giorni di fervore dialettico (tanta carta stampata, documenti, note di indagini e ricerche, possa salutare la realizzazione di almeno uno, ... «pochi ma buoni», dei vari progetti turistici in cantiere.

Agli enti pubblici locali il compito, con l'appoggio concreto da parte dell'iniziativa privata, di portare all'attenzione degli organi responsabili in predetti termini giuridici e finanziari i piani elaborati, a suggello di una rinnovata «realpolitik» turistica di taglio professionale e manageriale.

Meno idee vaghe e romantiche e più progetti finalizzati ed elaborati da esperti, in sintonia con l'apposito «iter» legislativo in materia. Procedure che i friulani conoscono ed utilizzano in modo tempestivo e risolutivo, mentre i sogni turistici dei triestini rimangono scritti nel famoso libro: come nel caso emblematico della nostra travagliata vicenda nautica. Se non ci sfioriamo consenzienti di «portare in porto» le varie «marine», tra Muggia e Sistiana, rischiamo di non vedere completato nemmeno uno di quei no-

stri porti nautici da tempo ipotizzati. Colpa nostra pertanto, se saremo costretti a ormeggiare le nostre barche nella bassa friulana o lungo le coste istriane, a riprova di una scarsa lungimiranza e imprevedibilità nel turismo marino.

In una provincia come la nostra, più piccola per estensione di un parco nazionale Usa, inconfutabili situazioni geologiche, morfologiche, orografiche, ecc., ci avvertono che la nostra riviera e l'adiacente altipiano carsico, rappresentano due scenari territoriali geograficamente compatibili e complementari sulla base di inconfutabili leggi naturali.

Entro i confini, invece, dell'attuale limitato comprensorio dell'Azienda di soggiorno, a seguito della discussa legge 34/80, sono inclusi tre soli dei sei comuni della nostra provincia e precisamente quelli rivieraschi: Trieste, Muggia, Duino-Aurisina.

Con queste tre amministrazioni comunali, l'Azienda di soggiorno — attraverso la sua sede centrale a San Giusto e i suoi uffici periferici — mantiene e cerca di consolidare quei punti di incontro e di collaborazione, ben più numerosi di non quelli di inevitabili divergenze e attriti.

Lo «strappo» con Muggia

Con il 1985 il sottoscritto confida che anche il recente «strappo» tra la maggioranza del consiglio d'amministrazione dell'Azienda e alcuni dei suoi consiglieri rappresentati al Comune di Muggia — benemerito per tanto di originali iniziative culturali e turistiche — possa venire debitamente ricucito anche perché il termine «turismo» (che deriva dal francese «tour», giro, muoversi e quindi viaggiare) bene si coniuga con maggioranze e opposizioni, altrimenti può trasformarsi veramente in un... «tour de force».

Approfitto di queste interpretazioni linguistiche, strettamente personali, per auspicare una politica turistica e di buon vicinato con Muggia, e per allargarla lealmente a tutti i Comuni della provincia.

Spero veramente che l'85 segni l'inizio di una «marcia lunga» magari, a piccoli passi, il traguardo, arrivare a un modello di cooperazione anche con i rappresentanti di quelle comunità (Monrupino, Sgonico e San Dorligo della Valle) attualmente... «fratelli separati», dal punto di vista turistico si intende, da quel comprensorio dell'Azienda di soggiorno territorialmente mutilato.

Comunità cariche che vantano, tra l'altro, importanti mete di richiamo turistico, come la Grotta Gigante, i Castellieri, la Val Rosandra e, soprattutto, la parte più bella del Carso, ricca di una flora e di una fauna inimitabili, per non parlare del fascio e di una tradizione centenaria al servizio della speleologia, ben nota non soltanto in Italia ma anche all'estero.

In questo clima di auspicata distensione turistica, che potrebbe essere confortata anche dalla qualificata mediazione della Comunità montana, va perseguita una graduale fusione di «grazie», rispondo a un solido di un pluralismo sociale e culturale, ma anche di un

ambiente unico nel suo contesto naturalistico ed ecologico. Un avvicinamento all'insegna della diversità turistica nell'unità, tra la città e il suo inscindibile circondario.

Programmazione

All'inizio di ogni anno nuovo, si ripresenta puntualmente la problematica necessità di provvedere alla stesura di un calendario generale delle cose da fare, ovviamente riportate in ordine cronologico e secondo determinate procedure.

È assolutamente imperativo arrivare a una programmazione collettiva tra tutti quegli enti pubblici e privati (culturali, artistici, musicali, espositivi, fieristici, congressuali, ricreativi, sportivi giovanili, della «terza età» e, ovviamente, turistici) che organizzano e patrocinano avvenimenti vari.

Le loro attività, in piena autonomia, andrebbero raccolte e registrate attraverso l'azione di un apposito centro meccanizzato, già battezzato con la sigla Pcp cioè «programmare, coordinare, promuovere».

Un centro o, se vogliamo, una banca di raccolta informazioni e dati in prima battuta, nonché di azioni, di relazioni pubbliche in chiave di comunicazione, nel senso latino delle parole: «comunis facere». È necessario mettere ordine in tutte quelle iniziative a livello provinciale che, troppo spesso, anche a causa di gelosie personali e di mestiere, penalizzano lo stesso pubblico vittima innocente, tanto dell'improvvisazione e della disinformazione quanto di deprecabili e negative concomitanze programmatiche.

Il 1985, proclamato «anno europeo della musica», potrebbe, a proposito, rappresentare un irripetibile momento per «orchestrare in un unico spartito» tutti quei programmi che si stanno mettendo a punto.

Speriamo che l'estro prevalga, e che pertanto in una benvenuta e solida armonia di intenti, si possa dar mano a un apposito palinsesto da allargare a tutti i settori primari della vita cittadina e del suo territorio.

Questo, a mio avviso, dovrebbe essere il ritornello, il «leitmotiv», il senso dell'annunciato «anno della musica» di casa nostra. A un responsabile tentativo, nel riguardi di una indispensabile programmazione di anticipo, di un coordinamento più omogeneo e di una più ampia promozione, si deve arrivare, almeno per gli appuntamenti più importanti, oltre gli angusti confini della nostra provincia, proprio per non venire tacciati di provincialismo!

A nome dell'Azienda di soggiorno colgo l'occasione per porgere un vivo augurio di... Pcp, in funzione di un più incisivo impegno turistico da parte degli operatori privati. Dagli alberghi a ristoranti; dagli agenti di viaggio e di cambio-valute, alle guide turistiche, agli interpreti e traduttori, agli addetti ai congressi e agli spettacoli, ai trasportatori, alla vasta categoria dei commercianti. Anno nuovo... turismo nuovo! Se se vol, se poi!

Dott. Aloise Barison

SEGNALAZIONI

A Makallé hanno ancora bisogno d'aiuto

Don Angelo Regazzo, il missionario salesiano che lavora nella missione di Makallé, ci ha scritto di nuovo:

Carissimi amici, felice anno nuovo! La pace, la gioia e la salute vi accompagnino lungo tutto il nuovo anno. A questo augurio personale aggiungo il ringraziamento mio e di molte persone che abbiamo salvato, a tutti coloro che si sono sentiti solidali e hanno cooperato nella lotta contro la fame.

Quanto a me, oltre che con il lavoro intenso, il Signore ha voluto che contribuissi pure con la sofferenza; infatti vi sto scrivendo dall'ospedale italiano di Asmara. Sono stato ricoverato d'urgenza il 21 novembre colpito da tipo polmonare. Sono i rischi del «mestiere» e questo mestiere non ammette mezze misure! Comunque non preoccupatevi, sono fuori pericolo e presto mi ritufferò nel mio lavoro e almeno il tifo non lo piglierò più perché ora sono immune.

La situazione della fame a Makallé è migliorata notevolmente da quando incominciarono ad arrivare cinque Hercules C-130 al giorno con un carico di 15-20 tonnellate di cibo ciascuno.

Carissimi, grazie a voi a



Don Angelo Regazzo con un gruppo di bambini nella missione salesiana

Natale molte mamme hanno potuto ancora godere della presenza dei loro bambini. Per molte famiglie, decimate dalla fame e dalle malattie, è stato un Natale triste. Non state in pena per me: il Signore mi ama come ama tutti voi. Vi ringrazio della vostra amicizia, che ancora una volta si è dimostrata sincera, e di cuore vi benedico. Auguri e preghiere.

Don Angelo

Lettera aperta a un vigile urbano

Caro vigile urbano, la sera del 6 novembre scorso, nel tratto fra piazza Oberdan e foro Ulpiano, lei ha disposto la rimozione della mia «Citroën». Tra tutte le auto parcheggiate allo stesso modo e che non ostacolavano (ma tutt'al più rallentavano) la circolazione, lei ha prelevato la mia, che, materialmente, era quella che intralciava ancor meno di tutte per le sue dimensioni e per la posizione che occupava.

Tutto sommato questo suo «modus operandi» non mi ha meravigliato più di tanto: in quattro anni e mezzo che sto in questa bella città ho dovuto abituarci, a più riprese, ad un modo di operare, da parte dei vigili urbani, che credo e spero non abbia riscontrato in nessuna altra città italiana.

Nella mia città d'origine, Cagliari, per esempio, i vigili urbani sanno instaurare con la popolazione un rapporto che, pur essendo a volte necessariamente rigido, non ha mai dato luogo a lamentele da parte della cittadinanza, né tanto meno a interventi da parte della stampa.

Ma a Cagliari i vigili lavorano in modo tale che è molto raro che il contravventore non riconosca l'opportunità del loro operato, e molte volte si limitano a fare una salutare romanzina, senza calcare la mano se non quando è proprio necessario.

Abituato a questo modo di fare, giunto a Trieste e acquistata una automobile, dopo qualche tempo ho cominciato a rimanere perplesso per il modo di operare, appunto dei vigili urbani: vedendomi appioppare delle multe che, a parte qualche rara eccezione (di cui pure tengo conto), parevano avere una motivazione più filosofica che pratica, ho temuto di essere nel mirino dei vigili per qualche misterioso motivo.

Ma subito questa assurda paura ha lasciato il posto ad un'altra paura: non avrò una mania di persecuzione, non sarò, in definitiva, un poco paranoico? Ma anche qui ho dovuto ricredermi quando ho sentito intorno a me un coro unanime di lamentele che coincidevano totalmente con le mie perplessità.

La realtà è che a Trieste esiste una situazione per cui tanta gente, per capire il modo di ragionare suo, signor vigile, e dei suoi colleghi, deve

stravolgere i propri abituali canoni del pensiero. Soprattutto riesce difficile capire come mai dove sarebbe necessaria un vostro intervento non vi si vede mai, e dove invece solo una pignoleria formale fa ravvisare l'esistenza di una contravvenzione piombante come falchi.

Io per primo sono testimone di questo andamento: sono quattro anni e mezzo che in alcuni punti della città vedo automobili parcheggiate in modo tale da costituire pericolo diretto e immediato per la circolazione (vedi trasversali di via del Coroneo) e non ho mai visto l'ombra di un vigile che si degnasse di intervenire, mentre magari, a un centinaio di metri, qualche suo collega interviene contro qualche motorino parcheggiato sul marciapiede.

Ma esiste un aspetto ancora peggiore della faccenda, e ne sono più che mai testimone diretto: io sono un automobilista sostanzialmente disciplinato, ma ogni tanto, qui a Trieste, qualche «svirgolata» al codice della strada l'ho fatta, e nel caso mi fosse stata

elevata la relativa contravvenzione non avrei certo avuto motivo di protestare. Badi bene, signor vigile che non ho fatto altro che adeguarmi all'andazzo generale; ebbene, mai che in queste circostanze sia saltato fuori un vigile a rilevare una targa, a fermare un automobilista, ecc. Se avessi fatto a Cagliari le cose che mi sono permesso di fare nel traffico a Trieste attia pur certo che i suoi colleghi miei concittadini non me l'avrebbero fatta passare liscia. Giustamente. Qui a Trieste, invece, a quanto mi risulta, sono permesse solo infrazioni da una certa gravità in su.

Capisco che questa lettera possa risultare sgradevole, ma nel caso la situazione si chiarisse sono sicuro che moltissimi triestini trarrebbero un sospiro di sollievo, e lei i suoi colleghi sareste apprezzati decisamente più di quanto oggi non accada. Sperando che questa mia ottenga qualche risultato, anche se non mi faccio molte illusioni, la saluto dichiarando apertamente, per esteso, le mie generalità.

Salvatore Melis

Grazie ancora Trieste!

Care Segnalazioni, volendo augurare alla meravigliosa città di Trieste e a tutti i triestini un anno nuovo veramente nobile e felice, colgo l'occasione per ringraziare tutti i privati o aziende che direttamente o indirettamente hanno collaborato per portare al successo la mia impresa. Un grazie a tutti coloro che hanno partecipato a quella grande festa del 9 dicembre scorso in piazza Unità d'Italia, giorno del mio arrivo dopo il raid Melbourne-Trieste in sella a una Vespa.

Non potrò mai più dimenticare l'abbraccio della mia città! Un grazie che non dovrebbe aver fine a quella stupenda comunità di triestini che fanno onore all'Italia oltre alla nostra città, quei triestini d'Australia che hanno creduto nella mia impresa e a cui ne devo la realizzazione, rappresentati dall'amico Cesare Bassanese primo tra gli sponsor ufficiali.

Un ringraziamento particolare lo devo al caro amico e collaboratore Claudio Scialpi che oltre ad aver tenuto insieme, tra difficoltà non comuni, una complicata rete di collegamenti e informazioni, è stato anche il maggior promotore e organizzatore della cerimonia di benvenuto.

Un ringraziamento ancora a quei simpatici motociclisti che con la loro serietà e organizzazione sono riusciti a mettere insieme un corteo ordinato di motociclisti nonostante l'enorme numero.

E un grazie doveroso, infine, al Comune di Trieste, nella persona dell'ing. Lucio Vattovani, che ha cortesemente concesso gli spazi cittadini al servizio d'ordine necessario. Grazie ancora Trieste.

Claudio Bertazzoni

Alcuni consigli a mamma Rai

A mamma Rai. Sai aumentare il canone, aumento al tuo salario, ma non riesci a trasmettere in diretta una, dico una, seconda manche della Coppa del mondo di sci. I nostri vicini (Lubiana) ci riescono.

Altro tema: l'ignoranza (da ignorare) della pronuncia di «Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe».

vari cognomi e nomi. Alcuni esempi: Brickner al posto di Brickner (Rai Due), Furtwangler invece di Furtwangler (Radio Tre), Ricciard al posto di Richard. Sia per Wagner che per Strauss, Glick invece di Gluck (Radio Regionale), e si potrebbe continuare. Cerca di metterci rimedio.

C. F.

Gli istriani e l'umorismo

Con riferimento alla segnalazione del 30.12.1984 «Anche gli istriani amano ridersi addosso» chiedo gentilmente che mi sia consentito di rilevare che nel «Dizionario etimologico italiano», di Carlo Battisti e Giovanni Alessio, dell'editore G. Barbera di Firenze, l'uso della parola «disgressione» è attribuito nel tardo latino al filosofo Boezio.

Confermo per il resto lo scritto del 24.12.1984 concordando peraltro sul rilievo concorrente il termine «disgressione» da me ignorato e che non esisteva quindi nel mio dizionarietto.

Gianni Giuricin

L'ambulanza di Muggia

Corre voce fra i cittadini di Muggia che la tanto sospirata autolettiga della Cri cambierà posteggio: dall'attuale, ubicata presso la locale sede della Cri, ad un altro fuori Muggia. Lo «stratto» ricevuto è molto ambiguo. Ci si è tanto battuti per avere un mezzo sanitario in caso di emergenza e adesso chissà perché lo si vuole allontanare da Muggia?

Le autorità sappiano che un tale servizio è indispensabile perché siamo abbastanza lontani dall'ospedale. Ora chiediamo: la revoca di tale decisione e che l'autolettiga continui a restare a Muggia.

Lettera firmata

Diritti del malato C'è chi li tutela

Il presidente del Tribunale ci scrive:

Desideriamo ringraziare tutti coloro che hanno contribuito — con la loro presenza negli studi di Trieste e Udine o con il filo diretto telefonico alla riuscita della trasmissione «undicietrenta» alla

Il segretario generale della Croce Rossa Internazionale, Hans Hoeg, ha definito «molto preoccupante» la situazione nei centri di Bati, Assaya e Milhe dove si sono rifugiate decine di migliaia di persone colpite dalla carestia in Etiopia e ha sollecitato maggiori sforzi dalla comunità internazionale per l'assistenza ai «profughi della fame».

Intanto un funzionario governativo etiopico ha pubblicamente ringraziato i governi e le organizzazioni che hanno inviato aiuti per combattere la gravissima carestia che attanaglia il paese africano.

In un incontro con un gruppo di giornalisti stranieri, Dawit Wolde Giorgis — che è a capo dell'ente governativo etiopico per l'assistenza e la riabilitazione — ha dichiarato che le autorità di Addis Abeba sono estremamente grate alla comunità internazionale per gli aiuti inviati ed ha espresso l'auspicio che tali aiuti continuino anche nel 1985. «Se non avessimo ricevuto questo tipo di assistenza milioni di persone sarebbero morte», ha dichiarato il funzionario. Dawit non è stato in grado di dire quante persone siano morte a causa della carestia. Fonti occidentali calcolano che abbiano perso la vita dalle 300 mila al milione di persone su una popolazione di 41 milioni di abitanti.

Abbiamo ricevuto anche una lettera da don Giovanni Battisti, il missionario che da Roma coordina gli aiuti per l'Etiopia.

Egregio direttore, le scrivo, per segnalare che il 22.12.84, ho ricevuto l'assegno per L. 9.198.100, destinato ai poveri di Makallé (Etiopia). Grazie per avermi coinvolto in questa operazione di bene, grazie a don Angelo Regazzo.

Abituamente rispondo a tutte le offerte, che mi sono inviate per la stessa destinazione, ma in questa occasione, trattandosi di offerte, a me ignote, ringrazio «Il Piccolo» nella sua persona, augurandomi, come è vero, che più di un grazie da parte nostra, gli offerenti, saranno ricompensati in altro modo: «non sappia la destra quello che fa la sinistra». Sappiamo chi ha detto queste parole. O anche «se vuoi la ricompensa (di un grazie) hai ricevuto la tua ricompensa».

Grazie, a tutti quelli che hanno cooperato a questa catena di buona propaganda. Potenza dei mezzi di divulgazione!

Don Giovanni Battisti

Ricordiamo che le offerte per la missione salesiana di Makallé si possono fare a tutti gli sportelli della Cassa di Risparmio di Trieste versando l'importo desiderato sul conto «Elargizioni Il Piccolo-Missione Makallé».

SALDI • SCONTI
VENDITE PROMOZIONALI

a cura della SPE

Quanto
può valere un...
materasso usato?Ovviamente
nulla.Da noi, invece,
fino a 100.000 lire

La Casa del Materasso è all'avanguardia nel proprio settore non solo con la qualità dei prodotti, ma anche con le idee. Acquistando ora un materasso, scelto nella prestigiosa gamma di modelli Permaflex presenti alla Casa del Materasso, otterrete il beneficio, immediato e concreto, di una «valutazione» del vostro usato: da 30 a 100 mila lire, a seconda dell'acquisto fatto. Naturalmente il «ritiro dell'usato» è un fatto soprattutto simbolico, un'occasione molto invitante per decidere di passare al nuovo.

Affrettatevi, perché l'offerta vale fino al 26 gennaio.

• Non rientrano nell'operazione i materassi di formati particolari.

casa del
materasso

di OSMO

DEPOSITO E CENTRO VENDITA PERMAFLEX-ONDAFLEX
Trieste - Via Italo Svevo 6 - Telefono (040) 764424
Parcheggio interno riservato

Rē Artù

Le Scarpe.

dà inizio alla

**VENDITA
PROMOZIONALE**
con **SCONTI** fino al **50%**

TRIESTE - VIA MAZZINI 53.a - TEL. 763650

VENDITA PROMOZIONALE PER
CESSAZIONE DI ATTIVITA'

Jeans Corner

TRIESTE - VIA TIMEUS 16 - TEL. 796243

**CON SCONTI DAL
20% AL 50%**

LA MODA
GIUSTAVIA G. GALLINA, 5
TEL. 741949

SCONTI SU TUTTO
L'ABBIGLIAMENTO UOMO

ORE DELLA CITTÀ

Festa della befana

A conclusione delle festività natalizie il servizio sociale della circoscrizione rionale di Barriera Nuova e il centro diurno di via Gozzi 5, organizzano la «Festa della Befana». Interverranno il Gruppo Teatrale «Amici di San Giovanni», il complesso musicale «Barbarica». La festa si terrà questo pomeriggio, con inizio alle 15.30, al centro diurno di via Gozzi.

Befana sindacati

Domenica, alle 9.30, nella sala maggiore di via San Francesco 5 — del circolo ricreativo internazionale «Giri-Itc» — si esibirà il prestigioso Natività Martini. Saranno distribuiti doni ai figli dei dipendenti.

«Il Pastore»

Al Centro riabilitazione mastectomizzate di via Udine, domani, alle 18, i «Comedianti» metteranno in scena «Il Pastore», testimonianza sul Natale attraverso i tempi. Sono invitate sore, familiari e amici del Centro.

Loretta taglie forti

Vendita promozionale con sconti dal 10 al 50 per cento. Via Cicerone 10, via Lazzaretto Vecchio 19, Com. Eff.

«La Mela» sconti

Dal 20% al 60% in via Del Ponte 4, tel. 69300. Com. Eff.

Radioamatori Ari

I radioamatori soci della locale sezione Ari sono convocati in assemblea statutaria, alle 21, nella sede sociale di via Lussemburgo 6.

Primo soccorso

Il Sogit (Soccorso dell'Ordine di San Giovanni in Italia), rende noto che i corsi di primo soccorso, aperti a tutti, continuano alla Biblioteca centrale di medicina (via Vassari 22). Per informazioni ed iscrizioni telefonare al numero 794346, dalle 18.30 alle 19.30, alla sede Sogit (via Besençon 26).

Testimoni di Geova

Domenica, con inizio alle 18, nella sede dei Testimoni di Geova (via Scala Santa 1/1), il ministro ordinato Giuseppe Del Vecchio terrà una conferenza biblica sul tema: «Conoscete bene Dio?».

Agricoltura biodinamica

Questa sera, alle 19, nella sede di via Felice Venezian 7, si svolgerà la riunione mensile di soci e simpatizzanti dell'Associazione per l'agricoltura biodinamica.

Filo diretto Gau

Una linea che ti ascolta, ti comprende, ti aiuta. Telefona al 767333 dal lunedì al sabato, esclusi i festivi, dalle 17.30 alle 21.30.

Primato della sporcizia

Giornalmente da molti anni per recarmi a casa percorro le scale di via Ireneo della Croce o della scala Malnati. Questo per dire che mai come quest'anno ho visto scale e aiuole in condizioni veramente deplorevoli, così trascurate e in completo abbandono.

Immondizie d'ogni genere e qualità, dappertutto, quasi come una discarica; erbacce che spuntano rigogliose in ogni dove. Mai visto quest'anno un netturbino o un giardiniere che facesse il loro dovere come avveniva negli anni precedenti. Anche la pulizia di tutta la zona adiacente alle

scale lascia molto a desiderare.

Non parliamo poi, della città: salvo alcune vie e piazze principali tutto il resto è un immondezzajo.

Vedere per credere. Vorrei, inoltre, suggerire a chi di competenza di mettere un cassettoni in più nei punti della città dove si vede che lo stesso è giornalmente stracolmo di rifiuti e quindi insufficiente. Bisognerebbe poi, mutare adeguatamente tutte quelle persone incivili che insudiciano e imbrattano la città.

E a proposito di questo anno e dibattito problema della pulizia urbana ancora insoluto cosa ne pensa l'Amministrazione civica; a quando i dovuti e più volte promessi provvedimenti per migliorare l'attuale carente situazione.

E pensare che Trieste nel passato era additata a esempio per l'ordine e la pulizia mentre per il presente purtroppo, forse deteniamo l'ambito primato della sporcizia.

U. R.

Piccolo albo

Una collana d'oro è stata smarrita in prossimità dell'ultima fermata dell'autobus in via D'Annunzio. Chi l'avesse ritrovata è cortesemente pregato di telefonare al numero 941946. Ricompensa.

La signora che mercoledì, verso le 12.45, all'angolo tra le vie dell'Istria e Marenz, ha investito una persona è pregata di telefonare ai numeri 741039 o 943009 (ore pasti).

DALLA REGIONE

COSA ACCADRÀ NEI COLLEGAMENTI FERROVIARI CON LA REGIONE DOPO L'ENTRATA IN VIGORE DEL NUOVO ORARIO A GIUGNO /1

Con il «taglio» delle comunicazioni dirette sarà ancor più difficile raggiungere Trieste

E i benefici di un percorso maggiormente rapido sulla Venezia-Milano saranno annullati da soste a Mestre più lunghe di quelle che si verificano oggi

«Prendete il treno, un viaggio in treno vi darà tutte le soddisfazioni possibili», così dice un dépliant pubblicitario delle Ferrovie, lo stesso che consiglia ai viaggiatori di evitare lunghe code agli sportelli delle stazioni acquistando il biglietto con alcuni giorni di anticipo. Evidentemente presso un ufficio viaggi privato, se è vero che le code in stazione sono cosa di tutti i giorni e sembra debba essere proprio così, perché il viaggiatore che decida di presentarsi nelle ore che non siano di punta troverà aperto uno sportello solo e perciò ugualmente affollato.

Si spendono milioni per dare questo tipo di consigli — riccamente illustrati e su carta patinata — quando basterebbe attivare qualcuno degli sportelli che pure esistono, dietro i quali c'è anche un impiegato, ma che espongono il cartello «chiuso».

I disagi dei viaggiatori non sembrano rientrare nei programmi di miglioria delle nostre Ferrovie. Esse esaltano i prossimi «intercity», nuovo tipo di treni chiamati a rispettare rigorosamente gli orari di partenza, caschi il mondo: essi non aspetteranno — si dice — la coincidenza dei treni in ritardo. Ma in un paese in cui è proverbiale il mancato rispetto degli orari ferroviari, ciò vuol dire che i passeggeri costretti a trasbordare dall'uno all'altro treno potranno restare a terra a mezza strada. E questo diventa, ora, addirittura un rischio calcolato.

Un passeggero diretto a Trieste decide di prendere un certo treno a Firenze; dall'altipiano apprende che esso ha 40 minuti di ritardo, e si rassegna a perdere tempo al bar e alla rivendita di giornali, quando apprende dallo stesso altipiano che il treno per Trieste è in partenza al binario 5: è quello precedente — che il viaggiatore riteneva di non aver fatto in tempo a



Passeggeri in arrivo alla Stazione Centrale di Trieste

(Italfoto)

prendere — il quale ha accumulato a sua volta un ritardo di un'ora. Una corsa, un salto; e il nostro viaggiatore arriva a Trieste un'ora prima.

Poi si dà un'occhiata alle statistiche, ed è la storia del mezzo pollo. Prendiamo il mese di novembre e vediamo la media mensile dei ritardi dei principali treni in arrivo a Trieste. Il «Simplon Express» da Parigi fa mediamente ingresso nel nostro compartimento, a Portogruaro, con 13 minuti di ritardo, che diventa 18 al suo arrivo alla Stazione centrale. L'espresso in arrivo alle 23.27 con carrozze da Milano e da Roma accumula una media di 12 minuti di ritardo a Portogruaro e di 14 a Trieste. L'E 627 da Roma registra una media di 7 minuti di

ritardo, che a Trieste diventa 9.

Le caratteristiche dell'ultima tratta sono tali che un treno non riesce dunque a riassorbire neanche parte del ritardo con cui si affaccia nel nostro compartimento, e anzi da Portogruaro a Trieste il ritardo si accentua. Così anche il rapido 819 da Roma aumenta il ritardo da 9 a 10 minuti. L'E 2655 da Bari-Lecce mantiene invece inalterata, nell'ultima tratta, la sua quindicina di minuti di ritardo. Ed è anche il caso dell'Espresso 619 dalla Sicilia. Quello che fra i treni principali registra i minori ritardi è il rapido 951 da Milano-Genova (una media mensile di 5 minuti), ed anzi recupera mezzo minuto fino a Trieste.

La storia del mezzo pollo. Dalla statistica non risulta se non la sistematicità dei ritardi, ma essa non dice se un treno è arrivato un dato giorno con un ritardo di gran lunga maggiore, mascherato come nella media mensile. E la realtà è quella del citato viaggiatore di Firenze. Ebbene, come si cautelano le Ferrovie? Esse dicono, appunto, che i nuovi «intercity» — perché possano corrispondere all'esigenza di più celeri servizi fra le principali città italiane — non aspetteranno la coincidenza dei treni ritardati.

Oppure — i ritardi essendo un male cronico ancorché inconfessato — le Ferrovie ricorrono a un altro stratagem-

ma, quello di prolungare oltre ogni limite di sopportazione l'intervallo fra l'arrivo di un treno e la partenza di quello coincidente. Ed ecco i viaggiatori che fanno capo alla nostra regione sobbarcarsi il disagio delle lunghissime soste a Mestre.

Chi oggi prende a Milano il diretto delle 8.05 deve sostare a Mestre ben 33 minuti, pur senza dover cambiar carrozza; e chi prende il rapido delle 9.35 deve aspettare oltre un'ora la coincidenza con il diretto a Mestre; così dura 48 minuti la sosta, sempre a Mestre, del diretto delle 12.45; e 40 minuti passano tra l'arrivo a Mestre del diretto delle 13 e la partenza per Trieste del diretto coincidente.

Chi all'inverso prende a Trieste il locale delle 9.58 aspetta a Mestre una quarantina di minuti il diretto per Milano; e chi sale sul diretto delle 13.24 sosta a Mestre addirittura 53 minuti per proseguire senza essere neanche sceso di carrozza: oltre un'ora dura la sosta a Mestre del diretto delle 22.15, che a Milano arriva così dopo ben 7 ore di viaggio.

Che cosa cambierà da giugno col nuovo orario? Poco o nulla. Il beneficio di un più veloce percorso sulla linea Mestre-Milano verrà quasi sistematicamente annullato dalle soste a Mestre, ancora più lunghe delle attuali. E veniamo al «taglio» delle comunicazioni dirette. Le Ferrovie osservano che degli attuali collegamenti diretti con Milano ben pochi sono realmente vantaggiosi, in quanto comportano lunghi intervalli fra l'arrivo a Mestre e la rimessa in marcia. Anche se i passeggeri non sono costretti a trasbordare dall'uno all'altro treno, è comunque la loro carrozza a venire sbalottata da questo a quel binario per essere riagganciata a un convoglio diverso.

E' questo il caso del diretto

delle 6.44, che ci mette più di sei ore e mezzo per approdare a Milano, del diretto delle 13.24 che a Mestre sosta ben 53 minuti, del diretto delle 22.15 che a Mestre si ferma addirittura un'ora e 3 minuti. Treni davvero «buoni» restano così solo i rapidi delle 5.55 e delle 17.06, che peraltro coprono il percorso in 4.35 e rispettivamente in 4.59 ore.

I treni senza trasbordo a Mestre si ridurranno, da giugno, a quattro soltanto. Ma in compenso — rilevano le Ferrovie — si avranno in coincidenza con Mestre treni generalmente più spediti. Ci si dimentica, di nuovo, del fatto che disage. Quanti viaggiatori, specie se anziani, sono disposti a cambiare vettura, trascinando magari un pesante bagaglio nei sottopassaggi alla ricerca del binario per la coincidenza? E poi non è del tutto dimostrato che gli altri treni saranno più veloci in termini apprezzabili. Certo il tratto Mestre-Milano, verrà percorso più celermente, anche grazie ai nuovi «intercity», ma per la coincidenza i tempi d'attesa saranno, appunto, generalmente più lunghi degli attuali.

Che cosa succederà di fatto la prossima estate? Si avranno, è vero, delle «staffette» veloci sulla Venezia-Milano-Torino, ma per i viaggiatori triestini si tratterà di prenderle per mezzo di treni che faranno la spola da qui a Mestre senza possibilità di abbreviare la percorrenza su questi brevi collegamenti dove anche i cosiddetti rapidi raccolgono più passeggeri possibile nelle stazioni minori. Purtroppo Trieste è davvero emarginata: non è punto di transito, ma un capolinea. E per quanto riguarda il movimento dei viaggiatori il nostro compartimento è decisamente nella graduatoria nazionale.

Giorgio Pison
(Continua)

Gli appuntamenti di fine settimana

- «Uno sguardo dal ponte» con Moschin al Politeama Rossetti
- La «Messag dello spadone» a Cividale
- I concerti nella regione
- Una mostra... erotica (vietata ai minori di 18 anni) a Mestre

A Trieste

- Ultimo week-end con le «Manifestazioni natalizie» organizzate dal Comune.
- Oggi, alle 16.30, all'auditorium, il Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia presenterà «Varietà musicale» con le «marionette di Podrecca»; alle 16.45, al Tergeste, concerto del duo Gigliola Maturò (clavicembalo) e Giuliana Krizman (flauto); alle 17.30, visita guidata della chiesa di San Nicolò della Comunità greco-orientale.
- Domani, alle 11, al Tergeste, concerto del pianista Silvio Sironi; alle 16.30, all'auditorium, le marionette di Podrecca.
- Domenica, alle 11, al Tergeste, concerto del duo Giuliana Krizman (flauto) ed Elisabetta Buffolini (pianoforte); alle 11.30, concerto bandistico itinerante: la banda Refolo (partirà dal Teatro Romano), la Banda Tristissima (dalla Stazione Marittima) e la Banda dell'oratorio Salesiani (dalla Capitaneria di porto) si ritroveranno, alle 12.15, in piazza Unità; alle 11.50, nella chiesa di San Nicolò, solenne liturgia dell'Epifania; alle 11 e alle 16, all'auditorium, le marionette di Podrecca; alle 16.30, nella casa di riposo di via Pascoli 31 (itis), spettacolo teatrale su Trieste.
- Stasera (alle 20.30), domani (alle 16 e alle 20.30) e domenica (alle 16), al Politeama Rossetti, la Compagnia teatro d'arte presenterà fuori abbonamento «Uno sguardo dal ponte», di Arthur Miller, con Gastone Moschin.

- Domani, alle 18, nella galleria Rettori Tribbio (Piazza Vecchia 6), sarà inaugurata la mostra del pittore cinese Zhou Shi-zhi. Chiuderà il 25 gennaio (feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi 11-13).
- Resterà aperta fino al 10 gennaio nella galleria Cartesius (via Marconi 16) la mostra personale di Aldo Bressanutti (feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13).
- Chiuderà il 10 gennaio nella sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi la 39ª mostra regionale d'arte organizzata dal Sindacato regionale artisti, pittori, scultori e incisori. Espongono 89 artisti.
- «La casa di pietra» è il titolo della mostra sull'architettura rurale carsica allestita alla Stazione Marittima. Chiuderà il 15 gennaio (feriali 9.30-13 e 16.19; festivi 10-13).
- Continua nella galleria d'arte moderna (nuova ala espositiva del Museo Revoltella) la mostra «Eugenio Scarpellini: pittore e altro da Sedan a Sarajevo». Chiuderà il 31 gennaio (feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13).

Nell'Isontino

- Martedì prossimo, con inizio alle 21, sempre al comunale di Monfalcone, concerto dell'orchestra della Cappella reale di Varsavia, diretta da Marek Sewen. In programma musiche di Mozart, Elgar e Ciaikovski.
- Importante appuntamento giovedì prossimo, alle 20.30, all'auditorium di via Roma, a Gorizia: protagonista della serata sarà l'orchestra filarmonica di Jasi (Romania), diretta da Jon Baciu.
- Domani, alle 20.30, nella parrocchiale di Lucinico, si terrà il tradizionale concerto per coro e organo della «Corale di Lucinico», diretta dal maestro Francesco Valentinsig. Interverrà anche l'organista Hubert Bergant.
- Domenica, alle 16.30, all'istituto Vivaldi, a Monfalcone, si svolgerà il concerto di «Gorizia», protagonista della serata sarà l'orchestra filarmonica di Jasi (Romania), diretta da Jon Baciu.
- Si aprirà domani, alle 11, nelle sale della galleria d'arte contemporanea «Luigi Spazapan», a Gradisca d'Isonzo, la mostra antologica di Armando Pizzinato «Opere dal 1949 al 1984». Chiuderà il 24 febbraio.
- «Rumori fuori scena»: questo il titolo della commedia di Michael Frayn che sarà rappresentata questa sera, alle 20.30, al teatro Verdi di Gorizia.
- Questi gli appuntamenti al «Valentinis club» (via Boito, Monfalcone): oggi l'orchestra Vera Romagn Nicolucci; domani l'Orchestra Cristiani; domenica l'Orchestra spettacolo Primino.



• Oggi e domani, sempre con inizio alle 20.30, al comunale di Monfalcone, il Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia presenterà lo spettacolo «Attraverso i villaggi» di Peter Handke, con Giulio Brogi, Giancarlo Dettoni, marisa Fabbri (nella foto) e Franca Nuti.

In Friuli

- Domani, alle 20.30, nella chiesa parrocchiale di Tarvisio, concerto dell'orchestra a plectro Tita Marzuttini, diretta dal maestro Angelo Penna.
- Resterà aperta fino al 13 gennaio (feriali 16.30 - 19.30; festivi 11 - 13 e 16.30 - 19.30) nell'antica chiesetta di Santa Maria di Corte, a Cividale, la mostra di arazzi realizzati da artigiani su bozzetti di pittori della nostra regione, della Carinzia e della Slovenia.
- Anche quest'anno, a Pertole, piccolo centro della Bassa friulana, è stato allestito il tradizionale presepe animato. Potrà essere visitato fino al 30 gennaio con il seguente orario: feste e domeniche 9.30-19; giorni feriali (soltanto fino al 12 gennaio) 14-19.
- Nella sala di palazzo Flangini Biglia, a Sacile, continua la mostra antologica di Pio Semenghini. Chiuderà il 17 gennaio (feriali 10.30-12.30 e 16-19).

- Fino al prossimo 30 aprile la chiesa di San Francesco, a Udine, ospiterà alcune tra le migliori opere grafiche dell'incisore Fabio Mauroner, nato a Tizzano nella Bassa friulana e morto a Venezia nel 1948 (aperta tutti i giorni, esclusi il lunedì e i giorni festivi, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18).
- Resterà aperta fino al prossimo 14 aprile (esclusi i lunedì e i pomeriggi dei giorni festivi) nel museo friulano di storia naturale (via Grazzano, Udine), la mostra «Cacciatori mesolitici sulla Dolomiti» — Italia Nord-orientale nell'VIII-V millennio (ogni giorno 9-12 e 15-18).
- «I Savorgnan» è la patria del Friuli dal XIII al XVIII secolo: questo il titolo della mostra allestita nella sala convegni dell'Associazione industriali di Udine, in via dei Torriani. La rassegna, suddivisa in otto sezioni, è un'autentica radiografia della storia friulana attraverso le vicende della famiglia Savorgnan. Chiuderà il 31 gennaio 1985.
- Nella galleria d'arte Sagittaria (via Concordia 7, Pordenone), continua la mostra «Spacal»: 50 anni di pittura e grafica che resterà aperta fino al 10 febbraio (ogni giorno 10-12 e 16-20).
- La mostra «Civiltà contadina: oggetti di un mondo scomparso. Contributo per la storia degli usi e costumi locali», allestita a Palazzo Pico, a Fagagna (aperta solo la domenica dalle 15 alle 18) si potrà visitare fino alla metà di gennaio.



- Domenica, alle 10.30, nel duomo di Cividale, sarà celebrata la tradizionale «Messa dello spadone», l'antico rito che rievoca l'epoca dei patriarchi e la loro duplice autorità e carica di principi della Chiesa e dello stato patriarcale. Alle 11.15, per le vie della città, oltre 150 comparse in costumi d'epoca rievocheranno l'ingresso nella città ducale del patriarca Marguardo di Randek, avvenuto nel 1866. Nella foto il diacono mentre impartisce la benedizione con l'antico spadone.
- Nella parrocchiale di Salcons, a Gemona del Friuli, domenica con inizio alle 10.30, sarà celebrata la «Messa del tallero». Il corteo in costume partirà, alle 10, dalla loggia municipale.
- Festa anche a Tarcento: il culmine si avrà, alle 17, di domenica quando comincerà la tradizionale rievocazione epifanica e il vecchio venerando racconterà ai bambini il significato dei fuochi. Al termine, intorno alle 17.30, partirà il corteo storico e sarà acceso il «Pignaril grant». Alle 21, a Colle Verzan, veglione con l'elezione della «Bella del pignaril».
- Domani, alle 20, in piazza della Mota, a Pordenone, sarà acceso un grande falò e saranno cantate le antiche fiastrocche. Al termine vin brulé e pinza per tutti.

Nel Veneto

- Erotica: ventun fotografie rappresentano l'immaginario erotico; questo il titolo della mostra fotografica che sarà inaugurata domani, alle 18.30, nella galleria Lillo (via Papanni 30, Mestre). La rassegna, vietata ai minori di 18 anni, potrà essere visitata fino al 15 gennaio.
- Ed eccoci alle mostre di Venezia.
- Prosegue a palazzo Fortuny la rassegna «Alta moda: grandi abiti da sera degli anni '50-'60», organizzata dal Centro comunicazione. Palazzo Fortuny. Sono esposti sessanta abiti di firme prestigiose: da Dior a Cardin, da Valentino a Chanel, da Roberta di Camerino a Lanvin e tanti altri. Chiuderà il 28 aprile (ogni giorno, tranne il lunedì, 9-19).
- Si potrà visitare fino al 13 gennaio la mostra di Egon Schiele, allestita al museo d'arte moderna di Ca' Pesaro (ogni giorno, escluso il lunedì, 10-19).
- Chiuderà domenica a palazzo Ducale (9-19) la mostra «Egitto, museo del Cairo: tesori dei Faraoni», organizzata dalla Regione Veneto.
- Al Museo Correr prosegue la mostra «Disegni dei Guardi: 350 capolavori delle collezioni del Museo Correr», voluta dall'Assessorato comunale alla cultura e dai Civici musei veneziani. Chiuderà il 31 gennaio (feriali 10-16; festivi 9-12.30; chiusura il martedì).
- L'Arena di Verona ospiterà fino alla fine di gennaio (tutti i giorni 9-20) la «Rassegna internazionale del presepe nell'arte e nella tradizione» con proiezione in videotape di narrazioni natalizie, recite di brani e commedie, concerti e manifestazioni varie. Il ricavato sarà devoluto all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

Oltreconfine

- Questa sera, alle 19.30, a Lubiana, al centro culturale «Gankarjev Dom», serata di canti tradizionali con il Coro misto «Il tiglio e rinverdito». Ospiti l'Otetto lubianese e l'Orchestra da camera della Rtv di Lubiana, diretta dal maestro Marko Munih.
- Domani, alle 19.30, a Lubiana, al teatro nazionale, sarà rappresentato il «Rigoletto», di Giuseppe Verdi. Nel ruolo del protagonista il baritone bulgaro Stojan Popov.
- Domenica, alle 19.30, a Fiume, al teatro del popolo «Ivan Zlat» replica del musicista «Yalta, Yalta», di Grigie e Kabljo.
- Continua a Lubiana, alla Galleria nazionale la mostra «Capolavori di pittori europei» (feriali 10-18; festivi 10-13; lunedì chiuso).

(A cura di Carlo Giovannella)

In poche righe

Timavo più pulito nel 1990?

Fiume — Entro il 1990 il fiume Timavo, che alimenta in buona parte l'acquedotto di Trieste, sarà quasi del tutto depurato, a seguito di speciali impianti che verranno gradatamente installati dalle principali industrie di Villa del Nevoso le quali, in maggior misura, contribuiscono, con lo scarico nel fiume di liquami inquinanti, al deterioramento ecologico del corso d'acqua.

L'operazione antinquinarimento del Timavo, come è stata definita da un gruppo di esperti della comunità per le acque della Slovenia e rappresentanti delle industrie interessate di Villa del Nevoso, nel corso di una consultazione avvenuta a Portorose, in Istria, avrà due fasi.

La prima riguarda l'ammodernamento tecnologico e la graduale ristrutturazione del processo produttivo delle industrie e la seconda, invece, l'installazione di un particolare sistema di depuratori. Per la realizzazione del progetto sono stati già assicurati parte dei mezzi finanziari necessari.

Alpinista muore sul monte Jof Fuat

Tarvisio — Un giovane alpinista jugoslavo, Marko Cogoj, 26 anni, è morto sfasciandosi in un canale dopo essere precipitato dalla parete ovest del monte Jof Fuat nelle Alpi Giulie mentre stava effettuando un'ascensione molto arduamente.

La disgrazia è avvenuta l'altro ieri verso le 18: il giovane, uno scalatore solitario, aveva già raggiunto quota 2200 (il monte è alto 2666 metri) quando una lastra di ghiaccio che copriva un costone del monte si è staccata di netto. Lo sventurato Cogoj è precipitato al suolo e si è sfasciato, in un canale profondo un centinaio di metri. Il corpo privo di vita dello scalatore è stato rinvenuto ieri mattina dalle squadre del soccorso alpino.

Linea aerea Fiume-Spalato-Dubrovnik

Fiume — La compagnia aerea jugoslava «Jat» la prossima estate istituirà la nuova linea interna Fiume-Spalato-Dubrovnik (Ragusa). Da giugno a fine settembre verrà compiuto un volo settimanale.

COMUNICAZIONE GIUDIZIARIA A UN TRIESTINO RESIDENTE A UDINE

Da alcuni indumenti insanguinati la verità sulla mondana uccisa?

UDINE — Ancora una volta, dopo quanto è avvenuto per la cattura del responsabile dell'assassinio di Matilde Zanette, la mondana uccisa quest'estate a Beano di Rivolto, sembra che il prezioso aiuto offerto dalle «colleghe» di Stojanka Joksimovic l'ultima uccisa in ordine di tempo abbia messo gli inquirenti sulla pista buona.

In merito all'uccisione della mondana slava, ma residente a Udine, avvenuta nella serata di venerdì 28 dicembre, una comunicazione giudiziaria è stata infatti inviata a una non meglio precisata persona, un uomo che risulta essere nato a Trieste ma residente a Udine, sposato con una slava e che sarebbe stato un habitué del mondo delle lucciole del capoluogo friulano.

Dopo alcune segnalazioni, i carabinieri hanno proceduto a una perquisizione nell'abitazione della persona sospettata e vi hanno trovato una camicia e una canottiera lavate, ma con ancora abbastanza evidenti tracce di sangue.

L'uomo si è difeso affermando che si trattava di sangue suo, ma i carabinieri ci hanno voluto vedere più chiaro.

E infatti gli indumenti sospetti sono già da due giorni sottoposti ad accurati esami per cercare di arrivare al gruppo sanguigno o comunque risalire all'appartenenza del sangue con il metodo del confronto, visto che di reperti di sangue della mondana assassinata gli inquirenti ne hanno in abbondanza.

E non è questa persona il presunto assassino di Stojanka Joksimovic? È possibile. Ma il fatto stesso che nei suoi confronti non sia stato neppure emesso un provvedimento di fermo giudiziario, ma gli sia stata indirizzata «soltanto» una comunicazione giudiziaria starebbe a indicare che gli elementi a disposizione degli inquirenti e dell'autorità giudiziaria vengono considerati ancora labili. O perlomeno non tali da giustificare un provvedimento restrittivo immediato, come avvenne inve-

ce per il giovane di Fagnana, quest'estate, nei cui confronti però gli elementi erano ben più probanti, e furono subito accompagnati dalla confessione del delitto compiuto.

«La comunicazione giudiziaria è stata inviata alla persona interessata perché è condizione indispensabile quando ci sia necessità di fare degli accertamenti», ha affermato il Procuratore della Repubblica di Udine dott. Drigani, che coordina le indagini, ma non si è riusciti a sperne di più.

Una cosa peraltro è certa: secondo gli inquirenti l'uomo sarebbe «una delle persone che hanno frequentato negli ultimi tempi la Joksimovic», mentre sembra più verosimile che il sospettato sia stato visto la sera stessa del delitto in compagnia della vittima, anche se non si può precisare se si sia accompagnato con lei o se addirittura sia stato indicato come l'ultimo cliente notato.

Giorgio Verbi

PRESENTATI GLI ATTI DELLA CONFERENZA SVOLTASI L'ANNO SCORSO A UDINE

Un volume racconta cos'ha fatto la Regione per i beni culturali

L'assessore regionale alla cultura Dario Barnaba ha presentato ieri nella sede udinese della Regione, in via San Francesco, il volume degli Atti della prima conferenza sui beni culturali del Friuli-Venezia Giulia.

Il convegno, che si è tenuto nel capoluogo friulano il 25 e 26 marzo 1983, è stato inteso come punto di arrivo di un decennio particolarmente denso di interventi regionali nel settore dei beni culturali, anche a causa dei danni provocati dal terremoto del 1976, e nello stesso tempo come punto di partenza per un nuovo indirizzo della politica di recupero e valorizzazione del patrimonio storico, artistico e scientifico dell'intera regione.

Al convegno erano intervenuti in veste ufficiale pure studiosi e operatori provenienti dal Veneto, Lombardia, Emilia Romagna e Lazio: le loro esperienze sono state anch'esse inserite negli atti, per un proficuo confronto.

Anche in seguito a questa conferenza, nell'ambito del-

l'attività progettuale e pratica, l'Assessorato regionale alla cultura ha ampliato le indagini connettive nei campi di sua pertinenza, e i primi risultati sono emersi già nel bilancio di attività del 1984 che Barnaba ha illustrato per l'occasione, con la collaborazione della dott. Ilori e del dott. Balzano della Direzione regionale dell'Istruzione, formazione professionale, attività e beni culturali.

In particolare, è stata sottolineata la ragguardevole entità dei finanziamenti erogati a favore della trentina di nuove biblioteche create in provincia di Udine e dei consorzi bibliotecari in fase di attuazione.

Due mostre sull'Istria a Venezia

VENEZIA — Due rassegne dedicate all'archeologia istriana faranno da cornice (insieme ad una terza dedicata agli impressionisti e post impressionisti francesi dei musei sovietici) al Carnevale di Venezia.

La prima, curata dal museo di Pola, comprenderà 150 pezzi scelti dalla vetreria romana alle terracotte, ai marmi fino al tardo romano e al Medio Evo. La seconda comprenderà invece il cosiddetto «tesoro di Dignano».

Per quanto riguarda le istituzioni museali, nel 1984, l'apposito finanziamento è andato ai musei pubblici di proprietà di enti locali (come si sa, per quelli statali il finanziamento è di competenza del Ministero per i Beni Culturali).

Altri notevoli fondi sono stati erogati al comune di Aquileia per la sistemazione a uso pubblico degli edifici prospettanti la Basilica, in piazza del Capitolo; al comune di Farra d'Isonzo per il restauro di un'antica complesso di case da trasformare in museo della civiltà contadina (analogamente la Regione ha contribuito all'acquisto di Palazzo Altan, a San Vito al Tagliamento, per un museo etnogra-

fico del Friuli occidentale); e, infine, al comune di Codroipo per il proseguimento dei lavori di restauro della Villa Manin e per il suo assetto urbanistico.

Nel 1984 la Regione ha effettuato due interventi anche nella provincia di Trieste: un contributo di 79.500.000 lire a favore del comune di Sgonico per i locali destinati a biblioteca pubblica, e 24.500.000 lire a quello di Muggia per il restauro delle mura medievali dell'antica porta orientale di Muggia Vecchia.

Di tutto rispetto si preannuncia il bilancio 1985-1987 per l'intero settore dei beni culturali, recentemente approvato, che stanziava per i soli beni mobili e immobili 14 miliardi di lire.

Rientrano in questo bilancio, oltre agli interventi di manutenzione e all'installazione di numerosi impianti di sicurezza, anche i 500 milioni destinati alla istituzione del Museo delle Valli nel comprensorio di San Giovanni al Natissone.

Marili Cammarata

LE INDAGINI PROSEGUONO ALLA RICERCA DI ALTRI RESPONSABILI

Serviva a intimidire i rivali in affari la dinamite sequestrata a Premariacco

UDINE — Doveva servire a una serie di azioni intimidatorie o di danneggiamento nei confronti di alcuni imprenditori della zona, rivali in affari di due dei tre individui arrestati, l'ingente quantitativo di dinamite (10 chili e 700 grammi), sequestrato l'altro ieri a Premariacco (Udine) in un capannone, dai carabinieri della locale stazione in collaborazione con i colleghi della compagnia di Cividale.

Nel corso dell'operazione sono stati arrestati il titolare del capannone, sede della ditta «Sica», da alcuni mesi dichiarata fallita, Beniamino Marino 25 anni originario di Santa Maria del Cedro (Catanaro) e Domenico Gallace, 41 anni originario di Guardavalle, ex titolare della ditta e ufficialmente alle dipendenze del Marino. E' finito in carcere anche Maurizio Balutto, 33 anni di Torreano di Cividale il quale aveva venduto ai due un chilo e seicento grammi di esplosivo.

I militi dopo aver interrogato i tre individui, che si trovavano associati alle carceri di Udine con l'accusa di detenzione e porto illegale di esplosivi, e dopo aver ascoltato alcuni testimoni, hanno escluso l'ipotesi più grave, cioè che i candelotti di dinamite dovessero servire per atti terroristici.

Proseguono comunque attivamente le indagini, in quanto i carabinieri sono convinti che il terzo e in particolare il Marino e il Gallace abbiano dei «soci» nel Cividale con i quali avrebbero dovuto mettere in atto il loro diabolico piano.

Anche per non ostacolare le indagini i carabinieri hanno evitato di rendere note le generalità delle mancate vittime; si sa soltanto che una di esse doveva rilevare il capannone del Marino. E proprio per arrecare un consistente e forse irreparabile danno all'acquirente il Marino stesso e il Gallace pare avessero architettato di far saltare in aria o comunque di danneggiare seriamente la «Sica» prima che venisse rilevata.

E' stato appurato che i candelotti di esplosivo vengono fabbricati dalla «Dinamite Spa» che ha sede a Mereto di Tomba località a una ventina di chilometri a Nord-Ovest di Udine; tecnici di questa azienda stanno ora cercando di risalire alla data di fabbricazione dell'esplosivo e alla persona che l'ha acquistato. In questo modo gli inquirenti vogliono sapere se l'esplosivo è stato rivenduto a Maurizio Balutto o se questi, ipotesi più probabile, lo abbia rubato.

I carabinieri da tempo tenevano sotto controllo il Marino e il Gallace; e a partire dal 31 dicembre scorso dopo aver notato un sospetto andirivieri di autovetture nella zona i carabinieri comunque hanno appurato che si è trattato di una pura coincidenza) hanno deciso di effettuare un controllo permanente, notte e giorno, del capannone. E mercoledì l'operazione si è concretizzata con la perquisizione nell'interno della «Sica».

Guido Gomirato

DALL'ESTERO

CONTRO L'ILLUSIONE DI NEGOZIATI «FACILI»

Ginevra: gli Stati Uniti gettano acqua sul fuoco

Shultz accuserà Gromiko per un super-radar in Siberia

WASHINGTON — Non si annunciano facili i cruciali colloqui che il segretario di Stato americano George Shultz avrà lunedì e martedì a Ginevra con il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko per tentare di impostare nuove trattative sul controllo degli armamenti.

A quanto scrive il «New York Times», Shultz intende fra l'altro contestare a Gromiko asserite violazioni sovietiche di precedenti accordi sugli arsenali missilistici: in particolare, la costruzione di una perfezionata stazione radar in Siberia. D'altra parte, non sembra foriera di rapide intese la determinazione della Casa Bianca di andare avanti senza condizionamenti nelle ricerche sulle «guerre stellari», che Mosca vorrebbe invece mettere al bando.

Stando al «New York Times», dunque, il segretario di Stato americano solleva a Ginevra lo spinoso problema di un impianto radar in via di installazione vicino alla città siberiana di Krasnojarsk per richiamare Gromiko alla necessità di rispettare i patti già conclusi prima di cercare nuove intese.

Secondo l'amministrazione Reagan, la stazione radar vicina a Krasnojarsk — individuata dalla Cia nel 1983 — viola il trattato Abm del 1972 sui missili antibalistici, che permette un numero limitato di radar antimissile solo ai confini di ciascuna delle due superpotenze.

I sovietici hanno già fatto sapere che la stazione radar di Krasnojarsk — la cui costruzione sarà ultimata entro il 1989 — non viola alcun trattato, in quanto servirà per sorvegliare veicoli spaziali e non missili.

Queste spiegazioni non sembrano però aver convinto il Pentagono e il dipartimento di Stato. Altri funzionari dell'amministrazione Reagan considerano l'impianto di Krasnojarsk una prova di come l'Urss è impegnata nella messa a punto di un sistema difensivo, alla stregua di quanto il Presidente Reagan vorrebbe tentare con il suo programma di «guerre stellari».

Anche se Shultz solleva il problema, il super radar siberiano sarà comunque solo un incidente minore di percorso nell'accidentata ricerca della «cornice» in cui inquadrare i futuri negoziati sulle armi nucleari (strategiche e a medio raggio) e spaziali.

Evidentemente intenzionato a bloccare una militarizzazione dello spazio che richiederebbe altri colossali sacrifici per l'economia sovietica, il Cremlino mira ora soprattutto a intese per la messa al bando delle armi anti-satellite e antimissili.

Il Presidente Reagan, invece, vorrebbe soprattutto drastiche riduzioni negli arsenali nucleari offensivi e non intendere rinunciare alle ricerche sulle cosiddette «guerre stellari»: in un avveniristico «scudo spaziale» in grado di annientare quasi tutti i missili nemici in arrivo, il capo della Casa Bianca vede infatti uno strumento

mento in grado di meglio garantire la pace e la stabilità internazionali. A suo avviso, bisogna superare la fase della deterrenza in cui le superpotenze hanno evitato la guerra atomica nella consapevolezza di andare incontro a una distruzione reciproca.

Non volendo — almeno in apparenza — ridurre le «guerre stellari» a una moneta di scambio per ottenere riduzioni degli arsenali atomici sovietici, Reagan avrebbe così dato istruzioni a Shultz di essere sì «flessibile», ma di non accettare a Ginevra alcuna proposta di Gromiko tesa a congelare le ricerche sulle armi anti-satellite e antimissile.

A quanto è stato fatto trapelare dalla Casa Bianca, il segretario di Stato proporrà a Gromiko uno sdoppiamento delle trattative: da una parte i negoziati sulle armi strategiche e a medio raggio (fusione dei sospesi negoziati Start e Inf), dall'altra le discussioni sui sistemi difensivi spaziali.

Nell'ottica americana, frutto di un compromesso tra varie correnti in seno all'amministrazione Reagan, le discussioni sulle armi spaziali dovrebbero servire a convincere Mosca dell'opportunità di andare avanti nella sperimentazione delle «guerre stellari» e non comportare alcuna rinuncia di principio.

Pier Antonio Lacqua

CONCLUSI CON PIENO ACCORDO ANCHE SUI MISSILI I COLLOQUI REAGAN-NAKASONE

Tregua commerciale col Giappone per il riequilibrio del deficit Usa

LOS ANGELES — Il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan e il primo ministro giapponese Yasuhiro Nakasone, incontratisi l'altro ieri a Los Angeles all'ombra di deficit commerciale americano di 35 miliardi di dollari, si sono accordati per un «intensificato sforzo di cooperazione» al fine di eliminare gli attriti in campo economico tra i due Paesi.

In quasi tre ore di colloqui Reagan e Nakasone si sono impegnati ad accrescere gli sforzi per risolvere le divergenze connesse agli scambi commerciali. Il Presidente, ripartito subito dopo per Washington, ha detto che l'incontro «ha riconfermato e rafforzato le relazioni, di impor-

tanza vitale, tra gli Stati Uniti e il Giappone».

«Abbiamo convenuto di lavorare intensamente nei mesi a venire per aprire pienamente i nostri mercati e per resistere alle pressioni protezionistiche in entrambi i paesi», ha dichiarato Reagan, aggiungendo: «Io credo che entrambi siamo d'accordo che vi è urgente bisogno di lavorare insieme per risolvere i problemi nelle nostre relazioni commerciali».

Entrambi riconosciamo, io credo — ha proseguito il Presidente — che il non riuscire a superare questi ostacoli nel commercio pregiudicherebbe la nostra capacità di rispondere alla visione di «partnership» internazionale tra Giap-

pone e Stati Uniti che entrambi condividiamo».

Piuttosto che soffermarsi su specifici aspetti del contenzioso commerciale, i nostri leader hanno sottolineato l'impegno a ricercare soluzioni di cooperazione ai loro problemi.

Dal canto suo Nakasone ha promesso «un ulteriore, effettivo sforzo congiunto. Abbiamo determinato a fare seri sforzi per uno sviluppo più equilibrato delle nostre relazioni commerciali».

«A questo fine — ha aggiunto — il Giappone promuoverà politiche economiche che stimolino una crescita sostenuta dalla domanda privata interna, e farà ulteriori sforzi di apertura di mercato».

Prima di partire per Washington Reagan ha dichiarato altresì di aver affrontato con Nakasone il problema dei rapporti con l'Unione Sovietica e dell'incontro di lunedì a Ginevra, tra Shultz e Gromiko.

«Ho detto al primo ministro — ha affermato Reagan — della mia intenzione di perseguire seriamente e con zelo con l'Unione Sovietica effettive riduzioni di armamenti, pur rilevando che riteniamo che davanti a noi vi sia una dura contrattazione».

Reagan ha d'altra parte rassicurato Nakasone, dicendogli che qualsiasi intesa in tema di armi tra Washington e Mosca «terrebbe in conto gli interessi dei nostri amici e alleati in Europa e Asia».

UNO DEGLI UFFICIALI ACCUSATI PARLA DI UN COMLOTTO

Emerge un disegno repressivo dietro l'omicidio di Popieluszko

L'assassinio doveva far scatenare il popolo per giustificare un giro di vite

TORUN — Il processo per il sequestro e l'assassinio di padre Jerzy Popieluszko è continuato ieri presso il tribunale di Torun — in Polonia — con l'esclusione del tenente Waldemar Chmielewski, che era già stato chiamato ieri sul banco dei testimoni.

Durante la sua deposizione, l'ufficiale ha ricostruito un tentativo di mandare fuori strada la macchina sulla quale viaggiava il sacerdote alcuni giorni prima che avesse luogo il rapimento. L'episodio accadde il 13 ottobre.

Il tenente Chmielewski, 29 anni, ha raccontato che lui, il tenente Leszek Pekala e il capitano Grzegorz Piotrowski attesero la vettura di padre

Popieluszko sulla strada Varsavia-Danzica e la presero a sassate, nella speranza di provocare un incidente. L'autista che accompagnava il sacerdote di Solidarnosc riuscì a scapparsela, costringendolo a cercare riparo sul ciglio della strada.

Durante la deposizione, il tenente Chmielewski era molto teso e nel pomeriggio, durante una pausa, è anche stato colto da male. I medici lo hanno visitato e hanno autorizzato la prosecuzione dell'udienza, che è stata aggiornata un'ora dopo.

Così è detto, gran parte della deposizione dell'ufficiale se n'è andata per la ricostru-

zione della fallita azione del 13 ottobre ai danni di padre Popieluszko (per quell'episodio, il capitano e i due tenenti, accanto alle imputazioni di sequestro di persona e omicidio, devono rispondere di tentato omicidio).

Chmielewski, dietro invito del pm, ha parlato anche dell'ipotesi che nel complotto, oltre al colonnello Pietruszka, fossero coinvolti altri e più autorevoli esponenti del ministero degli interni.

In particolare l'imputato è stato interrogato in merito a una serie di riunioni tenute da padre Popieluszko e che, secondo l'accusa, si sarebbero svolte tra settembre e ottobre con la partecipazione del capitano Piotrowski, del colonnello Pietruszka e altri ufficiali del comando generale di polizia di Varsavia.

Il tenente Chmielewski ha detto di essere venuto a conoscenza delle riunioni dagli atti del processo. Ha comunque affermato di essere consapevole che contro il sacerdote erano state prese delle iniziative «su scala molto vasta», con l'intervento di Drodz e dei vertici di polizia di Varsavia. La tesi più accreditata per spiegare il brutale assassinio di padre Popieluszko è che i «duri» del partito voscero con questo delitto, scatenare la violenta reazione popolare, e costringere di conseguenza il generale Jaruzelski ad imporre un giro di vite.

Il fatto che due imputati abbiano accennato ad un vice-ministro degli interni ed abbiamo fatto il nome di un direttore generale del dipartimento — in verità il primo ha in buona parte ritrattato — lascia supporre che per l'assassinio di padre Popieluszko cadano altre teste. Del resto a Varsavia si osserva che l'ex-vice ministro degli interni Mirosław Milewski, non è stato presente alle ultime riunioni dell'ufficio politico.

Il card. Glemp voleva mandare il prete «scomodo» in Vaticano

VARSAVIA — Nelle settimane precedenti al suo assassinio, padre Jerzy Popieluszko subì le pressioni delle autorità comuniste polacche e della Chiesa cattolica polacca che volevano indurlo a lasciare la Polonia per un lungo periodo «di studi» a Roma. Lo ha affermato a Varsavia un sacerdote polacco che conobbe «il cappellano di Solidarnosc».

Nel corso di un'intervista al corrispondente del «Los Angeles Times» a Varsavia, Robert Gillette, dopo aver chiesto di mantenere l'anonimato, il sacerdote polacco ha quindi precisato che il primo cardinale di Polonia, cardinal Jozef Glemp, era insoddisfatto del comportamento di Popieluszko per le sue aperte critiche nei confronti del governo e per la sua appassionata difesa di Solidarnosc.

Prima della sua morte, ha aggiunto il sacerdote, Popieluszko gli avrebbe confidato che il cardinale Glemp lo aveva accusato di aver oltrepassato i limiti del suo ministero chiedendogli di preparare una richiesta formale di trasferimento a Roma per motivi di studio.

«Chiese (il cardinale Glemp) — ha detto il sacerdote polacco al corrispondente del «Los Angeles Times» — che padre Popieluszko scrivesse di suo pugno la richiesta di andare all'estero».

«In un primo tempo — ha continuato il sacerdote — padre Popieluszko fece resistenza anche se per voto di obbedienza, probabilmente alla fine avrebbe accettato di lasciare la Polonia».

ANCHE SE GLI SCIOPERANTI RESISTONO

Troppo duro il «gioco» dei minatori inglesi: oscure le prospettive

Il filo-sovietico Scargill perderà lo scontro?

LONDRA — La ripresa in massa del lavoro dei minatori in sciopero, che i dirigenti dell'Ente nazionale per il carbone (Ncb) si attendevano in questi giorni, dopo le festività natalizie, non si è avverata: nei primi giorni dell'anno solo poche centinaia di minatori si sono ripresentati in miniera.

Secondo le cifre dell'Ncb, 118 mila minatori sono ancora in sciopero sui 188 mila in forza. Secondo il battagliero presidente del sindacato Num, Arthur Scargill, 140 mila minatori incrociano ancora le braccia, tanti quanti hanno iniziato lo sciopero il 12 marzo dello scorso anno in seguito al piano di chiudere venti miniere ritenute «economicamente improduttive».

Negoziati sono interrotti da tempo, non emergono iniziative di mediazione. L'Ente per il carbone è determinato a non fare più concessioni di quelle accordate nei falliti negoziati. (Prendere o lasciare: è l'ultima parola dell'Ncb). E anche Arthur Scargill rimane sulla sua intransigente posizione di partenza: nessuna concessione alla Nbc, non si chiude nessuna miniera per nessuna ragione.

In questa situazione, le prospettive di una soluzione a breve scadenza della vertenza sono praticamente inesistenti. Lo sciopero potrebbe protrarsi — secondo le previsioni generali — per tutto il 1985, e magari anche oltre.

Le conseguenze di quasi dieci mesi di sciopero sono già gravissime: il paese è spaccato in due, la violenza esplode quasi giornalmente tra i minatori (quelli che in sciopero e quelli al lavoro) coinvolgendo anche le loro comunità, i familiari, gli amici e conoscenti, i concittadini.

I sindacati e il Partito laburista sono divisi all'interno: la sinistra accusa i sindacalisti moderati e la leadership laburista di tradire la causa della classe lavoratrice perché solidali con i minatori solo a parole. Il leader laburista Neil Kinnock, egli stesso figlio di un minatore, solo ieri — per la prima volta — si è recato tra i picchetti di scioperanti. Il Partito laburista appare paralizzato: qualsiasi mossa, a favore o contro i minatori, approfondirebbe le spaccature. Questa sua impossibilità di offrire una soluzione della crisi, dignitosa e soddisfacente per tutti, gli aliena la nazione.

Il protagonista assoluto di questo dramma nazionale è Arthur Scargill, il leader dei minatori. Discendente da generazioni da una famiglia di minatori dello Yorkshire, di estrazione marxista-comunista, filo-sovietico (si è rifiutato di condannare l'invasione dell'Afghanistan e la soppressione del sindacato libero polacco Solidarnosc), trascinatore di masse, Scargill si è gettato a capofitto in questa vicenda coinvolgendovi governi, partiti, comunità nazionale.

Secondo molti esponenti politici inglesi, Scargill perderà comunque la sua battaglia, soprattutto perché non è riuscito a trascinare nella lotta gli altri sindacati e le altre categorie di lavoratori, riluttanti a uno scontro diretto con il governo di Margaret Thatcher, e timorosi di provocare un aggravamento della crisi economica nazionale. Lo sciopero è già costato al paese — secondo il governo — oltre due miliardi e mezzo di sterline (quasi seimila miliardi di lire), secondo Scargill più di quattro miliardi di sterline, quasi dieci miliardi di lire.

Si starebbe così ripetendo la storia del fallito sciopero dei minatori del 1926, che pure era appoggiato concretamente dalle altre categorie di lavoratori (ci fu anche uno sciopero generale): i gruppi di minatori cominciarono gradualmente a riprendere il lavoro finché avvenne il crollo del fronte.

Mirko Tebaldi

SPERPERI E RITARDI VANIFICANO OGNI SFORZO

Disastrosa l'assistenza della Cee al Terzo Mondo

BRUXELLES — Il 1983 è stato un «anno nero» per l'erogazione di aiuti Cee ai Paesi in via di sviluppo: il tasso di utilizzo delle somme in bilancio è stato solo del 62,6 per cento, contro il 65,3 dell'anno prima e il 71,6 per cento del 1981. Ne dà notizia la Corte dei conti delle Comunità europee, nella sua relazione annuale ora pubblicata, che passa in rassegna le lacune riscontrate nella gestione dei fondi.

Taluni dei capitoli di spesa più rappresentativi — gli aiuti alimentari e gli interventi eccezionali — risultano eseguiti nel 1983 solo per il 63,2 e il 44,9 per cento rispettivamente. Per lo schema speciale di lotta alla fame nel mondo, per il quale erano in bilancio 50 milioni di Ecu (quasi 70 miliardi di lire), alla fine dell'esercizio risultavano non impegnati ben 49,6 milioni. Ciò è dovuto — afferma la Corte — alla ritardata abolizione dei regolamenti finanziari per l'uso di questa somma e alla lentezza nel definire i progetti da finanziare.

Nello Sri Lanka, dove per quattro anni la Cee ha pagato due esperti dieci milioni al mese ciascuno, agli esperti della Corte non è stato possibile ottenere alcuna relazione sullo stato

di avanzamento di un progetto di sviluppo. Vi sono consulenti che guadagnano anche il 20 per cento degli stanziamenti per l'assistenza tecnica semplicemente indicando alla commissione Cee a quali specialisti rivolgersi: pratica tanto più singolare, in quanto questi specialisti erano già noti alla commissione, per la quale avevano lavorato in precedenza.

Circa i ritardi nell'erogazione, la Corte rileva che «gli aiuti alimentari comunitari arrivano spesso tardi o nel periodo sbagliato». Al che, la commissione Cee risponde che ha cambiato il proprio sistema di erogazione, in modo da non far giungere prodotti alimentari proprio al momento dei raccolti locali, o quando siano in arrivo spedizioni di altri donatori.

Circa la qualità dei prodotti alimentari donati, vi sono stati casi di frode, come la consegna al Mozambico di mais di cattiva qualità proveniente dalla Francia, o di forti ritardi dovuti all'insolvenza dell'armatore che trasportava il carico, e si faceva sequestrare la nave a ogni scalo. Ne è derivato il deterioramento di un carico di farina belga destinata all'Africa orientale.

DENG VARA RADICALI RIFORME PER FAR DECOLLARE L'ECONOMIA DEL PAESE

Pechino intende ridimensionare l'esercito e promette aumenti agli statali più bravi

PECHINO — Nuovi segnali sul mutato clima politico e ideologico (come riferimento anche nel servizio in terza pagina) provengono in questi giorni da Pechino.

Il più grosso esercito del mondo sarà infatti ridotto nella dimensione per tentare di risparmiare sul bilancio dello Stato. Lo ha detto in una intervista il capo di stato maggiore generale dell'esercito cinese, Yang Dezhil. L'intervista è stata raccolta dal China Daily, quotidiano in lingua inglese che si stampa a Pechino.

Oltre a far risparmiare denaro, la riduzione degli effettivi metterà a disposizione delle attività civili un gran numero di ufficiali smobilitati e di personale specializzato non combattente, il tutto a

beneficio del «programma di modernizzazione» in atto in Cina.

Il giornale non specifica in termini numerici le riduzioni in progetto, si sa soltanto che l'attuale consistenza delle forze armate cinesi è di quattro milioni e 200 mila uomini. Non viene precisato nemmeno l'ammontare del denaro che si intende risparmiare per impegnarlo nei lavori e nelle imprese di modernizzazione dell'apparato industriale e agricolo del paese.

L'intervista di Yang è perfettamente in linea con le dichiarazioni di Deng Xiaoping, l'uomo forte del regime, il quale ha sottolineato che egli ha definito «la necessità di porre fine al sovraffollamento ed agli sprechi nelle forze armate» e di utilizzare le

vaste risorse militari per la costruzione civile della nazione.

Deng, il quale presiede le commissioni militari del governo e del partito comunista, si è anche lamentato del fatto che «troppi vecchi generali» rimangono attaccati ai loro posti impedendo ad ufficiali più giovani di salire la scala gerarchica.

Benché i quadri degli ufficiali inferiori siano stati ringiovaniti sensibilmente negli ultimi due anni, ai vertici dell'apparato militare gli alti ufficiali «costituiscono un problema», secondo le parole pronunciate da Deng il primo novembre scorso. L'ottantenne leader cinese disse in quel discorso che l'esercito «deve dimenticare temporaneamente la produzione di armi e

partecipare al processo di modernizzazione del paese».

«Quando le cose saranno migliorate ed il paese sarà più forte — disse ancora Deng in quella occasione — potremmo costruire alcune bombe atomiche, missili ed equipaggiamenti».

Le forze armate sono una sorta di Stato dentro lo Stato in Cina, con proprie scuole, fattorie, ospedali, alberghi, comprensori residenziali, giornali e trasporti. Molte vaste aree nei dintorni di Pechino e altre città sono strettamente proibite agli estranei perché sono occupate dall'esercito.

Comunque, da alcuni mesi la stampa cinese riporta notizie di ufficiali ed altro personale militare impegnati in lavori civili, mentre si fanno sempre più numerose le informazioni sulle promozioni di giovani ufficiali.

Parallelamente è stato annunciato che il sistema salariale sarà il prossimo obiettivo delle nuove riforme di Pechino in campo economico: è quanto ha dichiarato l'altro ieri il premier cinese Zhao Ziyang il quale ha precisato che il «gap» salariale tra paghe più alte e più basse «è destinato ad allargarsi».

Secondo Zhao Ziyang, «la scala retributiva dei lavoratori statali fissata finora su otto differenti livelli che prevede leggeri e indifferenziati aumenti, legati per lo più agli scatti d'anzianità, è ormai superata dai tempi e sarà abolita nel prossimo futuro».

Il piano del governo cinese per quanto riguarda il settore industriale provvederà a vincolare i salari alle differenti mansioni, stimolando lo spirito d'iniziativa degli operai che non saranno più remunerati secondo parametri prefissati su scala nazionale.

Mamma a 10 anni in Venezuela

CARACAS — Straordinario caso di maternità precoce a Caracas, capitale del Venezuela. Una bambina di 10 anni, Maria Rosaria Rodriguez, ha dato alla luce un maschietto di due chili e 280 grammi, al quale è stato imposto il nome di Jose Luis.

Il fenomeno è stato analizzato anche in un sondaggio della Gallup fatto su 257 generali e ammiragli, più di un quarto dell'intero organico. È risultato che la religione è «molto importante» per il 67 per cento degli intervistati; per il 25 per cento è «abbastanza importante»; «non troppo importante» per il 6 per cento, mentre è solo l'uno per cento a dichiarare che la religione non ha per loro nessuna importanza.

Barbara Tucci

Altri tedeschi dell'Est abbandonano la sede di Bonn a Praga

VIENNA — Altri dodici cittadini tedeschi orientali che si trovavano dall'inizio di ottobre nella sede diplomatica della Repubblica federale tedesca a Praga hanno lasciato ieri l'ambasciata per far ritorno nella Repubblica democratica tedesca. L'altro giorno erano stati 17 i profughi che avevano lasciato l'ambasciata.

Secondo fonti diplomatiche occidentali, sono ancora 28 i cittadini della Germania Est che si trovano nella sede diplomatica tedesca a Praga.

Il governo della Germania orientale ha promesso a coloro che rinunciano al tentativo che non andranno incontro a sanzioni penali e che potranno fare successivamente domanda di espatrio, ma senza la garanzia di potersi trasferire definitivamente all'estero.

Nel 1984 la Repubblica democratica tedesca permise a 40 mila cittadini — un numero senza precedenti — di partire per la Germania occidentale. Il governo di Bonn non incoraggiava i tentativi di passaggio non autorizzato in Occidente nel timore di provocare il ritorno alle restrizioni d'un tempo.

Attualmente anche altre ambasciate della Germania federale ospitano aspiranti all'emigrazione in Occidente: sette tedeschi orientali e due polacchi quelli di Varsavia, e piccoli gruppi di tedeschi dell'Est quelle di Bucarest e Budapest.

IL FAMOSO MURO DI PIETRA COSTRUITO DAI ROMANI AL CONFINE CON LA SCOZIA

Allarme a Londra: cede il Vallo di Adriano Sono troppi i turisti che gli danno l'assalto

LONDRA — Cade a pezzi sotto il tallone di un nuovo invasore (il turista) il Vallo di Adriano, la «cortina di pietra» lunga 115 chilometri che protegge la Britannia romana dai barbari della Scozia. Sono anche 150 mila all'anno, i turisti che raggiungono il Vallo: gruppi con gli autobus, escursionisti con pesanti stivali.

Tutti calpestano la cima del muro spazzato dal vento, dove un tempo pattugliavano i legionari, e si arrampicano sulle pietre antiche. In certi tratti la pietra è così erosa che i guardiani moderni temono ormai per il suo futuro.

Costruito su ordine dell'imperatore Adriano nel II secolo d.C., un tempo il Vallo correva da una costa all'altra attraverso l'Inghilterra settentrionale, vicino all'attuale confine con la Scozia. L'età presenta un suo cono di gravità: tanto e intemperie continuano a sgretolare il Vallo, e ancor oggi c'è chi per costruire edifici nuovi ruba le pietre antiche. In certi tratti la frontiera romana, che non ha pari al mondo, è sparita del tutto. Ne resta però ancora molto: e in dicembre è stato annunciato un piano per salvarla da tanti nemici per il bene delle future generazioni.

Ecco il problema: non tutto il muro è sottoposto a tanti assalti, ma quasi tutti i nemici

si accaniscono su una sola parte, che contiene le vestigia più belle. È il gruppo centrale presso Housesteads, dove il muro — spesso due metri — è più spettacolare.

A perdita d'occhio, il muro sale e scende, si curva e si arrampica sui dirupi. In periodo romano era alto 15 metri, con fortini a intervalli regolari. Ottomila uomini lo presidiavano, e Housesteads era uno degli accampamenti più grandi. Oggi se ne vede l'intero disimpegno, ma sembra stato tagliato all'altezza del ginocchio.

L'accampamento e la bellezza della natura attirano

quasi tutti i turisti in questa zona, con effetti devastanti sul Vallo. L'archeologo Jim Crow affronta ogni giorno il problema: è giunto a metà d'un piano di sei anni di lavori in un settore del Vallo preferito dai visitatori. Dice: «Stanno sparando anche le fondamenta, se andiamo avanti così, tra vent'anni non ci sarà più nulla da vedere in questo punto».

Sulla cresta della collina, la squadra di Crow lavora un altro settore: con la carriola porta il pietrisco che nei secoli si è accumulato contro il muro, e porta malta nuova per rinforzare le pietre originali romane.

«Abbiamo imparato molto su come fu costruito — racconta Crow — e adesso questa parte di Vallo è molto più interessante rispetto a vari anni fa. Si fa il possibile per proteggere il muro dell'erosione. Dovremmo averlo garantito per una ventina d'anni, ma se non si impedivano nuovi danni da parte dei turisti, la situazione potrà nuovamente peggiorare».

Frutto di anni di delibere, il rapporto della commissione raccomanda: bloccare lo sviluppo turistico a Housesteads, e fare pubblicità invece ad altri luoghi interessanti lungo il Vallo. Fortini e città, caserme e templi dai sobborghi di Newcastle a Est e fino a oltre Carlisle a Ovest, vanno riportati alla luce e sviluppati perché la gente non ammiri più solo il settore centrale.

Inoltre, accanto al muro si dovrà realizzare un solido passaggio pedonale in tutta la lunghezza, e si dovrà migliorare la segnaletica con tutte le spiegazioni. Il posteggio automobilistico a Housesteads non va ampliato, ma si dovranno creare nuovi parcheggi altrove.

Tutto sembra abbastanza semplice, a parer suo, ma da 1600 anni nessuno aveva pensato a un piano del genere. Resta da vedere se le buone intenzioni saranno seguite da fatti, che dovrebbero costare molte decine di miliardi di lire italiane.

Heidelberg: lanciate due molotov all'aeroporto militare americano

BONN — Due bottiglie incendiarie sono state lanciate la scorsa notte contro una caserma di guardia all'aeroporto militare statunitense di Heidelberg, nel Baden Württemberg, provocando danni per varie migliaia di marchi.

Sia l'attentato contro l'aeroporto militare, sia le bottiglie piene di vernice lanciate l'altra sera contro le abitazioni contigue dei consoli generali statunitensi e francese a Francoforte da sette persone che sono fuggite dopo aver lasciato nei giardini delle due ville rivendicazioni firmate con la stella del gruppo di sinistra «Rote Armee Fraktion» (Raf), sia ancora un tentativo di omicidio di un istituto per la ricerca genetica dell'Università di Heidelberg, con molta probabilità fanno parte — secondo la polizia tedesca — di un'unica campagna terroristica lanciata dalla «Raf». Secondo la polizia, da raccogliere a questo progetto terroristico sarebbe anche lo sciopero della fame cominciato il 4 dicembre scorso da una trentina dei 39 detenuti della «Raf» nelle carceri tedesche.

Passaporto europeo dopo 11 anni di gestazione

BRUXELLES — Una copertina color vinaccia (per non confondersi con nessun documento nazionale europeo) con doppia iscrizione, «Comunità europea» e nome del paese emittente, indicazioni interne in sette lingue, che potranno salire a nove con l'ingresso di Spagna e Portogallo. Il nuovo passaporto europeo è dal 1.º gennaio ufficialmente in vigore, dopo una gestazione di undici anni, ha ripreso, emblematicamente, molte delle consuete controversie tra i paesi che ora lo emettono.

Innanzitutto indicare prima «Comunità europea» oppure il nome del paese? La soluzione di questa questione di principio ha richiesto lunghi negoziati, ma infine la priorità dell'iscrizione comunitaria ha prevalso. In secondo luogo, si trattava di armonizzare le norme nazionali in fatto di indicazioni per l'identificazione del titolare.

L'Italia ha un vantaggio di sei mesi nell'emissione dei primi passaporti europei, dei quali dal 1.º gennaio è iniziata la distribuzione anche in Francia, Lussemburgo, Irlanda e Danimarca. Olanda e Belgio — afferma il portavoce della commissione Cee — sono in ritardo «per ragioni tecniche», che secondo taluni si riferiscono per il Belgio, poiché il paese non ha ancora indicato la questione nelle tre lingue nazionali (flammingo, francese e tedesco).

A parte la Grecia, che ha i suoi problemi amministrativi, solo Gran Bretagna e Germania appaiono in ritardo nell'emissione del nuovo documento, che — secondo le conclusioni del Consiglio europeo di Fontainebleau — avrebbe dovuto essere emesso ovunque all'inizio di quest'anno.

La Gran Bretagna, si afferma, è in ritardo sui tempi previsti perché fatica a vincere una riluttanza «storica» a istituire documenti d'identità, tanto più se con una connotazione internazionale. La Germania, invece, perché il nuovo passaporto nazionale tedesco contiene elementi a lettura magnetica per facilitare i controlli e prevenire falsificazioni, non previsti dal documento comunitario, che quindi avrebbe un grado di sicurezza inferiore rispetto a quello che è destinato a sostituire.

L'entrata in circolazione dei passaporti europei — a mano a mano che le scorte dei libretti nazionali si esauriranno — si inquadra, come elemento di impatto sull'opinione pubblica, nel più ampio sforzo per ridurre o addirittura abolire i controlli alle frontiere all'interno della Comunità.

ECCO IL GRANDE GIOCO A PREMI DE IL PICCOLO

SUPER BINGO

plural

★ CERCATE LA CARTELLA

La potete trovare dovunque vedrete l'immagine del coniglio portafortuna, il 7 gennaio nelle edicole con TL, il nuovissimo periodico di varietà e spettacolo, ed il 19 gennaio con la vostra copia de **IL PICCOLO**.

★ COME SI GIOCA E COME SI VINCE

★ Il gioco del SuperBingo Inverno inizia il 20/1/1985 e termina il 30/3/1985. Avrà un totale di 10 "estrazioni" settimanali, ciascuna delle quali comincerà la domenica e terminerà il sabato successivo.

★ **IL PICCOLO** distribuirà con vari sistemi centinaia di migliaia di cartelle. Ogni cartella sarà inoltre numerata con un numero progressivo chiamato "numero della fortuna".

In ogni cartella sono pubblicate dieci griglie di gioco, identificate con i numeri da 1 a 10. La cartella identificata con "gioco n° 1" corrisponderà alla prima settimana; la cartella con "gioco n° 2" corrisponderà alla seconda settimana e così via.

★ Comprate ogni giorno **IL PICCOLO** dove saranno pubblicati i numeri estratti nel giorno, e conservate il giornale.

★ Confrontate, giorno per giorno, i numeri stampati nello spazio dedicato da **IL PICCOLO** al SuperBingo Inverno, con quelli in vostro possesso, per vedere se corrispondono.

★ Tracciate un cerchietto intorno ai numeri del gioco della settimana in corso, via via che questi "escono" sul giornale.

★ Quando tutti i numeri riprodotti sulla Vostra cartella valida per quella settimana saranno risultati estratti, avrete fatto SuperBingo e avrete vinto uno dei premi in palio.

★ A questo punto telefonate al numero **771741** (con il prefisso 040 per chi chiama da fuori Trieste); abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la Vostra cartella. Ciascuna infatti corrisponde a codici particolari, intesi ad evitare errori ed equivoci.

★ Se i SuperBingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il "numero della fortuna".

★ In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti; sono esclusi i giornali indicanti l'intestazione "omaggio".

★ Al termine delle 10 settimane, per 14 giorni consecutivi **IL PICCOLO** pubblicherà un tagliando; tutti i possessori di cartelle potranno inviare detto tagliando completo dei loro dati anagrafici e del numero della fortuna riportato sulla propria cartella di gioco. Si procederà quindi all'assegnazione, mediante sorteggio, con le garanzie di legge, di un fantastico superpremio finale.

Saranno inoltre assegnati, sempre mediante estrazione, gli eventuali premi settimanali non assegnati per mancanza di vincitori.



COMPRAE E CONSERVATE
LE COPIE DE
IL PICCOLO
SOLO COSI' POTRETE VINCERE
I PREMI PIU' FANTASTICI!!

AUT. MIN. CON. N. 4270884 DEL 12.12.84

ECCO I FAVOLOSI PREMI SETTIMANALI DEL GRANDE GIOCO DE PER 10 SETTIMANE CONSECUTIVE! < IL PICCOLO



1° PREMIO
RENAULT
SUPERCINQUE C

2° PREMIO

Dellera pellicce

Pelliccia
di opossum
della Tasmania

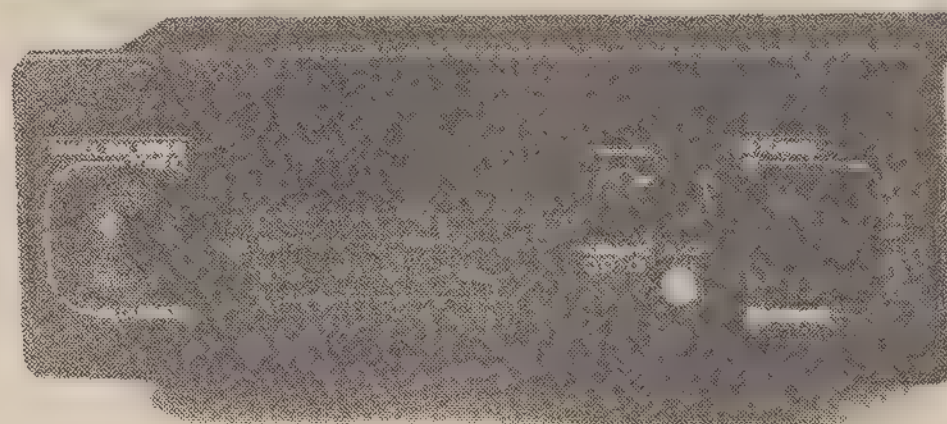


3° PREMIO

Soggiorno
di 1 settimana
per 2 persone
al Grand Hotel Emma
di Merano

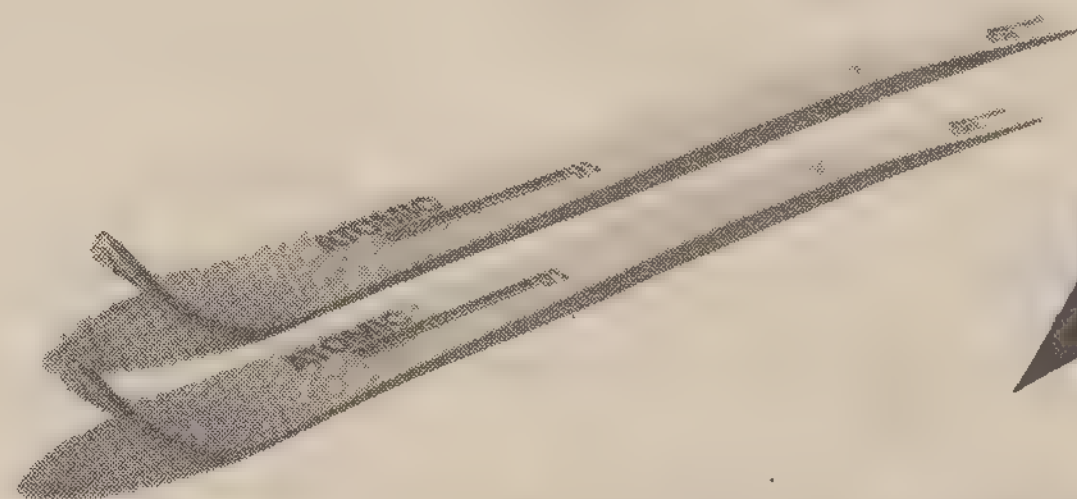


4° PREMIO



Autoradio
AUTOVOX

5° PREMIO



Sci
ATOMIC
SP3

dal 6° al 30° PREMIO



Orologio

SUPER
BINGO

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

La Cee che non c'è

Lo status di conflittualità permanente che mortifica ormai da dieci anni le istituzioni europee costituisce un fattore di disgregazione cronico e forse irreversibile. Né l'elezione del Parlamento europeo a suffragio universale e tanto meno la istituzionalizzazione del Consiglio europeo hanno permesso di invertire la tendenza. Anzi si assiste all'assurdo che il Parlamento eletto rischia di perdere quei limiti ma reali poteri di bilancio che la precedente Assemblea, delegata dai parlamenti nazionali aveva ottenuto. E la situazione non fa che degradarsi. Ad ogni Consiglio europeo si ha l'illusione che la barca si ristabilizzi, ma poi ci si accorge che i progressi sono effimeri: è stato così per Fontainebleau e forse anche per Dublino.

Il concetto di solidarietà che era alla base dell'idea comunitaria, la rinuncia a qualcosa di particolare per ottenere molto sul piano generale, non è d'attualità. La Comunità è dattualità. La Comunità è dattualità. La Comunità è dattualità.

Questo degrado giustifica a posteriori la carente partecipazione degli elettori al voto europeo: dappertutto si sono registrati tassi di astensione preoccupanti. La sola istituzione che non si è rassegnata a questo implacabile processo disgregativo è il Parlamento europeo. Sotto la spinta di Altiero Spinielli, ha anzi ritenuto che l'opinione pubblica fosse sufficientemente motivata per affrontare il salto di qualità federalista. E' stato così approvato quel trattato di Unione europea che ha suscitato tanti consensi a tutti i livelli e che a Dublino è stato affiancato dal progetto Doodge.

Il governo italiano nel semestre decisivo della sua presidenza dovrà mostrarsi all'altezza della sfida. Se nei prossimi mesi non verrà convocata la conferenza interparlamentare, la Comunità sarà definitivamente relegata al rango di zona di libero scambio e quindi destinata al fallimento come l'Eta. In queste condizioni sarà inutile procedere a nuove elezioni del Parlamento europeo (nel 1989) né si giustifica l'imponente apparato amministrativo di Bruxelles e Lussemburgo che sarebbe onesto smantellare.

Purtroppo la scelta per il nostro governo non è facile. In maniera sempre meno velata si suggerisce di riprendere il cammino dell'integrazione politica con gli stati che sono in grado di compiere questa scelta e di andare avanti in attesa che gli altri si rendano conto dell'inevitabilità della situazione, proprio come 30 anni fa, quando cominciò con solo sei nazioni l'avventura comunitaria.

Per parlar chiaro, se la Danimarca e la Gran Bretagna da una parte, la Grecia e l'Irlanda dall'altra, per motivi di spartiti non sono in condizione di sottoscrivere al Trattato di unione europea, ciò non deve impedire le altre nazioni di andare avanti. Esattamente come si è fatto per l'Unione economica e monetaria. In questo, il nostro governo avrà come alleato il prossimo presidente della commissione di Bruxelles, Jacques Delors, che non accetta la Comunità così com'è e che favorirà le proposte di cooperazione di quanti sono in grado di proseguire sulla strada dell'integrazione. «L'altra alternativa consiste nelle intese intergovernative, cioè nello sfascio della Comunità».

Il semestre di presidenza italiana interviene in un periodo carico di fermenti politici, ideologici, economici sul piano europeo ed internazionale. Basta pensare al gran momento di attualità che hanno le tesi liberiste, la «deregulation» il ritorno alla partecipazione, al particolarismo, in dialettica con le mode marxiste e collettiviste di qualche anno fa.

Questa sana riscoperta del ruolo del mercato non può però significare annullamento delle conquiste sociali, né la «deregulation» deve riaprire le porte all'avvento dei monopoli.

Sul piano ecologico, l'inurbamento subumano delle città del terzo mondo fa correre rischi di cataclismi e di violenza. Né la situazione è migliore, nel settore della politica estera, a motivo delle spinte terroristiche e destabilizzatrici, che dal Medio Oriente si vanno estendendo al Pacifico, all'Africa, al Sud America.

In questo contesto segnato dall'incertezza, dalla precarietà, gli stati europei «uti singuli» sono diventati impotenti sia dal punto di vista economico che politico o strategico. Nonostante le velleità di «grandeur» nazionali, soltanto l'Europa riesce a pensare sulla bilancia delle decisioni mondiali.

Nel Pacifico, sotto l'ala del Giappone, esiste un immenso mercato comune che funziona e produce, senza che sia stato necessario firmare alcun trattato. E mentre in quella parte del mondo come pure negli Stati Uniti si affronta con successo la sfida tecnologica dei Duemila e si creano milioni di posti di lavoro, l'Europa divisa retrocede, prova ne è che negli ultimi 10 anni sono andati perduti ben 3 milioni di posti di lavoro.

Vastissimo è dunque l'impegno che attende il nostro

paese fra qualche settimana e limitato il periodo di tempo per agire. Basta pensare all'indispensabile rilancio della cooperazione nel settore della difesa.

Sul piano interno sarà necessario digerire definitivamente le scorie di una gestione fallimentare del passato e affrontare la vasta gamma di dossier d'avvenire, come la cooperazione tecnologica, avviata ma non completata dal progetto Esprit, la piena realizzazione del mercato interno, l'attuazione di un bilancio che dia ampio spazio a iniziative qualificanti.

Ecco, vien voglia di dire che un po' di decisionismo a livello europeo non guasterebbe. Come diceva Ignazio Silone l'albero si giudica dai frutti che dà. La stagione appare matura perché la presidenza italiana realizzi un'ampia mietitura che dovrebbe culminare, nel mese di giugno, nella convocazione della Conferenza intergovernativa sull'Unione europea.

Nel 1957 l'avventura comunitaria cominciò col Trattato di Roma. Ventotto anni dopo c'è domanda di un nuovo Trattato di Roma; la sua realizzazione è urgente se si vuole dare nuova linfa a quella che è stata ritenuta l'idea più rivoluzionaria del nostro secolo.

Massimo Silvestro

UNA MEDIA DEL 6,5% NEL MESE DI NOVEMBRE

Inflazione tra i Dieci in netta regressione

Cresce invece la produzione industriale (2,7 per cento in Italia)

BRUXELLES — Nel mese di novembre la Cee ha raggiunto il tasso di inflazione più basso degli ultimi dodici anni: i prezzi al consumo sono infatti aumentati in media del 6,5 per cento al novembre 1983.

Secondo l'ufficio statistico della Cee, Eurostat, questo tasso resterà immutato fino alla fine dell'anno dal momento che gli aumenti dei prezzi sono generalmente bassi nel mese di dicembre.

Nella classifica tra i «Dieci» il primo posto spetta alla Grecia con un'inflazione al 18 per cento, seguita a una certa distanza dall'Italia (9 per cento), dall'Irlanda (6,7 per cento), dalla Francia (7 per cento), dalla Danimarca (6 per cento), dal Belgio (5,5 per cento), dal Lussemburgo (3 per cento), dall'Olanda (3 per cento).

Germania Federale (2 per cento). Nello stesso periodo, il tasso di inflazione giapponese si colloca al 2 per cento, quello canadese al 4 per cento, quello statunitense al 4,5 per cento.

Tra il mese di ottobre e il mese di novembre i prezzi al consumo sono aumentati in media nella Cee dello 0,4 per cento, anche qui con la punta massima in Grecia (1,1 per cento), seguita dalla Danimarca (0,7 per cento), dall'Italia (0,6 per cento), dalla Francia e dalla Gran Bretagna (0,3 per cento), dalla Germania Federale e dall'Olanda (0,2 per cento), dal Lussemburgo (0,1 per cento) e dal Belgio dove i prezzi sono rimasti stabili.

In ottobre intanto la produzione industriale nei paesi Cee risultava in aumento, in termini corretti dalle variazioni stagionali, del 4,4 per cento.

rispetto allo stesso mese del 1983. Ne danno notizia i servizi statistici comunitari, secondo i quali rispetto al settembre 1983 l'aumento registrato è stato dell'1,4 per cento.

L'indicatore di tendenza (la media dell'ultimo trimestre) rispetto a quella dei tre mesi che precedono appare in progressivo aumento, per il che conferma — si rileva — la persistenza di una congiuntura positiva. Tutti i paesi Cee, Irlanda esclusa, registrano un andamento positivo di questo indicatore. L'aumento appare particolarmente sensibile in Germania (3,6 per cento) e in Italia (2,7 per cento).

Negli Stati Uniti, questo stesso indicatore conferma un rallentamento dei progressi precedenti (più 0,7 per cento), mentre il Giappone registrò un aumento dell'1,7 per cento.

Negli ultimi dodici mesi, a fronte di aumento della produzione comunitaria del 4,4 per cento, negli Usa il progresso è stato del 6,6 per cento e in Giappone di circa il 10 per cento.

È GIÀ A BUON PUNTO IL LAVORO DELLA COMMISSIONE

Entro gennaio le proposte per favorire l'occupazione

Verrà riproposta e rinnovata la legge sull'innovazione tecnologica

ROMA — Entro gennaio il governo formalizzerà la sua proposta organica per favorire l'occupazione, uno degli obiettivi principali della politica economica per il prossimo anno.

E' già a buon punto infatti il lavoro della speciale commissione insediata dal ministro del lavoro De Michelis e composta da esperti di vari ministeri per sintetizzare organicamente tutte le proposte in tema di occupazione che possono avere applicazione immediata.

Quello del governo sarà un provvedimento quadro per la

occupazione nel quale verranno innanzitutto fusi e collegati il piano decennale elaborato dal ministro De Michelis ed il documento sulla politica industriale messo a punto da Altissimo.

Troveranno inoltre posto nel provvedimento il progetto per l'occupazione giovanile nel Mezzogiorno di De Vito ed alcuni accorgimenti di carattere fiscale. Ovviamente al progetto sarà interessato il ministro del Tesoro Goria, considerato l'impegno finanziario che dovrebbe risultare a carico del bilancio.

Nelle prossime settimane

quindi gli incontri fra gli esperti si intensificheranno ma anche quelli fra gli stessi ministri per arrivare al più presto alla messa a punto del progetto.

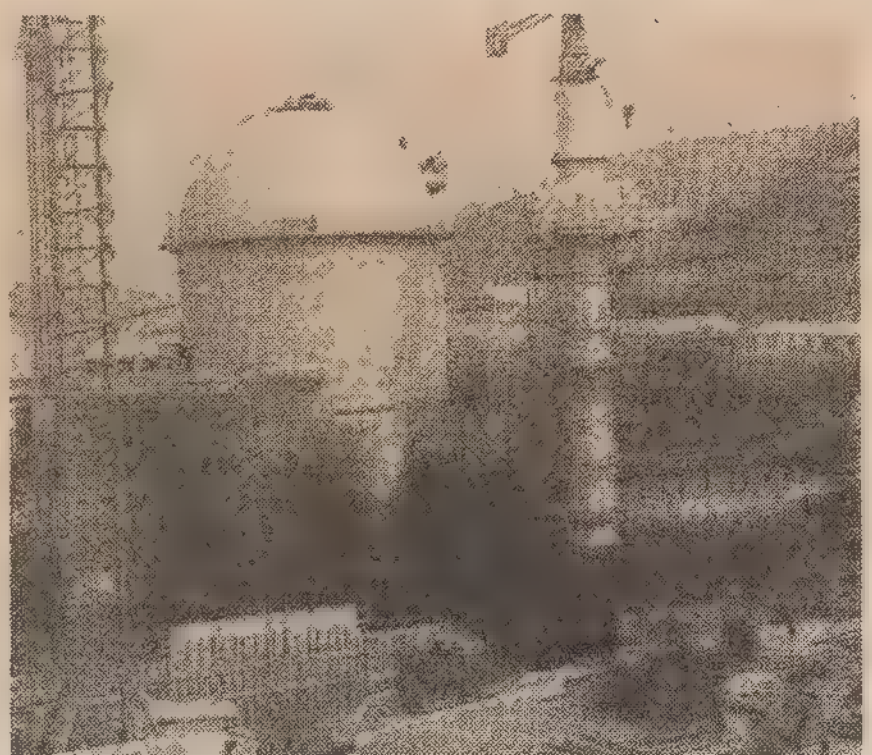
Come si è detto una parte importante sarà dedicata agli strumenti di politica industriale: si tratterà — si afferma negli ambienti ministeriali — di riproporre alcuni provvedimenti, quale la legge sull'innovazione tecnologica che deve essere rinnovata, e rivedere altri «sempellando» definitivamente la 675 e riformando la 787 alla luce dei nuovi problemi da affrontare (quali i preposizionamenti) nell'ambito del processo di ristrutturazione della grande industria.

Accanto a questi strumenti saranno previsti degli interventi più specifici per incentivare l'occupazione in particolare quella giovanile (già indicati nel piano decennale di De Michelis) quali nuovi contratti di lavoro, salari di ingresso, riforma del collocamento.

Sarà studiata anche la possibilità di un inserimento di norme di carattere fiscale già avanzate da più parti.

SONO FINORA 144 GLI IMPIANTI IDROELETTRICI IN FUNZIONE

L'Enel investirà nel Triveneto tremila miliardi in cinque anni



Oggi la Regione Piemonte dà il via alla costruzione della centrale idroelettrica. Nella foto il cantiere della centrale di Brasimone

VENEZIA — L'Enel investirà nel «Triveneto», per il prossimo quinquennio, tremila miliardi di lire, di cui milledevicento nel settore delle distribuzioni. Nel 1984 gli investimenti nel comparto di Venezia sono stati, invece, complessivamente, di 420 miliardi.

A questi massicci interventi si è accompagnata, stando ai primi dati del consumo 1984, una significativa attività di produzione e di distribuzione. Infatti, nelle «Tre Venezie», sono stati prodotti circa 25.400 milioni di kWh con un aumento, rispetto all'83, attorno all'8 per cento. 5 per cento in più nel comparto idroelettrico; 10 per cento in più in quello termoelettrico dovuto, in gran parte, all'entrata in servizio, nel corso dell'anno, di due sezioni, rispettivamente nella centrale di Monfalcone (320 mila kw) e in quella di Porto Tolle (660 mila kw).

Anche la domanda di energia ha registrato, rispetto all'83, una variazione positiva di poco inferiore al 5 per cento. Anche questo un indice che conferma l'avvio della ripresa del sistema produttivo.

L'obiettivo di risparmiare energia ha visto assegnato all'Enel il ruolo non solo di produttore e di distributore di energia elettrica, ma anche di operatore energetico. In questo contesto va inquadrata la «campagna promozionale per l'uso di scaldacqua solari», che, nell'ambito del comparto di Venezia, ha avuto un lusinghiero successo testimoniato dalle seguenti cifre: sono state finanziate oltre 1400 installazioni per un totale di circa diecimila mq di collettori solari e stipulate convenzioni per un finanziamento complessivo di circa cinque miliardi di lire, di cui oltre tre miliardi già erogati.

Attualmente sono 144 gli impianti idroelettrici presenti nel Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige che dispongono di una potenza di 3,2 milioni di kw e una produttività di quasi 11 miliardi di kWh. A questi si aggiungono, sempre nello stesso territorio, quattro centrali di generazione termoelettriche con una potenza di circa 5 milioni di kw. I punti di trasformazione primaria di energia elettrica ammontano a 200, mentre sono 32 mila le cabine di distribuzione.

La Regione Piemonte è pronta intanto a dare «cisco verde» alla costruzione della mega centrale nucleare di Trino Vercellese; il consiglio regionale, convocato per oggi, dirà «sì» all'avvio.

Dopo il parere favorevole del Comune e la conclusione delle indagini sul sito, avviate dal ministro dell'Industria nel 1983, la risposta positiva della regione sbloccherà di fatto il programma nucleare nazionale, consentendo, dopo anni, la messa in cantiere di una centrale nucleare in grado di produrre energia elettrica tra il 1992 e il 1993.

«Non siamo disposti a subire ulteriormente» — conclude l'Anita — che si assumano decisioni ingiustificate sulla pelle degli autotrasportatori italiani.

Intanto, sul fronte dell'autotrasporto professionale, l'associazione degli autotrasportatori Anita ha diffuso una nota nella quale riafferma l'esigenza di un adeguamento delle tariffe di trasporto merci nei termini indicati dal comitato centrale dell'Albo, respingendo fermamente le asserzioni del ministro del tesoro Goria, che definisce infondate sul piano tecnico.

Il sistema di tariffe approvato dal ministero dei Trasporti è comunque a forcella e cioè prevede un minimo e un massimo tra i quali deve sussistere una differenza del 23 per cento.

IL MINISTRO SIGNORILE POTREBBE PERÒ RINVIARLE ANCORA

Trasporto merci: entro il 27 le decisioni per le tariffe

ROMA — Dovranno essere decise entro il 27 gennaio le nuove tariffe del trasporto merci. Il ministro dei trasporti Signorile ha infatti a disposizione 60 giorni per esaminare le proposte avanzate dal comitato centrale dell'Albo dei comitati dei trasportatori, a cominciare dalla data della loro presentazione che è avvenuta il 27 novembre scorso.

Sull'aumento del 12 per cento della categoria, il ministro ha già sentito le conferenze dei settori economici interessati ma — secondo fonti ministeriali — non si è ancora espresso neanche in

merito alle dichiarazioni del ministro Goria che ha proposto un tetto massimo di aumento del 4 per cento. Signorile potrebbe anche non decidere nulla e rinviare entro la stessa data le proposte al comitato con le relative osservazioni. In tal caso potrebbero decorrere altri 60 giorni dalla presentazione delle proposte già respinte o di quelle modificate.

Il sistema di tariffe approvato dal ministero dei Trasporti è comunque a forcella e cioè prevede un minimo e un massimo tra i quali deve sussistere una differenza del 23 per cento.

Intanto, sul fronte dell'autotrasporto professionale, l'associazione degli autotrasportatori Anita ha diffuso una nota nella quale riafferma l'esigenza di un adeguamento delle tariffe di trasporto merci nei termini indicati dal comitato centrale dell'Albo, respingendo fermamente le asserzioni del ministro del tesoro Goria, che definisce infondate sul piano tecnico.

Il sistema di tariffe approvato dal ministero dei Trasporti è comunque a forcella e cioè prevede un minimo e un massimo tra i quali deve sussistere una differenza del 23 per cento.

L'IMPEGNO MAGGIORE SI È AVUTO NEL COMPARTO IGIENICO-SANITARIO

Nel 1984 iniziate nel Friuli-Venezia Giulia opere pubbliche per 218 miliardi di lire

Nello scorso anno, secondo dati resi noti recentemente dal servizio statistica della direzione regionale della pianificazione e del bilancio, nel Friuli-Venezia Giulia è stato dato il «via» alla realizzazione di opere pubbliche e di pubblica utilità, con finanziamenti regionali, per un ammontare complessivo — in base ai contratti d'appalto e, per quanto concerne i lavori in economia, alle somme stanziare — di 218 miliardi 446 milioni di lire.

Il 45,5 per cento di tale ammontare — in altri termini, 99 miliardi 303 milioni di lire — riguarda opere iniziate nella provincia di Udine; il 26,2 per cento (equivalente a 57 miliardi 159 milioni di lire), lavori avviati in provincia di Trieste; mentre 41 miliardi 724 milioni (pari al 19,1 per cento del totale regionale) e 20 miliardi 259 milioni di lire rappresentano rispettivamente il

valore complessivo delle opere pubbliche iniziate nella provincia di Pordenone e in quella di Gorizia.

Il comparto nel quale è stato concentrato l'impegno maggiore è quello delle opere igienico-sanitarie: il valore dei lavori iniziati in questo importante settore supera, infatti, i 69 miliardi 640 milioni di lire (pari al 31,9 per cento, cioè a quasi un terzo, del valore complessivo delle opere pubbliche iniziate nello scorso anno nella nostra regione), destinati per il 93 per cento del totale all'edilizia sanitaria ospedaliera e alla costruzione di fognature e di acquedotti. A 60 miliardi 321 milioni ammonta, invece, il costo delle opere iniziate nel settore dell'edilizia sociale e dell'edilizia scolastica (quest'ultima assorbe circa la metà di tale somma); mentre 40 miliardi 99 milioni di lire rappresentano l'ammontare complessivo

della spesa riguardante le nuove iniziative avviate nel settore dell'edilizia abitativa.

Dopo questi tre settori — nell'ordine — le opere stradali (settore nel quale è stato dato il «via» a lavori per un valore complessivo di 14 miliardi 132 milioni di lire); i lavori di bonifica, in prevalenza impianti di irrigazione e opere di difesa del suolo (11 miliardi 187 milioni di lire); l'edilizia pubblica (8 miliardi 221 milioni); le opere idrauliche per la sistemazione dei corsi d'acqua (4 miliardi 519 milioni); seguiti, con aliquote minori, dagli altri settori.

L'onere dell'amministrazione regionale connesso alla realizzazione delle opere pubbliche iniziate lo scorso anno nel Friuli-Venezia Giulia ammonta a 154 miliardi 709 milioni di lire (vale a dire il 70,8 per cento della spesa complessiva, che, come si è detto, si aggira intorno ai 218 miliardi

di 446 milioni di lire), territorialmente così ripartiti: 80 miliardi 179 milioni di lire riguardano opere pubbliche iniziate nella provincia di Udine, 43 miliardi 248 milioni lavori avviati in quella di Pordenone, mentre 16 miliardi 875 milioni e rispettivamente 13 miliardi 867 milioni rappresentano l'onere regionale connesso a opere la cui realizzazione è stata iniziata nelle province di Trieste e di Gorizia.

In rapporto al numero degli abitanti residenti nelle singole province, l'onere finanziario sostenuto dall'amministrazione regionale per la realizzazione di tali opere corrisponde a una media di 156.397 lire «pro capite», nella provincia di Pordenone a 152.206 lire in quella di Udine, a 96.397 lire nell'Isonzo e a 60.815 lire «pro capite» in provincia di Trieste. La media regionale si aggira intorno alle 125.950 lire

Giovanni Palladini

In poche righe

Accordo alla Patriarca

UDINE — Accordo alla Patriarca per la ristrutturazione dell'azienda: è stato raggiunto fra direzione aziendale, associazione degli industriali, consiglio di fabbrica e federazione lavoratori delle costruzioni. Lo stabilimento di Reana, sarà ceduto per migliorare la situazione finanziaria dell'industria e commissionerà alla Cimini di Cassacco la produzione dei componenti le cucine industriali. Un reparto finitura sarà istituito a Attimis e un reparto di montaggio e finitura a Cassacco.

Nello stabilimento di Attimis troveranno così occupazione 218 operai e 42 fra impiegati e intermedi mentre a Cassacco la forza lavoro sarà di 290 unità. Fino al settembre 1986 sarà attivata la cassa integrazione straordinaria per 60 dipendenti a rotazione nei due stabilimenti e inoltre saranno stipulati 20 contratti di lavoro part-time. Le assemblee dei lavoratori degli stabilimenti di Reana e di Attimis hanno approvato a maggioranza (167 su 241) l'intesa raggiunta.

Germania: appalto per cacciamine

BONN — La società aerospaziale Messerschmitt-Boelkow-Blohm (Mbb) di Ottobrunn in Baviera si è aggiudicata un appalto del governo tedesco per dieci cacciamine veloci della classe 343, del valore di 1,1 miliardi di marchi. Lo ha confermato ieri a Monaco di Baviera un portavoce della Mbb, la società che partecipa anche alla costruzione dell'aereo da combattimento europeo «Tornado». I dieci cacciamine militari, che prenderanno il posto tra il 1988 e il 1990 di 21 imbarcazioni antinamica delle classi 340 e 341 costruite tra il 1957 e il 1963, secondo il portavoce della Mbb, saranno costruiti da una società sudde della Mbb in collaborazione con il consorzio Aeg-Telefunken, il quale ha perso la gara per l'appalto ma si occuperà comunque delle parti elettriche ed elettroniche.

Relazione sulla Casmex

ROMA — La Corte dei conti ha reso noto ieri la relazione sulla gestione finanziaria della Casmex negli esercizi 1982 e 1983. Relazione tecnica molto puntigliosa, ma allo stesso tempo scarsa di spunti generali di critica per un organismo che negli ultimi anni ha destato acceso dibattito e numerose polemiche. I perché di questa impostazione lo si desume direttamente dalla relazione: la Cassa ormai è stata discolpata, ma — soprattutto — negli esercizi in questione ha vissuto di proroghe semestrali che di fatto ne hanno impedito una conduzione regolare, al di fuori di ogni possibile programmazione. Premessa questa impostazione di fondo, la Corte dei conti entra nel merito di alcuni aspetti della vita della Casmex che hanno destato in passato grosse perplessità. La Corte, in particolare, si sofferma, nelle conclusioni del voluminoso documento, sul rapporto tra il fondo globale e il debito occulto, sul problema delle perizie suppletive e su quello delle anticipazioni.

Magnet Marelli: l'accordo

MILANO — La bozza di accordo, stilata al ministero del lavoro il 22 dicembre scorso, per risolvere la vertenza Magnet Marelli (603 licenziamenti negli stabilimenti milanesi) è stata sottoposta ieri alla valutazione dell'esecutivo del cda Marelli dai dirigenti nazionali (Airoldi) e milanesi (Moreschi, Tiboni, Pavan), della Fim. L'incontro si è svolto per l'intera giornata nella sede della federazione regionale Cgil-Cisl-Uil, a Sesto San Giovanni. Sui suoi risultati i dirigenti sindacali sono stati cauti, anche perché la decisione finale dovrà essere presa dall'assemblea dei lavoratori martedì 8 gennaio.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Giacchino Lauro» (italiana), ag. Zangrandi imbarco legname, prov. Golfo Persico, orm. molo H; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco carrelli, prov. Port Said, orm. riva VII; «Holstencruiser» (panamense), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco contenitori, prov. Gedda, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Kape Vals» (cipriota), ag. Greenham, dest. Venezia; «Donna Raffaella» (italiana), ag. Tarabocchia, dest. Sud Africa; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Port Said; «Holstencruiser» (panamense), ag. Lloyd Triestino, dest. Caracal.

Navi all'ormeggio: «Rabunian V» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. riva 25; «Fantasia» (italiana), ag. Spero, lavori, orm. molo III; «Nigbolu» (turca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco nocelle, orm. riva 3; «Kaete Johanna» (germanica), ag. Cosulich, attesa sbarco imbarco contenitori, orm. molo V; «Kape Vals» (cipriota), ag. Greenham, imbarco rifiuti magneistici, orm. molo V; «Gabe» (turca), ag. Parisi, lavori, orm. molo V; «Duna» (ungherese), ag. Amat, lavori, orm. riva 55; «Heroy Senjanovic» (jugoslava), ag. Mediterranean, lavori, orm. riva 62; «Tian Shi» (cinese), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 65; «Soquattro» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. riva 69; «Tagelus» (olandese), ag. Topich, attesa alibo carbone, orm. molo VII; «Donna Raffaella» (italiana), ag. Tarabocchia, alibo carbone, orm. molo VII; «Socarte» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socartine» (italiana), ag. Penso, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socarsel» (italiana), ag. Penso, attesa partenza, orm. molo VII; «Neb» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco legname, orm. scalo legname B.

Tale andamento dovrebbe riflettersi anche sul fatturato, l'87 per cento del quale è espresso in dollari. Per la sola area dell'Estremo Oriente il tasso medio di utilizzo è passato dal 60 del 1983 all'80 per cento del 1984, con una riduzione degli oneri di stoccaggio, che nei mesi precedenti avevano pesantemente inciso sulle gestioni.

Iccu aumenta utilizzo flotta

TRIESTE — Il tasso medio di utilizzo della flotta di contenitori della Iccu containers spa di Trieste, nel corso del 1984, ha registrato un sensibile incremento dello 0,5 per cento, registrandosi negli anni scorsi per la caduta dei traffici internazionali.

La società triestina, che si pone tra le prime dieci compagnie private al mondo di noleggio, ha infatti visto la media passare dal 51 per cento del 1983 a oltre il 75 per cento dell'anno scorso, quando tale tasso è gradualmente salito dal 62,45 per cento di gennaio al 79,29 per cento di luglio, con previsioni di crescita per la fine dell'anno.

Tale andamento dovrebbe riflettersi anche sul fatturato, l'87 per cento del quale è espresso in dollari. Per la sola area dell'Estremo Oriente il tasso medio di utilizzo è passato dal 60 del 1983 all'80 per cento del 1984, con una riduzione degli oneri di stoccaggio, che nei mesi precedenti avevano pesantemente inciso sulle gestioni.

«ANDROMEDA»

Servizio coordinato portacontenitori/Ro-Ro

IL LLOYD TRIESTINO di Navigazione S.p.A. TRIESTE

La SOCIETÀ NAVALE CHARGEURS DELMAS VIELJEUX PARIGI

annunciano la conclusione di un accordo di cooperazione riguardante i loro servizi di trasporto container e Ro-Ro tra il Mediterraneo e l'Africa Occidentale e viceversa. L'accordo assicurerà un miglior servizio, sia per quanto riguarda il numero di porti scali che la frequenza delle toccate. Le due Compagnie conserveranno la loro identità armatoriale e continueranno ad operare in seno alla Conferenza M.E.W.A.C. di cui restano membri a titolo individuale. Il servizio coordinato inizia con il viaggio della M/V «Prima Delmas» in partenza nella metà di gennaio 1985 dai porti del Mediterraneo.

CRONACHE DELLO SPORT

La Triestina e il Catania promettono scintille

DUE SQUADRE FORTEMENTE MOTIVATE SCALPITANO IN ATTESA DEL CONFRONTO DI DOMENICA

Gli alabardati anche senza Biagini vogliono i primi due punti del 1985

Braghin chiamato a sostituire il libero che si è buscato una giornata di squalifica

Teoria in sede al mattino e partitella nel pomeriggio al Villaggio del Pescatore. Così la Triestina ha cominciato ieri a preparare la prima partita del nuovo anno allo stadio Grezar. Sarà stato anche il freddo pungente, il fatto è che gli alabardati, nonostante le molte maglie che avevano addosso per proteggersi dal gelo, hanno corso in continuazione senza aver bisogno di alcuna sollecitazione da parte del tecnico. Un ottimo allenamento (non vi ha partecipato solo D'Ottavio a causa di una infreddatura) concluso con una partitella a ranghi ridotti durante la quale Giacomini ha adottato una serie di innovazioni per quanto riguarda il numero dei giocatori in campo e quello dei tocchi al pallone allo scopo di tenere sempre sotto pressione i giocatori. È scaturito un galoppo effettuato a ritmo elevato e caratterizzato da numerose reti.

Una Triestina in gran forma, insomma, quella che attende il Catania di Renna, un cliente difficile che in classifica la precede di due punti e che farà di tutto per evitare l'aggancio. De Falco e compagni, dal canto loro, intendono iniziare il 1985 nel modo migliore, con una bella vittoria insomma, per risalire ancora qualche posizione in classifica e piazzarsi meglio in vista della volata finale per il traguardo d'inverno.

Oggi gli alabardati si ritroveranno in sede nella mattinata e nel pomeriggio ritorneranno al Villaggio del Pescatore. Ieri Giacomini, accompagnato dal dott. Saule, ha fatto visita alla clinica Salus a Rosolo Vallati con il quale si è intrattenuto a lungo.

In serata è giunta da Milano

Quante multe all'Udinese
MILANO — Il giudice sportivo della Lega nazionale ha squalificato, in serie A, per una giornata ciascuno Celestini (Napoli), Passarella (Fiorentina), Podavini (Lazio) e, in serie B, sempre per una giornata ciascuno Biagini (Triestina), Ferrari (Sambenedettese), Pagliari (Monza), De Stefanis (Perugia), Manfrin (Sambenedettese), Novellino (Perugia), Pellegrini (Catania), Peters (Genoa).

Il giudice ha inoltre squalificato a tutto il 10 gennaio l'allenatore del Lecce, Fascetti, e ha inflitto a tutto il 19 maggio prossimo il dirigente del Cesena Pier Luigi Cera.

Altri provvedimenti in serie A: ammonizione con diffida a Bencina (Cremonese), De Simone (Napoli), Ferroni (Averlino), Wilkins (Milan), Scanziani (Sampdoria), Tempesti (Como), deplorable a Ottomoni (Como), e Nicolini (Ascoli), ammonizione a Juventus, Ancelotti (Roma), ammenda di 200 mila con diffida a Criscimanni (Udinese), di 160 mila con diffida a Carnevale (Udinese). Ammenda inoltre di due milioni 250 mila lire all'Udinese.

In serie B, fra gli altri hanno ricevuto ammonizione con diffida anche De Giorgis e Romano. L'allenatore del Cesena, Buffoni, dal canto suo è stato multato di 250 mila lire.

la comunicazione, da parte della Lega della squalifica inflitta dal giudice sportivo a Giacomini il quale ha già pronto il sostituto. Come avevamo anticipato nei giorni scorsi, sarà Braghin l'ultimo dei difensori davanti a Bistazzoni. Il giocatore è già stato collaudato nel ruolo di libero nell'amichevole di sabato scorso a Cervignano e ha pienamente convinto il tecnico.

Claudio Nordio

FABIO BALDAS LANCIATO VERSO UNA GIUSTA PROMOZIONE

Il miglior fischiotto di C? Un triestino, naturalmente!

Il 1985 dovrebbe portare a Fabio Baldas, il fischiotto di maggior prestigio della classe arbitrale del Friuli-Venezia Giulia dopo il ritiro dalla scena di Barbaresco, la promozione alla Can di serie A e B. In questo primo scorcio di stagione, Baldas, che ha trentacinque anni, è stato fra i direttori di gara più impiegati in serie C1. Assieme ai suoi collaboratori, i friuliani Guernio Battista e Dino Lodolo, ha infatti arbitrato otto partite di questo campionato e quasi tutte fra squadre d'alta classifica.

Baldas, assieme a Gava di Conegliano e a Firenze di Siena, è quello che ha arbitrato il maggior numero di incontri ed è più che mai in odore di promozione. Il fischiotto triestino, uscito dalla scuola di Terpin, in poco più di otto anni ha compiuto autentici passi da gigante. Nell'ottobre del 1976, quasi subito dopo la conclusione del corso, lo troviamo in Seconda categoria. L'anno dopo la promozione in Prima categoria e dall'ottobre del 1978 dirige le partite del massimo campionato dilettanti.

Nella stagione 1980-81 è già in serie D, dopo aver diretto alcuni spareggi fra squadre del Meridione e una finale del torneo nazionale Barassi per dilettanti. Nuovo balzo, questa volta in serie C dove non ha tardato a mettersi in evidenza tanto da ricevere un premio nazionale quale uno

Totopronostico	
Como-Avellino	x
Cremonese-Ascoli	1x
Inter-Roma	12x
Lazio-Milan	2x
Napoli-Udinese	1x
Sampdoria-Juventus	12x
Torino-Fiorentina	1
Atalanta	1
Bari-Cesena	x1
Campobasso-Lecce	2
Pisa-Genova	1
Brescia-L.R. Vicenza	x
Messina-Casertana	1

Se la Triestina, grazie soprattutto a De Falco, ha ritrovato perentoriamente la via della rete, il Catania sembra soffrire da più di un mese il mal d'attacco. Evidentemente qualche cosa si è inceppato in quello che sembrava un meccanismo quasi perfetto per quanto riguarda il reparto offensivo dei siciliani, che da tempo non riescono più a far sfociare in gol la grossa mole di gioco che svolgono. La squadra allenata da Renna, dopo aver stabilito un record esaltante nella parte iniziale del campionato, ha smarrito il senso della rete. Nelle prime undici giornate, infatti, la squadra rossazzurra era sempre riuscita a depositare almeno un pallone alle spalle dei portieri avversari. Una sequenza impressionante, quattordici reti in undici partite, alla quale avevano contribuito, chi più chi meno, nove giocatori: Coppola tre volte, Borghi due e, una ciascuno, Mosti, Pedrinho, Mastalli, Pidone, Ermini, Longobardo e Luvonor. Catania, si diceva allora, autentica macchina da gol, sia in casa che fuori. Poi, come dicevamo, tutto ad un tratto qualche cosa non ha funzionato più e nelle ultime quattro partite i siciliani sono

rimasti sempre a digiuno di segnature.

Nelle quattro gare che hanno preceduto la sosta, tutte concluse con un risultato ad occhielli, i catanesi non hanno fatto centro in casa con il Pescara, nelle trasferte di Genova e Taranto, e fra le mura amiche contro il Campobasso. La crisi di gol, per gli uomini di Renna, si protrae ormai da 429 minuti, da oltre sette ore insomma.

L'allenatore Renna, comunque, non sembra preoccuparsi più di tanto. «Troviamo delle difficoltà per arrivare a rete — ci ha detto per telefono — è vero, ma stiamo studiando il sistema più adatto per sbloccare questa situazione che non ci ha consentito, soprattutto nelle partite casalinghe con il Pescara e il Campobasso, di incassare due preziosissimi punti. E' un male passeggero, però, e mi auguro che la squadra riesca a ritornare al gol già in occasione della partita con la Triestina. La sosta è capitata a proposito, vedrete. I ragazzi sono tutti al massimo della condizione e della forma per cui mi attendo una grossa prestazione già contro gli alabardati».

C. N.

LA MASSIMA MANIFESTAZIONE DI CALCIO DILETTANTI

Il Trofeo Barassi quest'anno si svolge nella nostra regione

Il trofeo Barassi, o trofeo delle regioni come si chiamava sino ad alcune stagioni fa, si svolgerà quest'anno nella nostra regione. Dopo diciannove anni, quindi, il Friuli-Venezia Giulia ritornerà ad essere per una settimana la capitale del calcio dilettantistico nazionale. L'ultima volta che questa importante manifestazione si è svolta sui campi di casa nostra è stato nel 1966 quando la rappresentativa Friuli-giuliana, allora guidata da Sergio Pisoni, battendo il Piemonte a Udine per 1-0 aveva iscritto per la prima volta il suo nome sull'albo d'oro della manifestazione. Negli ultimi due anni, come noto, il Friuli-Venezia Giulia di Bassi ha letteralmente trionfato in questo torneo assicurandosi nel 1983 il succes-

so a Montecatini e nella passata stagione ad Alasio.

La manifestazione prenderà il via il 31 marzo con la prima giornata della fase eliminatória che proseguirà il 2 aprile con la seconda giornata per concludersi due giorni dopo. Le semifinali si svolgeranno il giorno 6 e le due finali il giorno 8. Non sono state ancora fissate le sedi e i campi di gioco per le ventotto partite programmate.

I quattro raggruppamenti eliminatori risultano così composti:

Girone A: Lombardia, Toscana, Umbria e Sicilia.

Girone B: Piemonte, Lucania, Campania e la vincente della qualificazione fra Marche e Sardegna.

Girone C: Calabria, Emilia Romagna, Abruzzi e Tren-

tino.
Girone D: Friuli-Venezia Giulia, Puglia, Lazio e la vincente la qualificazione fra Liguria e Veneto.

Questi, raggruppamenti per raggruppamento, gli incontri della prima giornata che si svolgerà il 31 marzo:

Girone A: Lombardia-Toscana, Umbria-Sicilia.

Girone B: Sardegna o Marche-Piemonte, Lucania-Campania.

Girone C: Calabria-Emilia Romagna, Abruzzi-Trentino.

Girone D: Lazio-Friuli Venezia Giulia, Liguria o Veneto-Puglia.

La rappresentativa di Bassi, dopo l'esordio con il Lazio, affronterà il 2 aprile la Puglia e il 4 aprile incontrerà la vincente della qualificazione fra Liguria e Veneto.

RICORDATE L'OMINO CHE TRACCIAVA IL CAMPO PRIMA DELLA PARTITA?

Con Toni Cadelli se n'è andato l'ultimo «artista» dello stadio

Trieste sportiva ha perso un sincero e leale amico. Toni Cadelli non c'è più. Ci ha lasciato poche ore dopo l'arrivo del 1985 all'età di 66 anni, la metà dei quali trascorsi allo stadio, a curare con dedizione esemplare tutto quello che c'era all'interno del recinto e che usava spesso definire uno dei suoi gioielli: il tappeto erboso, la pista d'atletica ancora in terra, la rete di protezione del rettangolo di gioco, gli spogliatoi, tutto insomma.

Allora non c'erano le attrezzature di oggi, l'amministrazione comunale, non disponeva certamente dei quattrini necessari per appaltare certi lavori. Ci pensava però Toni, con le sue mani, con attrezzi inventati, fatti artigianalmente.

Quelli che sono meno giovani non potranno dimenticare la sua perfezione quando, con l'annaffiatoio retto dalla mano destra, prendeva le misure e quindi con rapidi passi tracciava il perfetto cerchio di centrocampo. Un maestro, nel vero senso della parola, un'artista. Già proprio così, tanto che il regista Zampa lo ingaggiò per una parte nel film «La linea bianca».

Addio Toni, anche se nessuno ti dimenticherà. I giornalisti sportivi de «Il Piccolo» sono vicini alla famiglia Cadelli in questo momento di dolore.

I funerali di Toni si svolgeranno questa mattina alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.



Campionati regionali giovanili

I due campionati regionali giovanili di calcio sono giunti al giro di boa. Da domenica ha inizio la fase discendente.

ALLIEVI
GIRONE A — Le partite di domenica: Triestina-Cussignacco (Guardiella, ore 10.30), Centro del Mobile-Pro Cervignano, Don Bosco Pordenone-Udinese, Fontanafredda-Gorizia, Visinale-Monfalcone, Sangiorgina Udine-Portuale, San Giovanni Chiavris (viale Sanzio, 10.30), Spilimbergo-Chiavris.

GIRONE B — L'Opicina Supercaraffa sarà di scena in

casa della capolista Porcia da dove spera di ritornare almeno con un punto. Viaggiano anche le altre triestine: il San Sergio sul campo dell'Aurora Pordenone, il Sant'Andrea a Fiume Veneto e il Pontiana a Udine contro il Donatello.

Programma di domenica: Aquila Spilimbergo-Torviscosa, Aurora Pordenone-San Sergio, Fiume Veneto-Sant'Andrea, Itala San Marco Gradisca-Supercaffè, Donatello Udine-Pontiana, Sangiorgina-Nuova Udine e Sacilese-Zoppola.

Disciplinare: opposizioni respinte

La commissione disciplinare del Comitato regionale della Federcalcio ha respinto due opposizioni presentate da altrettante società dilettantistiche tendenti a ottenere la riduzione delle sospensioni inflitte dal giudice sportivo.

Fallito lo Sport Club Marsala

MARSALA — Il tribunale di Marsala ha dichiarato fallita la società Sport Club Marsala, su istanza dell'amministrazione comunale e dell'Inps. La situazione debitoria della società, la cui squadra di calcio milita nel campionato interregionale siciliano (girone M), sfiora il miliardo. Il comune aveva sollecitato in particolare il fallimento rilevando di non volere più versare contributi a una gestione che non riteneva idonea.

GIOVANNISSIMI

GIRONE A — Due squadre pordenonesi sul cammino di Udinese e Triestina. I bianconeri ospiteranno l'Aurora e gli alabardati renderanno visita al San Lorenzo. In casa giocheranno il Domio e l'Opicina Supercaraffa.

Programma di domenica: Zoppola-Sacilese, Domio-Sangiorgina (Domio, 10.30), Donatello Udine-Porcia, Opicina Supercaraffa-Prodolone (Santa Croce, 10.30), Lignanese-Itala San Marco Gradisca, Juniors Casarsa-Fiume Veneto, Udinese-Aurora Pordenone, San Lorenzo Pordenone-Triestina.

GIRONE B — C'è il derby fra il Chiarbola e il San Giovanni. La terza squadra triestina, lo Zaula Algidia, giocherà in trasferta a Romans.

Programma di domenica: Bearzi Udine-Spilimbergo, Chiarbola-San Giovanni (Campanelle, ore 10.30), Monfalcone-Sangiorgina Udine, Cordenonese-Visinale, Livenza-Pontanafredda, Morsano-Don Bosco Pordenone, Pietris-Centro del Mobile, Pro Romans-Zaula Algidia.

I GIALLOBLÙ ATTESI DOMENICA A UNA PROVA DEL FUOCO

Per i cervignanesi che impatto con il 1985, arriva il Giorgione!

CERVIGNANO — Nell'ultimo turno d'andata, difficile impegno per la Pro Cervignano che, domenica, affronterà tra le mura amiche, la temibile formazione del Giorgione. I gialloblù, alla ripresa del campionato, si trovano quindi subito di fronte un ostacolo che certamente farà entrare immediatamente Rossi e compagni nel più acceso clima agonistico.

C'è infatti da aspettarsi dal Giorgione una condotta di gara proiettata in avanti, alla ricerca dei due punti che potrebbero consentire alla formazione veneta di continuare la rincorsa alla promozione. Di fronte però, il Giorgione si troverà una Pro Cervignano non certo arrendevole, che farà il possibile per contenere le prevedibili sfilate offensive degli avversari.

È auspicabile che da parte dei cervignanesi si riesca a mettere in luce l'intelligenza tattica dimostrata nel primo tempo contro la Triestina,

nell'amichevole natalizia. In quell'occasione i gialloblù si sono rilanciati spesso in avanti e sono andati addirittura per primi in vantaggio. Merito di D'Orlando, Rossi e dell'acuto tattico di capitano Simionetti, che è riuscito ad imprimere un ritmo accettabile alla squadra.

Per la cronaca i rossolabardati nella ripresa hanno dilagato segnando ben sette gol, ma questo naturalmente non dovrebbe succedere con il Giorgione. Per Moretto, a questo punto, si tratta ancora una volta di recuperare gli infortunati (Geissa in primis) e dare una scossa alla squadra soprattutto sul piano psicologico.

Un'eventuale affermazione ai danni del Giorgione (Manzanese docet) potrebbe voler dire anche un rilancio delle chances della Pro in questo campionato in cui, evidentemente, le sorprese non sono ancora finite. Il nuovo anno dovrebbe finalmente vedere

una Pro Cervignano al completo e in grado di sfruttare adeguatamente i nuovi acquisti — compreso quel Masolini, tenuto ancora in frigorifero in attesa che si risolva la sua posizione.

Atteso a questo confronto è anche D'Orlando, che sa diventare un protagonista ma che deve per il momento frenare la sua irruenza. Zanetti, Del Frate e gli altri sono attesi ad una riconferma.

P. F.

DOPO LA PIÙ CHE OPPORTUNA SOSTA PER IL NATALE

La trasferta a Cittadella dirà se il Trivignano è in ripresa

TRIVIGNANO — Terminata la sosta per le festività natalizie, il 1985 porta alla Unione sportiva Trivignano l'insidiosa trasferta di Cittadella, con l'omonima squadra anch'essa in cattive acque e bisognosa di punti.

Terminato l'anno con la salutare vittoria casalinga contro lo Jesolo, l'undici del presidente Contin tenta di riprendere la difficile marcia alla conquista di posizioni di

classifica più tranquille. Comunque, se i bianconeri confermeranno i progressi riscontrati nelle ultime partite, ci sono buone speranze per un ritorno non a mani vuote dalla trasferta in terra veneta.

Questa sosta è stata certamente salutare per i molti infortunati che si contano in casa bianconera, e ci sarà bisogno di tutti visto che certamente mister Faldutti dovrà fare a meno di Nobile,

Petrello e Garofalo, in attesa di notizie dal giudice sportivo. Un risultato positivo nell'ultima del girone di andata direbbe certo fiducia alla squadra bianconera, che si presenterebbe, al giro di boa più agguerrita e pronta a lottare per mantenere il proprio posto nel campionato interregionale.

Purtroppo, se dovessero mancare in un sol colpo i giocatori suddetti, il «mister» dovrà inventare un nuovo assetto difensivo sperando che il lavoro non sia esasperato di questo reparto ma che centrocampo e attacco, col suo «bomber» Macuglia, sappiano dare delle concrete preoccupazioni alla difesa del Cittadella.

Roberto Bertolucci

■ HOCKEY INDOOR — L'Italia è stata battuta dall'Austria 6-3 nella prima giornata del torneo internazionale maschile di hockey indoor a Bad Neuenahr.

CRONACHE DELLO SPORT

Riparte il circo bianco per la Coppa del mondo

DEDICATE AGLI ALLENAMENTI LE VACANZE NATALIZIE DEGLI AZZURRI

Oggi uno speciale in Germania
Le ragazze impegnate a Maribor

BOLZANO — De Chiesa, Toetsch, Giorgi ed Erbacher, i migliori slalomisti azzurri, si sono allenati sulle nevi altoatesine in attesa della ripresa della coppa del mondo, oggi a Bad Wiessee, in Germania, dove è in programma uno speciale. Martorati dalla mancanza di neve e da conseguenti inevitabili annullamenti e rinvii di gare, questa nuova fase della coppa risentirà nel suo svolgimento degli acciacchi prenatalizi. Le novità maggiori riguarderanno le due libere maschili, non disputate in dicembre, quella di Val d'Isère e quella di Bormio. La prima è stata spostata a Kitzbuehel per l'11 gennaio, la seconda a Wengen, il 18 dello stesso mese.

I libristi, e tra questi l'az-

zurro Mair, che ha clamorosamente fallito la prima e unica gara della stagione sinora disputata, la discesa di Val Gardena, avranno così finalmente modo di prepararsi a puntino in vista dei mondiali valtellinesi in calendario dal 30 gennaio al 10 febbraio. E lo faranno gareggiando due volte sullo splendido «Streif» di Kitzbuehel e sul durissimo «Lauferhorn» di Wengen, le più classiche piste di libera del mondo.

Rinviate le prove in Spagna

BAQUIRA-BERET — Sono state rinviate per mancanza di neve le gare di coppa del mondo in programma sui Pirenei spagnoli lunedì e martedì prossimi. La decisione di rinviare lo slalom ed il gigante è un duro colpo per gli organizzatori di Baquira-Beret che avevano detto di aver speso circa 220 milioni di lire per preparare il ritorno della Spagna nel giro della coppa del mondo di sci.

In campo maschile, la coppa ha messo in evidenza sinora il previsto confronto diretto tra Zurbriggen e Girardelli. Ha deluso invece completamente Stenmark, apparso l'ombra di se stesso nelle prime gare di coppa. Lo svedese si è allenato in Val Gardena e sarà oggi in pista per lo speciale di Bad Wiessee. Staremo a vedere se le vacanze natalizie lo hanno rigenerato psicologicamente, dopo i contrasti con la federazione svedese

che voleva imporgli «sponsor» non personali. Certo è, comunque, che l'età si sta facendo sentire anche per lui e pare ormai chiaro che, se avrà recuperato condizione, il suo obiettivo sono i mondiali valtellinesi dove l'altro non ci sarà il suo amico-avversario Girardelli.

Gli azzurri in questa prima fase di coppa, soprattutto con la vittoria di Erbacher e gli ottimi piazzamenti di De Chiesa e Toetsch, hanno fatto più di quanto si sperava alla vigilia della stagione, più di quanto collezionato complessivamente nelle ultime stagioni. Solo poco prima di Natale si è notato un calo di concentramento legato — a sentire il ct Messner — ad uno stress eccessivo. Chiaro è, comun-

que, che gli atleti italiani hanno dimostrato di avere possibilità tecniche e motivazioni psicologiche per puntare decisamente al podio in ogni gara e, pertanto, anche e soprattutto nelle gare valtellinesi. In campo femminile, il travaglio del calendario ha evidenziato il fatto che non ci sono prime donne con in tasca il risultato sicuro.

QUALI LE PROBABILI PROSSIME AVVERSARIE DELLA LEDISAN?

Finisce domani il primo atto della A1 di basket femminile

La prima parte del campionato di A1 di basket femminile si conclude al fotofinish. L'ultima giornata dovrà infatti definire le posizioni in vista della fase successiva, e in entrambi i gironi la situazione è piuttosto confusa. La formula della seconda fase recita che le prime quattro classificate di un concentramento dovranno affrontare le ultime quattro dell'altro in incontri di sola andata.

Capirci qualcosa sarebbe (si fa per dire) un giochetto da ragazzi se solo si conoscesse il criterio in base al quale si procederà agli accoppiamenti. Tutto è avvolto invece nel mistero più fitto e verrà dipanato appena domenica sera. È probabile pertanto che il centralino della Lega a Legnano, bersagliato da telefonate di chiarimenti o precisazioni da

parte di dirigenti, allenatori e giornalisti, rischi di andare in tilt. Nell'attesa facciamo il punto della situazione nei due gironi a una giornata dal termine.

GIRONE A — Sidis, Hermes e Ledisan sono oramai al riparo da sorprese, le marchigiane sono matematicamente certe di chiudere al primo posto mentre la seconda piazza è ancora da assegnare. Milanesi e Iriestine sono appaiate e la differenza canestri è tutta dalla parte delle lombarde, che però domani dovranno vedersela in casa proprio con la prima della classe.

La squadra di Campiglio dovrebbe farcela a imporsi ma, qualora stecchisse, ne approfitterebbe subito la Ledisan che, opposta all'Ibici (domani, Palasport, ore 17.30), non si lascerà certo sfuggire l'occasione. Per la quarta poltrona sono in lizza tre squadre. A spuntarla sarà la Comense che potrà cogliere due e punti a buon mercato a spese del Caserta.

GIRONE B — Fiorella Vigenza e Ledisan sono oramai al riparo da sorprese, le marchigiane sono matematicamente certe di chiudere al primo posto mentre la seconda piazza è ancora da assegnare. Milanesi e Iriestine sono appaiate e la differenza canestri è tutta dalla parte delle lombarde, che però domani dovranno vedersela in casa proprio con la prima della classe.

La squadra di Campiglio dovrebbe farcela a imporsi ma, qualora stecchisse, ne approfitterebbe subito la Ledisan che, opposta all'Ibici (domani, Palasport, ore 17.30), non si lascerà certo sfuggire l'occasione. Per la quarta poltrona sono in lizza tre squadre. A spuntarla sarà la Comense che potrà cogliere due e punti a buon mercato a spese del Caserta.

tissima Donadel) a patto però che riesca a battere il Despar Pescara. Per la quarta piazza in rialzo le quotazioni dell'Omsa Faenza.

Se i risultati della giornata asseconderanno la logica le quattro prossime avversarie della Ledisan saranno pertanto Despar Pescara (da prendere con le molle; La Jackson e le sorelle Pomilio sanno il fatto loro), Starter Parma (l'ennesimo miracolo della Pausich che è riuscita ad ottenere il massimo dagli elementi a sua disposizione), Carlasparmio Avellino (dopo la passata stagione tutti attendevano al varco le babies irpene. Il loro è un campionato inferiore alle attese) e la Roma. Le laziali possono essere considerate il Caserta dell'altro girone.

In poche righe

Calciatrice muore in un incidente

BOLZANO — Una giovane calciatrice, Fabiola Persico, di 19 anni, è morta in un incidente stradale a Bolzano. La ragazza era a bordo di un'autovettura — guidata da Patrizia Spaccaturo, 20 anni, di Capena (Roma) — sulla quale si trovavano altre calciatrici, nel capoluogo altoatesino per trascorrervi le feste. La Persico, che aveva cominciato l'attività sportiva nel 1977, era «cresciuta» sportivamente nel «Flamma Interclub» di Roma (serie C). Aveva disputato l'ultimo campionato con il Tarquinia, in prestito, ed era stata appena ceduta definitivamente a questa squadra con cui, il prossimo 19 febbraio, avrebbe affrontato nel ruolo di terzino-mediano, il campionato di serie B. Secondo la prima ricostruzione l'auto con a bordo le ragazze stava superando un'automobile ferma sulla destra che si è però improvvisamente mossa costringendo la Spaccaturo a una brusca sterzata. L'auto è finita su una lastra di ghiaccio, si è rovesciata, è andata a sbattere contro un palo della luce e contro un muro. Fabiola Persico è morta all'istante mentre le sue compagne, ricoverate all'ospedale di Bolzano, non hanno riportato gravi ferite.

Ciclisti pugiliatori a Colonia

COLONIA — «Pugilato» alla sei giorni ciclistica di Colonia: l'improvvisato match è stato interpretato dall'australiano Gary Wiggins che ha battuto per k.o. il suo compagno, lo svizzero Robert Dill-Bundi, che è finito all'ospedale per una commozione cerebrale. Wiggins e Dill-Bundi erano in quinta posizione nell'ultima notte della sei giorni tedesca quando lo svizzero ex olimpionico dell'inseguimento a Mosca nel 1980 è venuto alle mani con il compagno. I commissari di corsa hanno detto che il fatto era di natura strettamente privata, quindi non ha avuto conseguenze disciplinari.

Nuovo sponsor per la Reyer Venezia

VENEZIA — La Reyer Venezia, formazione che disputa il campionato di basket in serie «A2» maschile, ha reso noto di aver concluso l'accordo con la «Giomo Spa Industrie» di Treviso per la sponsorizzazione. La durata dell'abbinamento è valida per il campionato in corso e per altri due anni, e la somma patuita si aggira sui 1.200 milioni, duecento per questa fase del campionato e gli altri mille per i prossimi due anni. Il contratto, che non è ancora stato firmato per una serie di impegni in Inghilterra del titolare dell'industria mobiliare trevigiana, è stato ufficializzato e concluso nel corso di un incontro tra il titolare della «Giomo», Lorenzo Giomo, e il presidente della Reyer, Antonluigi Lelli. Da domenica prossima, nell'incontro a Rieti la squadra veneziana prenderà la nuova denominazione. Sulle maglie della formazione lagunare sarà applicata la dicitura dell'industria trevigiana.

Tennis: risultati Orange bowl

MIAMI BEACH — Si è conclusa l'edizione 1984 dell'Orange bowl torneo giovanile, di tennis, svoltosi dal 9 al 24 dicembre a Miami Beach. Buona, globalmente, la partecipazione dei giovani azzurri. Il risultato migliore è stato conseguito dalla squadra femminile under 18, finalista della Continental Cup, andata agli Stati Uniti vittoriosi per 3-0. Questo l'esito delle altre finali: Sunshine Cup (under 18, uomini, a squadre) Usa-messico 2-1. Under 12 donne: Spadea (Usa)-Kessaria (Usa) 6-3, 6-4. Under 12 uomini: Alver (Sve)-Kyriakos (Bra) 7-5, 6-3. Under 14 donne: Moss (Usa)-Okada (Ghi) 6-2, 6-0. Under 14 uomini: Pereira (Ven)-Courier (Usa) 7-6, 6-3. Under 16 donne: Fernandez (Usa)-Tarabini (Arg) 6-4, 6-1. Under 16 uomini: Skopi (Aut)-Perez Roldan (Arg) 6-1, 6-4. Under 18 donne: Sabatini (Arg)-Maleeva (Bul) 6-1, 6-3. Under 18 uomini: Brown (Usa)-Berger (Usa) 6-3, 6-3. Doppio donne under 16: Maier-Porwik (Rig)-Alexander-Sipos (Can) 6-4, 6-3. Doppio uomini under 16: Paerk-Jensen (Usa)-Boetsch-Grenle R. (Fra) 7-6, 6-4. Doppio donne under 18: Sabatini-Paz (Arg)-Milyutskaya-Bykova (Urs) per forfait. Doppio uomini under 18: Brown-Cannon (Usa)-Korda-Suk (Cec) 3-6, 6-3, 6-2.

UN'INTERESSANTE PROSPETTIVA PER I GIOVANI ATLETI

Si apre al pentathlon moderno anche l'Altura Sporting Club

Il 1984 può essere considerato un anno estremamente positivo per il pentathlon moderno triestino. I successi ottenuti dai nostri atleti ai Giochi della Gioventù e nelle impegnative trasferte fiorentine sono certo un ottimo bilancio per una disciplina che dopo anni di oblio sta ridestando l'interesse sia degli sportivi che delle società della nostra città.

L'interesse per questa disciplina ha fatto sì che una società, già da diversi anni presente nel mondo sportivo locale, decidesse di affiancare alle altre sezioni anche quella del pentathlon moderno. La Società è l'Altura Sporting Club, diretta dal prof. Sergio Irredento, che essendo già dotata di validi elementi e delle necessarie strutture, tra cui la piscina, ha deciso di offrire ai ragazzi la possibilità di praticare un altro sport.

Il pentathlon moderno, infatti, è composto di cinque gare in altrettante discipline: nuoto, corsa campestre,

scherma, tiro a segno ed equitazione. Ed ecco che la società disponendo già di una propria piscina, cosa non trascurabile data la carenza in città di luoghi dove poter nuotare, si trova avvantaggiata per quanto riguarda il nuoto.

Le altre discipline non dovrebbero presentare difficoltà per la neocostituita sezione, ed è con queste premesse che l'Altura Sporting Club si affaccia al mondo del pentathlon. Ora non resta che aspettare i risultati che sicuramente verranno e che porteranno i pentathleti triestini sempre più a quei vertici certamente raggiungibili.

Domenico Musumarra

■ PUGILATO — Il campionato europeo del superwelter tra il detenore tedesco occidentale Georg Steinberg e lo sfidante spagnolo Emilio Solé, previsto per il 16 gennaio, è stato annullato in seguito al mancato accordo economico tra organizzatore e campione.

Resta in Corea il mondiale dei supergallo

SEUL — Il sudcoreano Kim Ji-Won ha conquistato il titolo dei pesi supergallo della International Boxing Association (Ibf) battendo il detenore e suo connazionale Suh Song-Ing.

I pugili lignanesi vincono ad Amburgo

UDINE — I pugili del «Box Club» di Lignano hanno partecipato con successo a una serata sportiva ad Amburgo. Gli atleti friulani hanno infatti vinto cinque degli otto incontri in programma, uno dei quali è stato sospeso per intervento medico. La riunione pugilistica, organizzata dal «Box Club 1904» di Amburgo, è stata preceduta da uno spettacolo di balletti e cori e dalla proiezione di diapositive su Lignano e la sua spiaggia.

INEDITA REAZIONE DELL'AIAP ALLE INSISTENTI CRITICHE

Gli arbitri di pallacanestro sono vittime di una dura campagna?

ROMA — «È con rammarico che l'AIAP (Associazione italiana arbitri di pallacanestro) prende atto del giudizio negativo che viene espresso nei confronti degli arbitri italiani» — è un passo del comunicato che l'AIAP ha fatto per protestare contro la «campagna critica» svolta — a loro dire — da giornalisti, dirigenti, tecnici e giocatori.

«Dall'inizio del campionato — spiega Maurizio Martolini, romano, presidente dell'AIAP — le cose sono andate sempre peggio. Gli episodi di Peteroni e Bianchini (che prima di Natale ha censurato il comportamento dei direttori di gara ndr) sono soltanto i più recenti. Le critiche alla nostra categoria ci sono sempre state, ma mai come quest'anno

tante componenti si sono coalizzate in questa campagna».

Come mai avete deciso di fare un comunicato? Non potevate rivolgervi alla federazione per avere maggiore protezione?

«L'idea del comunicato è venuta dopo che ci siamo sentiti fare di noi e per quanto riguarda la Federazione — ha risposto Martolini — mi è sembrata un po' troppo morbida contro chi fa certe dichiarazioni. All'inizio del campionato non si era forse detto che bisognava evitare di parlare troppo? Ora invece chi non può parlare è soltanto l'arbitro».

L'associazione italiana arbitri di pallacanestro (AIAP) si legge nel comunicato — ha seguito, e segue, in questo

ultimo periodo la generalizzata campagna critica che con incomprensibile motivazione, a giudizio dell'AIAP, parte della stampa specializzata, dirigenti, tecnici e anche atleti va svolgendo con un tambureggiamento del quale la categoria arbitrale non ravvisa plausibile giustificazione e fine».

«È pertanto con rammarico — continua il comunicato — che l'AIAP prende atto del giudizio negativo che viene espresso nei confronti degli arbitri italiani che, in contrasto con l'opinione che nel loro confronti si manifesta fuori dai confini nazionali, sono giudicati positivamente e indicati a esempio per competenza e professionalità».

L'AIAP — conclude il comunicato — tiene a precisare

come sempre tenga in debito conto le critiche che alla categoria vengono mosse, naturalmente quelle sorrette da valide motivazioni, ma respinge accuse generiche di quanti, particolarmente in questo periodo, agitano il problema significando se ci sono suggerimenti da dare agli arbitri e all'organo che li amministra che vanno rivolti, il solo con il potere di promuovere iniziative e procedere a modificazioni.

«L'AIAP ritiene inoltre che non è con l'ingenerosa campagna in atto che i problemi esistenti si risolvono al contrario si alimenta la contestazione che non raramente genera in atti teppistici con tutte le relative conseguenze».

RIPARTONO DOMANI I MASSIMI CAMPIONATI DI HOCKEY

Triestina di scena a Grosseto con ritorno-esordio di Perok

Primo turno del 1985 domani nei maggiori campionati di hockey su pista, che proseguono nel loro cammino ininterrotto dalle festività.

In A1 si giocherà la prima di ritorno; sarà subito tempo di rinvincite dunque, a cominciare proprio dalla Zoppas di Pordenone, che riceverà la visita del Castiglione della Pescaia, impostosi all'andata per 3-2. Il cammino dei pordenonesi è stato finora incostante (ultima prova ne sia la sconfitta patita a Follonica sabato scorso), ma ciò nonostante i ragazzi di Silvani partono favoriti.

Il Castiglione è squadra di rango, che ha saputo partire benissimo in questa stagione, ma che recentemente ha rallentato il ritmo (i toscani

mancono all'appuntamento con la vittoria dal 17 novembre).

In A2 le regionali saranno protagoniste di scontri che si annunciano infuocati. La Triestina Sacra Osteria, che presenterà all'esordio sulla panchina, il giocatore-allenatore Perok, sarà di scena a Grosseto, avversario diretto nella lotta per la salvezza, con il quale gli alabaradi hanno incrociato le stecche pochi anni fa in uno spareggio per la promozione.

Allora vinse la Triestina proprio con un gol di Perok, ma ora la musica è cambiata. I toscani sono tuttora impegnati per risalire in classifica e abbandonare le ultime posizioni, ma hanno già al loro attivo sul campo di casa alcuni

ne vittorie illustri, non ultimo l'Amatori Modena.

La Triestina dovrà dunque fare appello a tutte le proprie capacità per cogliere un risultato positivo. Le ultime prestazioni sono state comunque confortanti e permettono di concedere qualche possibilità ai triestini.

La Goriziana, dopo avere affrontato la capolista Trissino (scatenatasi infliggendo 14 gol agli isontini) si appresta a ricevere i più immediati inseguitori dei veneti, i modenesi dell'Amatori. Si tratta di una partita tutta da vedere, con l'esordio casalingo di Kalik e Sordiano, i due acquisti della Goriziana. Il pronostico è aperto a ogni soluzione perché alla indubbia carenza degli ospiti i padroni di casa opporranno una stringente necessità di fare punti e abbandonare quanto prima la penultima, scomodissima, posizione in classifica.

Il resto del programma propone inoltre un'incertissima gara fra Breganze e Cgc Viareggio, squadre che puntano alla promozione e che finora si sono espresse sempre su buoni livelli.

Ugo Salvini

Gli arbitri

A1
FOLLONICA-BASSANO: Aldo-vieri; PORDENONE-Castiglione: De Pietri; REGGIANA-FORTE DEI MARMI: Motini; VALDAGNO-MONZA: Poli; SPORTING VIAREGGIO-LODI: Mantovi; GIOVINAZZO-VERCELLI: Del Carlo; ROLLER MONZA-NOVARA: Brunnel.

A2
BREGANZE-CGC VIAREGGIO: Bortolussi; THIENE-PRATO: Umiltà; SEVERNO-TRICOLOR: Tinta; HOCKEY VIAREGGIO-TRISSINO: Parato; GROSSETO-TRIESTINA: Pulghe; GORIZIANA-MODENA: Bassi.

SUI 1400 METRI È TERRENO PESANTE

In venti purosangue alla Tris di Agnano

Agnano galoppo ha confezionato finalmente una Tris di quelle che valgono, con venti purosangue in lizza sulla distanza dei 1400 metri. Le plogie di questi giorni hanno appesantito il terreno di Agnano e quindi questo pomeriggio con ogni probabilità si correrà su pista faticosa.

Parecchi gli specialisti del pesante in questo Premio Otello Fancera, e fra i tanti non ci dispiace la torinese Rosy Hope, femmina che va a nozze sul bagnato. Attenzione comunque anche a La Giraglia (in sella Sergio Fancera), nonché a Thunderwalk, Merlot, Maxi Pap, e ai più gravati dal peso Dongo e Lanzone, mentre la sorpressissima potrebbe venire da Love Date.

Premio Otello Fancera, lire 25.000.000 metri 1400, corsa Tris. 1) La Giraglia (60 1/2 S. Fancera); 2) Dongo (58 1/2 G. Di Chio); 3) Johnny Jazz (58 1/2 L. Bietolini); 4) Lanzone (55 1/2 G. Ligas); 5) Mister Thacht (55 1/2 M. Giorgi); 6) Rosy Hope (55 G. Pinto); 7)

Suana Muri (54 1/2 G. Pucclatti); 8) Roman Banner (53 1/2 C. Marinelli); 9) Maxi Pap (53 1/2 V. Panieli); 10) Lola Navarro (53 1/2 R. Sannino); 11) Thunderwalk (53 L. Ficucello); 12) Captivating Lady (53 F. Dessi); 13) Grand Bazar (52 B. Jovine); 14) Salon de Mai (52 G.P. Ligas); 15) Love Date (51 1/2 A. Luongo); 16) Merlot (51 1/2 C. Pisa); 17) Let's Win (52 1/2 A. Di Nardo); 18) Blu Jevna (48 V. Mezzatesta); 19) Great Pretense (49 A. Tortorella); 20) Saint Martin (47 1/2 F. Ligas).

I nostri favoriti. Pronostico base: 6) ROSY HOPE. 11) THUNDERWALK. 1) LA GIRAGLIA. Aggiunte sistematiche: 16) MERLOT. 9) MAXI PAP. 15) LOVE DATE.

■ TENNIS — Il cecoslovacco Ivan Lendl e l'argentino Guillermo Vilas si sono imposti rispettivamente all'americano Vitas Gerulaitis per 6-4, 6-4 e al francese Yannick Noah per 5-7, 7-6, 6-4 nella prima giornata del torneo a inviti.



Ecco uno dei sedici traguardi colti da Drummond nel 1984. Figlio di Cosmos Hanover e di Tiziana d'Ausa, il portacolori della Scuderia Francesca-Re detiene i record della pista dei 3 anni di Montebello sia sulla breve che sulla media distanza. Lo guida Antonio Quadri.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

OGGI E DOMANI IN ANTEPRIMA AL TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE

«Attraverso i villaggi» di Handke vuole scandire i passi dell'anima

Marisa Fabbri fra i protagonisti dello spettacolo diretto da Roberto Guicciardini

Debutta questa sera in anteprima nazionale, al teatro Comunale di Monfalcone, «Attraverso i villaggi» poema drammatico di Peter Handke nel nuovo allestimento del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia per la regia di Roberto Guicciardini.

Allo spettacolo lavorano tra gli altri Regina Bianchi, Giulio Brogi, Giancarlo Dettori, Marisa Fabbri, Anna Teresa Rossini, Giampiero Becherelli. Le scene e i costumi sono di Sergio D'Osimo, le musiche di Benedetto Ghiglia.

«Attraverso i villaggi» che debuttò in prima mondiale al Festival di Salisburgo nel 1982 e che ora viene rappresentato per la prima volta in Italia, non è uno spettacolo convenzionale. Sia il testo sia lo stile di allestimento sono frutto di un lavoro di ricerca.

Drammaticamente l'opera punta a un coinvolgimento del pubblico attraverso l'uso della parola caricata al massimo di potenzialità evocativa e di ritmi che riportano alle opere teatrali greche, in particolare ai drammi di Eschilo.

L'allestimento di Guicciardini tenta un approccio col pubblico soprattutto a livello emotivo. Gli elementi spettacolari e lo stile recitativo seguono scansioni «a canone sospeso», non sono cioè non chiusi in se stessi, non provocano conclusioni, ma lasciano spazio all'affiorare e dissolversi di sensazioni, evocazioni, ricordi.

«Attraverso i villaggi» non è uno spettacolo rivolto al passato: il suo filo conduttore (che viene emblematicamente espresso nel monologo finale di Nova, interpretata da Marisa Fabbri) è la disposizione al domani, la voglia del futuro, di un mondo nuovo dove tutti possono essere i protagonisti, nella pienezza del proprio essere.

Lo spettacolo sarà al Carignano di Torino dall'8 al 20 gennaio e a Trieste, al Politeama Rossetti, dal 27 febbraio al 10 marzo.

■ HIT PARADE — «Can't slow down» di Lionel Richie guida la classifica degli album più venduti in Gran Bretagna nel 1984.

Le battute-chiave

GREGOR: Io non sono soltanto indeciso, sono anche consapevole di questa mia colpa.

NOVA: Non essere il protagonista (...) Naufraga senza scomporsi. Soprattutto datti tempo e vai per le lunghe. Lasciati distrarre. Fai ferie, per così dire (...) Va' e attraversa i villaggi.

LA GERENTE: Una volta ci spiegavano che le campane non scandivano il tempo, bensì richiamavano l'eternità. Ma a gente come noi non annunciano più niente.

HANS: Non siamo ancora forse tutti giovani?

HANS: I potenti sono oggi quelli che hanno perso ogni incanto. Non hanno più segreti ormai da un pezzo. Giocano e giocano, ma non c'è gioco che li faccia tornare bambini. Fanno festa con noi, ma nessuno di noi festeggia con loro. Loro sono i senza-enigmi.

HANS: Nessuno a cui possa rivolgermi, neanche a me stesso. E questa la solitudine!

SOPHIE: Tu non sei un sognatore: tu sei uno scrutatore, freddo e lucido. Vedi subito ogni miseria. Il tuo problema è che senti la miseria degli altri come tua propria.

LA VECCHIA SIGNORA: Forse non esiste l'inferno, ma esiste la maledizione!

GREGOR: Ho una predilezione per questo luogo (...) Anche questo muto cimitero è il mio punto di partenza: la mia cultura.

LA VECCHIA SIGNORA: Basta con questo piccolo emigrare e che venga quello grande!

LA VECCHIA SIGNORA: A un vero uomo si addice un grande paese e la solitudine.

SOPHIE: Qui, in questo posto, un anno del tuo sgobbare vale meno che tappare una bottiglia, meno di un giro di manovella al macchinino del caffè e meno di un colpo di biro sul tasto della cassa. Ti biasimo. E io ti biasimo.

HANS: Grave si fa l'andare sulla terra.

NOVA: Non aspettate un'altra guerra per ridestarsi (...) Seguite la musica carovaniere (...) Andate e attraversate i villaggi...

Bo è in estasi



Roma — Bo Derek è la protagonista di «Boleto Extasy», il film che dopo gli americani si appresta a entusiasmare anche noi

SU RAITRE OMAGGIO A GIUSEPPE FAVA

Alla ricerca delle radici di una verità oscura

ROMA — Per rendere omaggio a Giuseppe Fava, il giornalista e scrittore ucciso nel 1983 in Sicilia, dopo essere stato sempre in prima linea nella lotta contro la mafia, viene riproposto su Raitre (oggi alle ore 23) un rifacimento di «I siciliani», dal titolo dell'inchiesta realizzata cinque anni fa dallo stesso Fava insieme a Vittorio Sindoni. E Sindoni sarà appunto il regista dello sceneggiato che andrà in onda con Ida Di Benedetto, Leo Gullotta, Biagio Pelligra, musica di Riz Ortolani, partecipazione straordinaria di Ignazio Buttaia.

In un incontro stampa Sindoni ha avuto accenti commossi per il suo amico Fava che ha definito «osservatore della complessa e magnetica

realità siciliana, da sempre distinti per il suo coraggio» e impegnò in una denuncia spietata e in una lotta senza quartiere contro la mafia e la corruzione.

Vittorio Sindoni aveva ricordato precedentemente il suo sodalizio con Giuseppe Fava. «Prima della sua tragica scomparsa — ha detto — con Fava avevamo realizzato "I siciliani", programma televisivo alla ricerca delle radici di una verità oscura celata fra le piaghe dolorose e drammatiche dell'isola, una specie di viaggio nella Sicilia e tra i siciliani compiuto da un figlio innamorato di quella terra segnata da piaghe crudeli».

«Giuseppe Fava: un siciliano come me» (questo è il titolo del programma) è costituito da materiale e frammenti della precedente trasmissione «I siciliani» e serve soprattutto a ricordare — ha aggiunto Sindoni — «quella straordinaria umanissima figura di poeta e giornalista che con la vita ha pagato il suo coraggio, la sua generosità e il suo impegno civile. Ricordo anche che il film ha rappresentato fuori concorso l'Italia, al 15.º festival cinematografico di Taormina».

■ PATRINO — Lino Patruno ha rappresentato l'Italia al Festival internazionale della musica popolare tenutosi a Varadero (Cuba). E' la prima volta che un musicista di jazz italiano viene invitato a questa importante manifestazione.

UN FILM DI SCHRADER SULLO SCRITTORE GIAPPONESE MISHIMA

Ha diretto e interpretato la propria morte in Tv

Autore di quaranta romanzi, era stato Premio Nobel

ROMA — Qualcuno l'ha già definita una delle più bizzarre avventure hollywoodiane degli ultimi anni, di che si tratta? di «Mishima» il nuovo film di Paul Schrader, regista di «American Gigolo» e «Cat People» oltre che sceneggiatore di «Taxi Driver» e «Toro scatenato», che ha impiegato più di cinque anni della sua vita, ha messo a repentaglio la sua reputazione di autore fra i più stimati dell'ultimo cinema americano, e ha rischiato il collasso finanziario per portare a termine un'impresa a dir poco estenuante: un film su Yukio Mishima, il più grande scrittore giapponese del dopoguerra, premio Nobel per la letteratura, morto suicida nel 1970 all'età di 45 anni, facendo «harakiri» in diretta davanti a milioni di telespettatori del suo paese.

Su questo controverso personaggio, che è stato romanziere (ha scritto ben 40 libri),

commediografo, marito, padre e omosessuale, Paul Schrader ha costruito un film — afferma lui stesso — «dai ritmi americani ma girato in lingua giapponese». «Mishima» che verrà presentato ufficialmente al prossimo Festival di Cannes, sarà infatti distribuito nei circuiti cinematografici in lingua originale con i sottotitoli.

«So che con questo film non farò un soldo — afferma Paul Schrader, 38 anni — ma almeno non costerò impedisca ai critici di dire che ho puntato soltanto al botteghino. D'altronde nessuno, neanche i produttori, si aspettava che «Mishima» sia un record d'incassi».

Ma intanto a Hollywood, le voci più perfide sostengono che il film, nonostante sia girato in lingua giapponese, potrebbe essere «bandito» dalle sale nipponiche in quanto Mishima è considerato ancora oggi un personaggio scomodo nel suo paese.

«Se non fosse esistito — dice Schrader del romanziere del Sol Levante — lo avrei inventato. Quello che più mi affascina di lui è il suo essere riuscito a confondere sapientemente la vita con l'arte».

Dopo aver scioccato i giapponesi organizzando un piccolo esercito privato di 100 persone fanatiche della restaurazione dell'impero, e ponendo per una serie di fotografie nelle quali mimava ogni possibile maniera di morire, a 45 anni, esattamente il 25 novembre del 1970, Mishima ha prodotto, diretto e interpretato la sua morte in diretta davanti a milioni di telespettatori.

«Sebbene lontano dalla violenza apocalittica e metropolitana di un personaggio come De Niro in «Taxi Driver» — afferma ancora Schrader — in Mishima è presente una componente di violenza che lo ha accompagnato lungo tutta la sua vita».

Ed è proprio su questo aspetto del grande scrittore, oltre alla sua dichiarata omosessualità, che Schrader e i produttori del film hanno dovuto sostenere con la moglie un lungo periodo di discussioni. «La signora Mishima infatti — confessa lo stesso regista — non voleva che nel film si facesse accenno alla violenza e all'omosessualità di suo marito».

Interpretato da Ken Ogata, il più grande attore giapponese e sceneggiato da Leonard Schrader, fratello di Paul, il film è il frutto di un accordo produttivo fra George Lucas e Francis Coppola.

La gestazione di «Mishima», che ora è al montaggio, è stata però lunga e complessa. Il film ha attraversato il fallimento di Coppola, diverse crisi di Lucas su un progetto che certamente non era facile da portare a termine, «ma alla fine — afferma Schrader — siamo riusciti anche grazie ai finanziamenti di un coproduttore giapponese — Matichiro Yamamoto — ad arrivare in porto».

Un lavoro lungo quello di Schrader, dalla sua troia di «Taxi Driver» alla sua opera più recente, «Il padiglione d'oro», «La casa di Kyoko» e «Runaway Horses», girate in modo stilizzato e teatrale.

Gli ultimi giorni della vita di Mishima sono narrati nel film con lo stile del documentario, le fasi della vita del romanziere giapponese, prima del suo suicidio, sono girate in bianco e nero fatta eccezione per le citazioni dai più importanti romanzi di Mishima come «The temple of the Golden Pavilion», «Il padiglione d'oro», «La casa di Kyoko» e «Runaway Horses», girate in modo stilizzato e teatrale.

Di sera Raffaella raddoppia

ROMA — Oltre 17 milioni e mezzo di telespettatori (17 milioni 564 mila per l'esattezza) hanno assistito la sera del 21 dicembre all'edizione serale di «Pronto Raffaella?» trasmessa su Rai-uno alle 20.30.

Il meter del servizio opinioni ha infatti calcolato che il 46 per cento dei telespettatori ha preferito il programma della Carra.

Nelle edizioni meridionali il programma condotto da Raffaella Carrà fa registrare punte di ascolto di circa 7 milioni di telespettatori. Per la sua edizione serale, quindi «Pronto Raffaella?» ha più che raddoppiato il suo ascolto, anche se ha mantenuto pressoché inalterata la percentuale di spettatori. Infatti da lunedì a venerdì si sintonizza su Rai uno tra le 12 e le 14.10 il 45-49 per cento di spettatori.

LE PREFERENZE DEI GIOCATORI TOTIP

Di nuovo in prima linea al Festival di Sanremo

ROMA — Poco più di un mese ci separa dalla kermesse sanremese: il 7 febbraio il sipario si alzerà sulla tradizionale «tre giorni» musicale arrivata ormai alla sua 35.ª edizione.

Anche quest'anno il meccanismo per determinare la classifica finale vedrà in prima linea i giocatori Totip che potranno esprimere le loro preferenze e tentare nello stesso tempo la fortuna con i cavalli.

Nell'attesa del festival i giocatori Totip sono intanto coinvolti nel concorso «Due voci per Sanremo» abbinato alla trasmissione «Domenica in».

Veneto, Piemonte, Basilicata e Marche sono le regioni che hanno decretato la vittoria del milanese Claudio Lupi al Conservatorio e della sua «Ragazzi metropolitani» (95.465 voti su 100.000) (55.503). Si erano esibiti il 23 dicembre scorso: a vincere la Fiat Uno.

Si è infatti inaugurata la fase semifinale alla quale sono stati ammessi 6 dei 10 debuttanti in lizza. Sono: Mark Rancati e New Sin che si sono scontrati il 30 dicembre, Elite e Claudio Lupi che si siederanno il 6 gennaio, Stefano Borgia e Claudio Scheriani che canteranno il 13 gennaio.

■ BOCCIATO — La commissione d'arte della «Domenica in» ha definitivamente negato il «nulla osta» di protezione al pubblico al film «Histoire d'O capitolo II».

Nella corsa più pazzo d'America



Roma — Dean Martin, Sammy Davis Jr., Shirley McLaine e Frank Sinatra in una scena del film «La corsa più pazzo d'America n. 2» realizzato dal regista Hal Needham, ex stuntman

DA OGGI ALL'AUDITORIUM

Sulla coda del Natale tre giorni di marionette

Da oggi a domenica ritorna al Teatro Auditorium le Marionette di Podrecca ridotti da una tournée in Sardegna di dieci giorni, dove hanno inaugurato un nuovo Teatro Tenda a Cagliari.

Nel brevissimo ciclo di recite, nell'ambito delle manifestazioni natalizie organizzate dal Comune, che precede la ripresa a grande richiesta de «L'amore delle tre melarance», è proposto un programma tutto musicale del «Numero classico» più famosi: «L'orchestra viennese», «Il violinista», «La cantante e il pianista»; dei due pezzi «Goliati» e «L'Orchestra».

«L'Orchestra» più famosi: «L'orchestra viennese», «Il violinista», «La cantante e il pianista»; dei due pezzi «Goliati» e «L'Orchestra».

Nella lunga carriera artistica Leo Robin collaborò, scrivendo i testi, con musicisti quali Ralph Rainger, Jerome Kern, Jule Styne, Richard Whiting e Vincent Youmans. Sono di Robin, fra l'altro, le parole di «Louise», il brano portato al successo dall'indimenticabile Maurice Chevalier.

Le Marionette sono tra le più belle inventate dal grande Podrecca e del patrimonio

KOLOSSAL DA 60 MILIARDI DI LIRE

Polanski farà ridere con Matthau «pirata»

ROMA — «Pirates», il nuovo spettacolo e avventuroso film di Roman Polanski, è salpato dalle coste della Tunisia dove per mesi e mesi il regista, insieme a una faraonica troupe cinematografica, ha effettuato le riprese del suo kolossal da 20 milioni di dollari, circa 60 miliardi di lire.

Interpretato da Walter Matthau, il film sarà tra breve sugli schermi americani e la sera senza dubbio sorprenderà il pubblico cinematografico che si troverà di fronte a una «commedia ad effetto» ricca di colpi di scena e sequenze mozzafiato, invece che a uno dei descrittivi e inquietanti film dell'autore di «Rosemary's Baby» e «Chinatown».

Per un lungo periodo Polanski e la sua troupe, composta anche di numerosi stuntman e sommozzatori, si è insediata a Port Tantaoui in Tunisia, che vanta una marina naturale e selvaggia e un galeone pirata del 17.º secolo, appositamente costruito per il film, ha girato scene di agguati, rapine e ammutinamenti non lasciando da parte però l'ironia.

Ma la comicità che giustifica la presenza nel cast di un grande attore comico come Walter Matthau. Accanto a lui ci sono Charlotte Lewis, una modella inglese, e il francese Chris Campion.

Parte delle riprese de «I pirati» sono state effettuate anche nelle Isole Seychelles, dove Polanski ha ambientato alcune scene di interni in una taverna dove i predatori dei mari consumano le loro sberle.

E' all'ospedale «la voce» di Paperino

BURBANK (California) — Clarence Ducky Nash, noto a milioni di americani come «la voce» di Donald Duck, alias Paperino, è stato ricoverato in ospedale per essere sottoposto ad alcuni accertamenti clinici.

Una fastidiosa febbre gli ha impedito di essere presente alla sfilata di carri allegorici dedicata proprio a Paperino di cui ricorre il cinquantesimo anniversario della nascita.

ARRIVA «QUALCOSA DI BIONDO»

Loren: «Mio figlio è un "attore nato"»

MILANO — Camicia bianca con collo alla coreana, gonna nera, a piegioni, giacca di lana con grossi «pied de pule» bianchi e neri, orecchini grandi, trucco sobrio, classico, lo stesso che mostra da sempre. Splendente nei suoi 50 anni, al suo ingresso nella sala dove è stato appena proiettato «Qualcosa di biondo», l'ultimo suo film, che apparirà nelle sale cinematografiche intorno al 20 gennaio prossimo, Sofia Loren viene letteralmente assediata da una cinquantina di fotografi che, come ai tempi delle «dive» (ma lei non ne ostenta l'atteggiamento), la «mitragliano» col flash per una lunga manciata di minuti.

«Sì, ho cinquant'anni — risponde a chi le chiede che importanza dà al dato anagrafico una «star» come lei — ma non ne faccio per nulla un dramma. La vecchiaia, man mano che arriva, deve essere presa così, con serenità: non contano gli anni, conta quello che si ha nella testa e nel cuore. Ricordo che più che il cinquantesimo mi pesa il trentesimo compleanno: quella è un'età in cui una donna deve decidersi a sapere cosa vuole. E io rammento di averla vissuta come una data importante: decisi proprio allora di diventare madre».

Il tema della «madre» non viene scomodato per caso: nel film presentato alla terrazza Martini di Milano, in anteprima per l'Italia, suo figlio Edoardo è entrato a protagonista nel mondo del cinema.

«Come mai ha deciso di far lavorare suo figlio in «Qualcosa di biondo» (soggetto di Sergio Citti, regia di Maurizio Ponzi)?

«Appena ho letto il soggetto ho pensato a Edoardo. Al contrario di suo fratello maggiore, che è tranquillo, riservato (si scaldò solo davanti a un pianoforte, ama la musica e studia al conservatorio), Edoardo è estroverso, esibizionista ma serio nel lavoro, un «attore nato». Non solo, ma mi ha sempre chiesto di fare l'attore. Ora, dopo questa esperienza, la febbre gli è cresciuta e continua a tormentarmi: «Quando potrò fare un altro film? Ci sono proposte?».

Sofia è orgogliosa quando i critici che hanno appena visto

il film le fanno i complimenti per Edoardo (lui non è presente perché «a quell'età sono più importanti gli impegni scolastici»): «E' vero — dice — parlando di questo film si parla più di lui che di me. E questo non può che farmi piacere».

Progetti futuri? «Ne ho alcuni importanti ma non voglio parlarne per scaramanzia. Ci tengo molto: vedrete, sono cose fantastiche per la mia carriera».

C'è anche un «progetto Callas» con Ken Russell? «Questo è stato per ora accantonato. E un personaggio troppo impegnativo. Lo farò, ma quando avrò trovato il soggetto giusto».

■ «MARDI GRAS» — Il musicista jazz Lino Patruno e il suo trio parteciperanno a New Orleans al «Mardi Gras» che si terrà dal 9 al 21 febbraio.

PER IL TEATRO DA CAMERA DEL CMM

Ma del Campanon c'è una seconda parte

Il Circolo della marina mercantile «Nazario Sauro» nell'ambito delle sei proposte per il teatro da camera, che figurano nel programma delle attività sociali cominciate il 24 novembre scorso con la presentazione de «Le donne curiose» di Carlo Goldoni, e continuano l'8 dicembre con la rappresentazione de «Il pastore», metterà in scena il 19 gennaio prossimo «Din», don, seconda parte del campanon. E' un lavoro brillante dei giornalisti Lino Carpi, Mario Faraguna e Dullio Saveri, presentato da Ugo Amadeo, Mimmo Lo Vecchio e Luciano Delmestri, con Livio Cecchelin al pianoforte. Repliche si avranno il 20 e 27 gennaio, il 3 e il 10 febbraio.

Seguirà il 10 febbraio, il 23 e il 24 dello stesso mese e il 3 marzo, lo spettacolo offerto dalla «Bottega dell'attore» diretta da Mimmo Lo Vecchio con «Pirandello: Lumie di Sicilia — Cecé — La morsa — La patente»; ancora il 9, il 10, il 17 marzo «Lutero», il dramma di James Osborne nel libero adattamento e regia di Claudio E. Martelli, con il teatro da camera dello stesso Cmm.

Chiederà il programma delle sei proposte per il teatro, «Due voci... due note», testi scelti e coordinati da Cristina Vignoli, con Ariella Reggio e Giorgia Vignoli.

La neonata è stata chiamata Kady, in omaggio al personaggio interpretato dalla Zadora nel film «Butterfly», realizzato nel 1980.

Di recente l'attrice ha registrato un disco insieme a Jermaine Jackson.

INDETTO UN CONCORSO SCOLASTICO PER UNA «STORIA FILMATA»

Anche i ragazzi «animeranno» il prossimo Festival di Asolo

TREVISO — La scadenza è stata fissata al 28 febbraio 1985. Per tale data l'amministrazione provinciale di Treviso, che insieme al Comune di Asolo dà vita al Festival internazionale del cartone animato (la dodicesima edizione si svolgerà dal 15 al 17 marzo del prossimo anno) si aspetta di ricevere da studenti di vari ordini di scuole, dalle elementari alle medie, quindi dagli istituti superiori comprese le scuole d'arte, idee artistiche e scuole di animazione, risposte concrete al concorso «per una storia filmata in animazione».

Concorrenti al premio istituito per la prima volta e inteso ad Anacleto Marosi, apprezzato animatore e autore di film d'animazione, compresa la sigla della trasmissione televisiva «Superclassifica Show» col relativo personaggio protagonista «Oscar Superlegazione».

E' un salto (arduo e coraggioso) di qualità compiuto dalla Provincia di Treviso. Fino alla scorsa edizione del Festival internazionale del cartone animato si chiedeva alle scolaresche contributi soltanto disegnati: miniature frantumate in pochi quadretti che sulla spinta degli storyboard usati da chi fa cinema di animazione somigliavano maledegnamente a tanti minifumetti.

Ora si chiede ai nostri ragazzi, i quali potranno usare a loro scelta pellicola Super-8, 16 o 35 millimetri, un film in animazione che non superi i quattro minuti di durata. Film eseguito individualmente o collettivamente. Con una scelta ampia di materiali da impiegare: non soltanto il disegno, cioè, bensì pur oggetti solidi come pupazzi o figure ritagliate potranno venire animati con la tecnica della ripresa di un fotogramma per volta (il cosiddetto «passo uno»), comprese le figure umane dal vero.

Unica condizione, che il tema o soggetto assolutamente libero tenga conto del personaggio «grafico» «Oscar Superlegazione» che appare settimanalmente anche nel rotocalco «Tv Sorrisi e Canzoni», il quale pubblicherà poi i nomi dei vincitori così come deciderà una giuria composta di animatori, giornalisti ed educatori.

Insieme a un Gran premio Anacleto Marosi, che andrà al filmato più originale, si premieranno i due lavori classificati primi nelle due categorie: ragazzi dai 6 ai 13 anni e ragazzi dai 14 ai 18 anni.

Questi, nella settimana successiva allo svolgimento del Festival, verranno presentati

Il concerto a S. Giusto dell'orchestra «Busoni»

A conclusione delle manifestazioni natalizie segnaliamo il concerto dell'orchestra da camera «Ferruccio Busoni» diretta dal maestro Aldo Belli, tenuto nella Cattedrale di San Giusto.

Il programma di musiche barocche (da Vivaldi a Bach e Corelli) ha visto impegnati come solisti i violinisti Radu Jeleuscu, Paolo Rodda e Massimo Belli e il chitarrista Fabio Cascioli.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo - Pagine dimostrative
11.55 Che tempo fa
12.00 Topi - Flash
12.05 Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno
13.30 Telegiornale
13.55 Topi - Tre minuti di...
14.00 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata
14.05 Venti anni di Cronache italiane. L'Italia vista da vicino
16.00 In Eurovisione da Bad Wiessee (Germ. Occ.). Sport Invernali: Coppa del Mondo. Slalom speciale maschile. Il manche - Da Maribor in Jugoslavia: Slalom speciale femminile. Il manche
16.30 L'opera selvaggia, documentario
17.00 Topi - Flash
17.05 Sandybell, cartone animato
17.50 Clap clap. Applausi in musica
18.50 Il fido di Sherlock Holmes, cartone animato
19.00 Italia sera. Fatti, persone e personaggi
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 «Salomè» (1953). Film, regia di W. Dieterle, con Rita Hayworth, Charles Laughton, Stewart Granger
22.10 Telegiornale
22.20 I grandi direttori d'orchestra. Peter Maag
23.15 DSE: Il segreto di Gustave Flaubert
23.45 Topi notte - Che tempo fa

RAIDUE

9.20 In Eurovisione da Bad Wiessee (Germ. Occ.). Sport Invernali. Coppa del Mondo. Slalom speciale maschile. Il manche - Da Maribor in Jugoslavia: Slalom speciale femminile. Il manche
11.55 Che fai, mangi?
13.00 Topi - Lavoro dove
13.05 «Capelli», 178.a puntata
14.00 Topi - Flash
14.35 Tandem. Nel corso del programma: Super G., attività, giochi elettronici
14.45 Contiamo, gioco a premi
16.00 Un cartone tira l'altro
16.25 DSE Fur mich, für dich, für alle. Corso di lingua e cultura tedesca
16.55 «Madame Bovary», dal romanzo di G. Flaubert. VI puntata
17.00 Topi - Flash
17.35 Vediamo chi due
18.20 Topi - Spisera
18.30 L'ispettore Derrick. Telefilm: «Il canale - Mete 2 - Previsioni del tempo»
19.45 Topi - Telegiornale
20.00 Topi - Lo sport
20.30 Abbozzate
21.50 Hill Street giorno e notte, telefilm
22.40 Topi Slasera
22.50 Primo piano: Italia, terra di immigrazione
23.45 Tuffocavalli
23.55 Topi - Slasera

RAITRE (regionale)

11.45 Televideo - Pagine dimostrative
12.45 AC/DC in Let there be rock
14.10 Gli allegri pasticciotti. Cinema che passione!
14.20 Le avventure di Rin Tin Tin
15.10 Gli allegri pasticciotti
15.20 Le nuove avventure di Oliver Twist
15.45 Gli allegri pasticciotti
15.55 DSE Schenke-Storia. L'Ordine di Malta
16.25 DSE: Crescere danzando
16.55 Galleria di Dadamupa
18.15 L'orecchicchio. Quasi un quotidiano tutto di musica
18.20 Topi
19.35 Sulle orme degli antenati
20.05 DSE: Il mondo dei piccoli animali
20.30 Slasera teatro. «La Mandragola» di Niccolò Machiavelli
22.25 Topi
23.00 Giuseppe Fava: Siciliana come me

Radiouno

Giornali radio: 6, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23. Ona verde: 6.02, 6.57, 7.57, 8.57, 9.45, 11.57, 12.57, 14.57, 15.57, 16.57, 19.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Adl. 6.03: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.45: Terzi al Parlamento; 7.30: Quotidiano del Gr1; 8.10.15: D. Cimaglia conduce Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: Storie di un amico: Pietà per un cucciolo, di N. Palumbo, regia di G. D. Vaccari; 11.30: Il garage dei ricordi; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: Ona verde week-end; 13.30: La diligenza; 13.35: Master; 13.55: Ona verde Europa; 14.30: Dse: Tre scienza e fantascienza; 15.15: Gr1 buiness; 15.03: Radiouno per tutti; 16.10: Il paginone; 17.30: Radiouno Ellington 84, i grandi solisti; 18. Europa spettacolo; 19.30: Musica sera: un mito, lo Toscanini; 19.15: Gr1 sport: Mondo motori; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Sul nostri mercati; 19.35: Audio-box special; 20. «Canzoni di casa nostra» (cinepresa Fomil Cetra); 20.20: Philip Marlowe investigatore: un detective nell'antica Roma; 21.03: Festival di Salisburgo 1984, dirige Riccardo Muti; 22.30: Intervallo musicale; 22.52: Autoradio flash; 23.05: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30, 21.30: Gr1 in breve, Ona verde notizie; 18.57, 22.57: Ona verde; 19.25: Stereouno; 19.35: Sanremo classica; 20.32: Stereouno; 22.30: Stereouno; 23.00: Stereouno; 23.15: Gr1 ultima edizione; 23.05, 23.59: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.10, 11.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni con Aldo Fallava; 6.05: I titoli del Gr2; 7. Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita con padre E. Balducci; 8: Dse: infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Con Mazzolari, una vita in prestito (10) di Dino Angeli e Angela Guidotti, regia di U. Benedetti; 9.10: Discogame; 10.30: Radiodue 3131; 12.10: «Le trasmissioni regionali e Gr2. Ona verde regionale»; 12.45: Tanto è un gioco; 15: Da «Novelle per un anno» di Pirandello: colloqui con i personaggi (2) regia di Giuseppe Rocca; Al termine: «La voce del fonografo»; 15.30: Gr2 economia; Media delle valute e Bollettino del mare; 15.42: Omnibus; 17.32: Signorine. Un anno di Ernesto Murolo, al termine: insieme musicale; 18.32, 19.57: Le ore della musica; 21: Radiodue jazz; 21.30, 22.28: Radiodue 3131 notte; 22.30: Ultime notizie. Bollettino del mare e Chiusura.

Stereodue

15: Studiodie in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit parade; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50, 22.55: FM musica; 20.30: Stereodue classica; 23.00: Disconovita; 23.50: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 12.45, 15.15, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 6.45: Bollettino del mare; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D»; 11.45: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Spazio tre; 19: Da Napoli, concerti d'autunno 84, dirige Alessandro Kassar; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Musica di Haydn e Beethoven; 22.15: Incontri di musica contemporanea (IX cantiere internazionale d'arte di Montepulciano); 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Notizie e musica per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; Ona verde; 5.45: Il giornale dell'Italia. Notturno italiano. Programmi culturali.

Radio regionali

7.30: Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undicentretre; 0.35: Giornale radio del F.V.G.; 13.30: Spettacolo come, dove, quando; 14.45: Giornale radio del F.V.G.; 18.30: Giornale radio del F.V.G. Programma per gli italiani in Italia; 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Altra frequenza. Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, GR2; 20: Il nostro buongiorno. Musica popolare, nell'intervallo: Calendario; 8: GR; (8.10) Qui Goria (replica); (8.40) Musica leggera slovena; 9: Programma antimeridiano. Musica musicale; 10: GR e rassegna della stampa; (10.10) Dal repertorio concertistico e lirico; (11.30) L'annotazione; (11.40) Pot pourri musicale; (11.50) Appuntamento alle 12: I pesci del nostro mare; (12.20) Pot pourri musicale; 13: Segnale orario, GR; 13.20: Musica corale; 13.40: Appendice musicale; 14: GR; 14.10: Pomeriggio radio: Diciamolo dal vivo; (15) Nel mondo del cinema; (16) Dal patrimonio della narrativa; (16.15) Pagine musicali; 17: GR; 17.10: Ultima fascia: Noi e la musica. Musica religiosa; (17.35) Appendice musicale; (18) Avvenimenti culturali; (18.30) Appendice musicale; 19: Segnale orario; GR e Programmi domani.

Teleordenone

8.00: «Lancillotto 008», telefilm; 8.35: «Lassie», telefilm; 8.50: «Squadra speciale», telefilm; 9.05: «Il selvaggio West», telefilm; 9.55: Film; 11.30: «Squadra speciale», telefilm; 12.00: «Il soffio del diavolo», telefilm; 12.30: «Lassie», telefilm; 13.00: «Lancillotto 008», telefilm; 13.30: Film; 15.00: «Il selvaggio West», telefilm; 15.50: «Lancillotto 008», telefilm; 16.15: Film; 17.45: «Lancillotto 008», telefilm; 18.10: «Il selvaggio West», telefilm; 19.00: Clack, si gira; 19.10: Speciale Regione; 19.30: Tpn cronache; 20.00: «Lassie», telefilm; 20.30: Film; 22.15: Cronache; 22.45: «Il soffio del diavolo», telefilm; 22.50: «Squadra speciale», telefilm; 23.30: Film per adulti.

M'ama non m'ama



Milano - Ramona Dell'Abate e Marco Predolin sono i conduttori di «Mama non m'ama» il programma che va in onda tutti i giorni, esclusa la domenica, alle 19.25 su Retequattro (Ansa)

Oggi sul piccolo schermo

La Hayworth è Salomè

«Salomè» Raiuno, ore 20.30. — Per il ciclo «Dalla storia alla leggenda: 5 film in costume», questa sera «Salomè», diretto da William Dieterle, nel 1953 con Rita Hayworth, Stewart Granger e Charles Laughton. Il film narra la famosa vicenda, liberamente desunta dal racconto neotestamentario, della figliastra di Erode di Galilea, affascinante e crudele danzatrice che fece decapitare Giovanni, detto il Battista.

Gli sceneggiatori, per meglio dare corpo alla storia, le hanno confezionato su misura un paio di amori con un preconsolo e un patrizio romano: amore non corrisposto il primo; del tutto ricambiato il secondo. Sullo sfondo della storia domina, nella parte di Erode, la maturità forza espressiva di Charles Laughton, che assiste

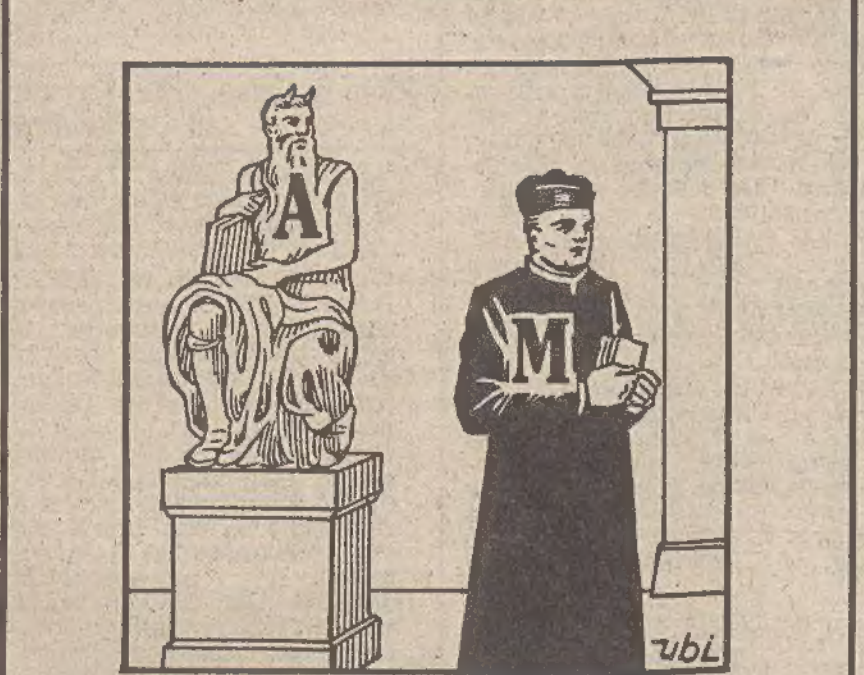
stregato alla mitica danza dei sette veli e alla fine non sa rifiutare a Salomè la testa del Battista.

Gli altri film del ciclo sono: «I cavalieri della tavola rotonda» (1953), con Bob Taylor e Ava Gardner; «Lord Brummel» (1954) con Stewart Granger e Liz Taylor; «Gli avventurieri del Plymouth» (1952), con Spencer Tracy e Gene Tierney; «La giovane Regina Vittoria» (1954), protagonista una esordiente quindicenne, Romy Schneider, in un raro film al fianco della madre, anch'essa attrice, Magda Schneider.

«Abbozzate» (Raidue, ore 20.30) — Un programma di G. Funari in collegamento con tutti gli italiani che hanno qualcosa da ridire. Regia di Ermanno Corbelli.

REBUS (Frase: 3, 6, 2)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
G. Ilca; R.A.B. occhi = gli scarabocchi.

VIA U. FOSCOLO 5 - TEL. 730332
T. MAIER
Ti invita a provare
PFAFF CREATIVE 1469
programmabile attraverso un microcomputer
PFAFF a partire da
L. 299.000 (Iva incl.)

Andy Capp
K97
Ciao! Ciao! Come va? La partita è finita!
Buongiorno, papà! È buona prima-vera!
Chiuuuiiik!

Mafalda
Buongiorno, papà! È buona prima-vera!
Chiuuuiiik!

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE
OGGI ALLE ORE 20.30 - TURNO A
IL TEATRO STABILE DEL FRUIUL V.G.
presenta
«Attraverso i villaggi»
di Peter Handke
con R. Bianchi, G. Brogi,
G. Dettoni, M. Fabbri, A.T. Rosalini
regia di Roberto Gulciardini
Preveduti biglietti
oggi e sabato
ore 10-12 - 17-19 ore Biglietteria del Teatro

Oggi al CAPITOL
L'ALLENATORE NEL PALLONE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Oggi alle ore 20 quarta rappresentazione (turni H/A) di «Pelles et Mellande» di C. Debussy. Direttore Louis de Froment, regia di René Terrasson. Biglietteria del Teatro (631948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 la Compagnia Teatro d'Arte presenta Gastone Moschin in «Uno sguardo dal ponte» di Arthur Miller, con Graziano Giusti, Paola Pavese e con Luciano Barilli. Regia di Antonio Calenda. Spettacolo fuori abbonamento. Agli abbonati del Teatro Stabile sconto del 30% per le prime due recite e sconto del 20% per le altre. Preveduta: biglietteria centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 16.30 il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Varietà musicale» con la Mivonette di Podrecca. Prezzi: adulti lire 5.000, ragazzi fino ai 12 anni lire 1.500. Preveduta biglietteria centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Oggi alle 20.30, Nando Milazzo presenta Paolo Stoppin' «Il Berretto a sonagli» di Luigi Pirandello con Miriam Crotti, Alberto Sorrentino, Stefano Lencovelli. Regia di Luigi Squarzina. In abbonamento: pagando n. 5. Preveduta Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Oggi alle 13.30 il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «L'amore delle tre melancolie» da Carlo Gozzi regia di Francesco Macedonio, con la Nuova Compagnia di Musica di Podrecca. In abbonamento: pagando n. 5. Preveduta Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

SALA TEATRO S. MARIA MAGGIOR. Sabato 5 gennaio alle ore 20.30 presso la Sala Teatro di S. Maria Maggiore, si terrà una commedia musicale in 2 atti dal titolo «Una favola moderna» pro «Centro di aiuto alla vita». Offerta libera.

TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE. Al Kulturni Dom (Casa di cultura) di Gorizia Ivanka Herold Paracelsi (ad Esculapio) sloveno debutta di gallo: novità assoluta slovena domenica ore 16 turni A, lunedì ore 20.30 turno B, martedì ore 20.30 turno C.

ARISTON. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.10. «La signora in rosso» di Gene Wilder, con Gene Wilder, la folgorante Kelly Le Brock e la celebre colonna sonora di Stevie Wonder. La commedia più divertente della stagione 2.a settimana di successo. Per tutti.

EDEN. 15.30, 17.40, 22.15: «Gremlins», Steven Spielberg, il regista di «E.T.», presenta il fenomeno cinematografico dell'anno! Il film per tutti più atteso! EXCELSIOR MULTISALA: SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Ore 16, 18, 20, 22.15. Nei secoli, fedeli sempre sull'attenti arrivano: «I due carabinieri» con E. Montesano, C. Verdine, M. Boldi. SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.

FENICE. 17, 19.30, 22.15. Bertoldo, Bertoldino e Caccaseno con Ugo Tognazzi, Maurizio Nichetti e Alberto Sordi che vi danno l'appuntamento più comico dell'anno. GRATACAPLO. 17, 19, 22. Il più grande spettacolo mai realizzato. Un mondo oltre ogni esperienza, oltre ogni immaginazione «Dune». E l'anno 10191 una sostanza che allunga il corso della vita esiste su un solo pianeta dell'intero universo: il pianeta Dune. Regia di David Lynch. Creature create da Carlo Rambaldi.

RISTORANTI E RITROVI
NEPENTHES CLUB
Presenta ogni venerdì «I favolosi anni '60». Telefono 208007.
NEPENTHES CLUB
Furio Luttman al piano bar.
ENRICO BERUSCHI ALLA CAPANNINA
Giovedì 10 gennaio in via Costalunga 113. Tel. 827236.

Manifestazioni Natalizie 1984
OGGI
16.30 Auditorium - Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in «Varietà musicale» con le Marionette di Podrecca
16.45 «Targate» - Concertino: due Giuliana Krizan flauto e Giulio Maturci cembalo
17.30 «Smutta Greco Orientale» - Chiesa di San Nicolò - visita guidata

MIGNON. 15, ultima ore 22: «Le avventure di Bianca e Bernie». Il regalo di Natale di Walt Disney. NAZIONALE 2. 15.15, ult. 22.15: «Kid di J.G. Avidsen» il regista di «Rocky». Appassionante, divertente, emozionante. Colori. Record d'incassi in tutto il mondo. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30: «Tante incompagnie», tantissime risate, tanti «big» del calcio, tanto divertimento per giovani e meno giovani nell'ultimo film di S. Martino «L'allenatore nel pallone» con L. Bandi. Stranordario successo comico. Technicolor.

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.

VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22: A grande richiesta solo per oggi «La casa». Scritto e diretto dal nuovo genio del terrore Samuel Raimi, con Bruce Campbell, Ellen Sandweiss. I Premi al Festival del Terrore a New York, Gran Prix del pubblico al Festival del Film Fantastico di Parigi.

ALCIONE. Tel. 796162. 16, 18, 20, 22: Richard Brooks è il regista e Sean Connery il protagonista. «Obiettivo morte». Un gigantesco intrigo internazionale, mercanti di armi, terroristi e servizi segreti in un film con un crescendo di colpi di scena. Ultimo giorno. Da domani «Il grande freddo».

LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore 16, 18, 20, 22: ritorno a grande richiesta «Quadrone» di Frank Riddam trasformato in original del «The Who» con Phil Daniels e Mark Winget.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore 10 e 11.30: «Sprizza, sprizza e spara» di Walt Disney. RADIO. 15.30, 21.30: «Seducuti, porno e bagnate». Questo è il porno che sognate! Luce rossa di Germania che ti fa venir la smania! Viet. sev. min. anni 18.

GORIZIA
VERDI. 18, 20, 22: «Vacanze in America», con J. Cala e A. Interlinghi. Colori.

CORSO. 17.30, 22: Bertoldo, Bertoldino e Caccaseno. Ugo Tognazzi e Alberto Sordi. A colori.

VITTORIA. 17.30, 22: «La sorella di Ursula». V.m. 18 anni.

MONFALCONE
TEATRO COMUNALE. Oggi alle ore 20.30 il Teatro Stabile F.V.G. presenta «Attraverso i villaggi» di Peter Handke. Regia di Roberto Gulciardini.

EXCELSIOR. 18: «La signora in rosso» con Gene Wilder e Charles Gradin.

PRINCIPE. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI. RIO. 20: «Turbamenti carnali». V.m. 18 anni.

PALMANOVA. GARIBOLDI. 20: «Frutto adolescente». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO. NUOVO. «Sexual fantasy».

■ LACENO D'ORO — Carlo Verdine, Marcello Mastroianni, Giuliana De Sio sono fra i candidati al premio «Laceno d'oro» della XXIV rassegna del cinema neorealistico di Avellino, scelti dalla giuria presieduta da Carlo Lizzani.

Astro OROSCOPO DI OGGI

Troppi interessi e sollecitazioni vi tengono sotto pressione e rischiate di non riuscire a sfruttare adeguatamente le occasioni che potete incontrare. Imponetevi un momento di calma, non perdetevi il senso delle proporzioni, non dimenticate i diritti degli altri.

Certe cose cominciano a smuoversi e dovete esser sempre presenti a voi stessi per poter approfittare di varie possibilità; non fatevi prendere da facili ottimismo se non volete incappare in delusioni... leggete anche tra le righe e le parole, state un po' diffidenti.

Qualcosa di indefinibile o circostanze negative influiranno sul vostro umore: non lasciatevi condizionare, evitate le situazioni del tipo «o tutto o niente» e prendete tempo per decidere, per impostare in modo razionale i vostri programmi. Sempre prudenza in tutto.

Accanto alle occasioni favorevoli c'è il rischio di venir provocati o ingannati, di litigare o di parlare troppo; controllatevi, state un po' prudenti nelle faccende che richiedono attenzione e precisione e usate il senso critico e l'umorismo per superare le seccature.

Gli astri aiutano chi si aiuta: datevi da fare per realizzare qualcosa di concreto, per consolidare la vostra posizione ma state attenti a non ferire l'orgoglio o la suscettibilità di una persona del vostro ambiente, può esser più «dura» di quanto pensiate.

Se volete che le vostre ragioni facciano presa sugli altri mantenetevi calmi, non state troppo impulsivi; per molti sarà una giornata un po' faticosa: rilassatevi, cercate di conciliare il dovere con il piacere, guidate con prudenza, non prendete freddo.

Diversi progetti e occasioni da valutare attentamente: state un po' prudenti, abbiate cura di voi stessi e non frequentate persone che tendono ad alterare le vostre abitudini (o il vostro bilancio), mantenete la rotta giusta occupandovi con attenzione dei vostri impegni.

Molti di voi hanno qualche guaio, qualche problema che tormenta l'animo; sono cose che passeranno con il tempo, affrontate con pazienza ciò che vi manda il destino e controllate le finanze, tendete a spendere più del solito o ci sono dei contrappunti nelle entrate.

C'è qualcosa che sfugge al vostro controllo o vi contrasta e alcuni rischiano di perdere qualcosa nell'ambito della vita quotidiana, di creare delle incomprensioni che potrebbero lasciare il segno o di commettere un grosso errore: equilibrio per salvare arco e frecce.

Certe questioni complesse non si possono risolvere con un colpo di bacchetta magica; esser più calmi e obiettivi nella realizzazione dei programmi è tener conto delle esigenze altrui per evitare di farsi dei nemici.

Una situazione che sembrava tranquilla potrebbe esser scossa da circostanze impreviste o da ostacoli, difficoltà di vario genere; sistematelo ciò che è urgente tentando di riportare un po' di equilibrio intorno a voi, guardatevi da imprudenze, contrasti, passi falsi.

Non lasciatevi sviare dai discorsi o dalle promesse di una persona che credete amica, non fatevi suggestionare da avvenimenti o proposte insoliti perché i rischi di commettere errori e imprudenze arrivano proprio da «abbagli» da fattori emotivi. Cautela in tutto.

CENTRO CUCINE
ALNO per dorligo
TRIESTE - VIA SORGENTE 4
Tel. 726867
ADESIONE ASSOCIAZIONE MOBILIARI TRIESTE

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11				12		13			
14	15		16			17		18	
19	20		21			22		23	
24		25				26	27		
	28				29		30		
31				32					
	33			34				35	
36	37		38	39			40		
41	42		43			44		45	
46		47		48			49		
50						51			

ORIZZONTALI: 1 Grossa pietra che rotola - 5 Il moschettiere gagà - 11 Stato sudamericano - 13 Ha foglie carnose - 14 Iniziali di Pirandello - 16 Eterogenei - 18 Prima di Luigi Gonzaga nel calendario - 19 Altare d'altare templi - 21 Riceve il Sarca - 23 Termine di condanna - 24 Fimisce all'alba - 28 Iniziali di Brancati - 28 Segno dello zodiaco - 29 Il nome di Villaggio - 31 E unico in certe vie - 32 Sono duri da scolorire - 33 Esempio in breve - 34 Mezzo pubblico - 36 Onorevole in breve - 38 Avere e antipatiche - 40 Si conta dalla nascita - 41 Puntolini epidemici - 43 Si può fare di carburante al distributore - 45 Iniziale di Rosal - 46 Il nome della Summer - 48 Recipiente di pelle per liquidi - 50 Se supera i novanta gradi è ottuso - 51 Altro nome delle Lipari.

VERTICALI: 1 La squadra di Hately - 2 Iniziali di Peckinpah - 3 Fratello di Cam - 4 Erba aromatica usata in cucina - 6 Audec impresa - 7 Sigla di Agrigento - 8 Motosegna con ali - 9 Il cantautore Graziani - 10 Un ramo del Pantheon - 12 Non più nuove - 15 La figliolanza - 17 Preposizione semplice - 20 Una capitale europea - 22 Tutt'altro che prodigo - 25 Scuote il petto - 27 Possano essere «Molotov» - 28 Abilita alla guida - 30 Strumento musicale a corde - 31 Riva - 32 Ospita opere d'arte - 34 Sigla di un ex-impero - 35 Esperte di abbigliamento - 37 Gas per insegnare - 39 Gioia in casa a Ferrara - 42 Ingegnere in breve - 44 Ha per simbolo chimico Au - 47 Risposta di dissenso - 49 Articolo spagnolo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri
ORIZZONTALI: 1 trattria; 2 il; 11 rima; 12 pasta; 13 Evo; 15 sel; 16 vu; 17 NA; 18 tempo; 20 per; 21 regia; 22 more; 23 carne; 24 Berna; 25 lessa; 26 canto; 27 eroi; 28 alito; 30 sci; 31 isole; 32 bi; 33 in; 34 art; 35 zio; 36 Niagara; 38 soli; 39 no; 40 onorevole
VERTICALI: 1 treno; 2 riva; 3 amo; 4 ta; 5 O.P.; 6 rappa; 7 Isco; 8 ATT; 9 inverno; 10 laurea; 14 regno; 18 terri; 19 mle; 20 porto; 21 rasoi; 22 mente; 23 cerchio; 24 baule; 25 lestina; 26 chi; 28 astro; 29 gioie; 31 Iran; 32 Bill; 34 ago; 35 zio; 37 ar; 38 SV.

SCUOLA DI TAGLIO E CUCITO
E. DESCO
CORSI PER PRINCIPIANTI
DI PERFEZIONAMENTO
DI AGGIORNAMENTO
TRIESTE - VIA DESTRIERO 11 (



il letto in ottone protagonista in casa tua

il letto

Trieste, via Tarabochia 5

FRASER

RIVA
CANTU

ANNANORA

PORRO
PORRO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergestino 11, telefono 50606-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 67691 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Irnerio 12-2, telefono 277801 - **277802** - **BRESCIA:** telefono 295766 - **296475** - **FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefono 676906/7/8/9 - **GENOVA:** via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MESSINA:** via Dogli 20, telefono 39565 - **31150** - **MONZA:** Corso V. Emanuele I, tel. 360247 - **367723** - **NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefono 30466 - **30842** - **664721** - **PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente le-

gate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 16-24 lire 750, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 800, n. 20-21-22-23-26-27 lire 950.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubbli-

cazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

3 Impiego e lavoro Richieste
AUTISTA con patente C offresi a ditta per qualsiasi trasporto tel. 71065. 50101/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A tempo libero cercasi personale per vendita accessori d'abbigliamento. Tel. (030) 912062. 2709/4

BALLETTO internazionale cerca ballerine principianti per show moderno disposte viaggiare 60.000 giornaliere. Insegna-mento fuso inquadramento. Richiedesi presenza serietà. Periodo prova pagato. 02/537297-4084914. 200/4

CERCASI meccanico esperto massima serietà con possibili referenze. Presentarsi sabato dalle 14 alle 17 garage Lux via Giustiniana 60/C. 50133/4

CERCASI militesimo con esperienza documentata rano trasporti marittimi buona conoscenza lingua tedesca e inglese. Scrivere a cassetta nr. 8/A public 34100 Trieste. 50115/4

CERCASI ragazza apprendista per bar Juventus. Via Crispi n. 18. 50030/4

COMMESSA esperta abbellimento conoscenza croato cerca impiego. Mazzini 40. 24/4

FATTORINO giovane, dinamico, con tanta voglia di lavorare. Possibilmente pratico piccoli lavori ufficio cerassi. Mandare a cassetta 28/T Public 34100 Trieste. 1234/4

GUARDAROBIERA pratica routine assume danzando Paradiso, lavoro bisettimanale. Presentarsi sul posto. 30/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato
IDRAULICO autorizzato esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni. Tel. 912490. 7/6

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, italiani, viennesi, lampade, tappeti, libri, interi appartamenti eventualmente sgombrando. Interpellateci 793972. Abitazione 941083. 25/11

PITTORI TRIESTINI dell'800-900 acquistiamo il Giardino via Mazzini 12. Tel. 68242. 22/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, italiani, viennesi, lampade, tappeti, libri, interi appartamenti eventualmente sgombrando. Interpellateci 793972. Abitazione 941083. 25/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielli. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE - GOLD-MARKET via Roma 20. 4888/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, primo piano. 050181/12

OREFICERIA Gheda, via Ghega 8/D acquista oro. Telefonare 60044. 5/12

ORO ACQUISTIAMO a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 3135/12

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca offerta speciale valida sino al 5 gennaio: champagne Laurent Perrier, Pommar 18.500, Moët Chandon 22.500, Cartizze 4.900, Prosecco 3.450, Vaghna 2.950, Berlucchi 10.900, Montelera 8.900, whisky White Horse e Cutty Sark 6.950, Gubana Vogrig 6.800, torrone Condorelli 350 gr 5.950, vino 7/10 della Vinicola Udinese 2.650, presso le bottiglierie di via Pagliaricci 2, via Commerciale 27, via Canova 9, oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569602 - 793661 - 418762. 4861/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 61703/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire. Tel. 563655. 4932/14

A 112 Elite 1983 azzurro metallizzato, km 26.000, garanzia, concessionaria Gienne vende. tel. 44181. 3/14

ALL'AUTOCAR le più belle autovetture d'importazione 1 anno di garanzia. Prezzi scontatissimi, via S. Forti 4/1. 928855. 4916/14

AUTOROTOR viale Raffaello Sanzio 11, telefono 51400 dispone occasioni selezionate autovetture svariata marche. Permuta, facilitazioni, senza cambiali. 4924/14

AUTOSALONE Girometta: Golf G.X. Scirocco G.LI Jetta G.LI. Panda 30, 127, 1050, 131 1300 Supermirafiori, 131 Familiare, 132 2000 iniezione elettronica, A 112 70 HP, Gamma 2000, Alfaud 1200, Alfaud T.I., Giulietta 1600, Alfetta GTV, Renault 4 GTL, 5 GTL, 6 TL, 18 GTL, 14 GTL, Peugeot 305 SE, Fiesta 800 L, Escort 1600 Ghia, Solaris, Saab Turbo, Mini Clubman, Ascona Diesel 1983, Daihatsu, Honda 125 Enduro, Honda 250 XT Enduro, Autocaravan Elanah, via Franca 4/2, telefono 750749. 34/14

BMW Concessionaria Gienne, via del Cerreto 4, Barcola, tel. 44181. Permuta usato per uso. Facilitazioni di pagamento. Bmw 524 TD, 528, 520 M 60, 320, 318, 2002, 3.0 Giulietta 1900, Alfetta 2000, Alfaud Mercedes 300 Diesel, Audi 200 CD. 3/14

DISPONGO autovetture nuove di fabbrica, marche Fiat, Romeo, Lancia in grandiosa offerta con sconti fino a lire 3.000.000, prima di acquistare un'autovettura, passa da noi, potrai trovare un'autovettura nuova al prezzo di una usata. Anche permuta e dilazioni, garanzia. Autosalone Flegi, strada di Fiume 19, telefono 943337. 4927/14

FIAT 126 8.000 km, altre 77, 78, Golf Diesel 82, Bmw 320, Passat Diesel 82, Beta Coupé 83, Taunus Familiare, Mini Clubman, Renault 5, 128 74, Alfaud 5 porte vende Concinittas Auto, Negram 8, 770000. 19/22

FIAT 500 L 60.000 km vendesi in garanzia. Tel. 773683 occasione.

FULVIA Sport Zagato in discrete condizioni compero, 520170 10-12, 299251 seriali, 50120/14

FUORISTRADA Lada Niva 1982 verde, perfetta, rateizzo, permuta. Tel. 62590. 4931/14

GIULIETTA 1600 1982 km 22.000, unico proprietario, Gienne concessionaria vende. Tel. 44181. 3/14

MERCEDES 300 Diesel 1981, unico proprietario km 80.000 documentabili, condizionatore, Concessionaria Gienne vende. Tel. 44181. 3/14

PANDA 45 1983, 12.000 km perfetta. Telefono 213898. 4938/14

RITMO Super 1982, bianca perfetta, 33.000 km. Anche ratealmente. Telefono 413337. 14/21

RITMO 60 CL anno 80, 5 porte unico proprietario L. 3.700.000. Tel. 824138. 3/14

SEAT Concessionaria Gienne, via del Cerreto 4, Barcola, tel. 44181. Pronto consegna Ibiza, Fura, Ronda benzina e Diesel a partire da L. 7.300.000 chiavi in mano. Pagamenti dilazionati. Esposizione dell'usato. Permuta. 3/14

SEAT 20.000 mensili: 550/27, 124, Renault. Telefonare 62590. 4931/14

VENDESI Fiat 127 special anno 1982, km 50, perfetta. Tel. 722205. 33/14

VISA 650 1983 km 21.000, unico proprietario, garanzia, Concessionaria Gienne vende, tel. 44181. 3/14

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanze per 2-3 persone con comodo cucina e bagno. Telefonare 65951. 4/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamento padronale 320 mq Rive fronte mare. Tel. 76676. 19/15

GRADISCA via Papalina affitto o venduto autostazione grande anche uso magazzino. Telefonare 0481-85508. 123/19

20 Capitali Aziende

ATTIVITÀ commerciale interessante specializzata, Gorizia, cerca collaboratore/commissa in compartecipazione. Richiedesi capitale 50 milioni. Scrivere cassetta n. 5/A. Public 34100 Trieste.

MONFALCONE Agenzia ALFA vende avviato centrale negozi alimentari. 41807. 1/20

PANIFICIO panetteria zona Giardino pubblico, uffici Regione vendesi con muri, adatto anche altre attività. 766676.

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO cantanti 1-2 camere cucina bagno libero. Tratto solo con privati. Telefonare 755069. 14/21

PRIVATO acquista appartamento 3 stanze, cucina bagno. Telefonare 943211. 18/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana, 733275, S. GIACOMO locale commerciale rinnovato attualmente attività buffet vendesi muri. 13/22

AGENZIA Meridiana, 733275, BAIAMONTI seminuovo stanza tinello cucinino doccia-we cantina ripostiglio. 13/22

CENTRALE Tribunale 70 mq, tutti comfort vendesi. Telefonare 227237. 10/22

GIULIA vista monte vendesi causa trasferimento appartamento 3 camere salone cucina ripostiglio terrazzo doppi servizi. Telefonare Ts 51450, Ve 640958. 50024/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via ISTRIA completamente restaurato 1 stanza cucina bagno veranda ripostiglio riscaldamento centrale ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 18/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via Giuliani 1 stanza cucina servizio, 17.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 81/22

IMMOBILIARE CIVICA vende Paraggi P.A.M. occupato 4 stanze cucina bagno grande cantina giardino proprio. 35.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 18/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina corso costruzione zona Revoltella 3 stanze cucina bagno terrazza, 200 mq giardino proprio riscaldamento, 36.000.000 contanti e saldo mutuo agevolato. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende zona ROSSETTI 3 stanze cucina bagno veranda autoriscaldamento, 55.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 81/22

IMPRESA vende appartamento trisette e accessori prontogresso mutuo, contributo regionale, facilitazioni di pagamento. Tel. 814311 dalle 9.30 alle 12 e dalle 18.4910/22

IMPRESA vende ultimi box prontogresso-luce acqua varie grazie, prezzi concorrenziali. Facilitazioni max di pagamento. Tel. 814-311 dalle 9.30 alle 12 e dalle 14 alle 18. 4910/22

IN palazzo signorile viale Miramare vendesi grande appartamento occupato vista mare, riscaldamento, ascensore. 766676.

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento ultimo piano 90 mq, garage. 55.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA GRADISCA bellissima villa 132 mq abitabili più scantinato, giardino. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Staranzano terreno edificabile 630 mq. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA BEGLIANO appartamento recente ultimo piano 3 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina garage. 65.000.000. 41807. 1/22

OSPEDALE Militare recente libero soggiorno due stanze cucina biservizi poggioli ottime condizioni. 85.000.000. 766676. 19/22

PORTA - Piccardi soggiorno matrimoniale cucina bagno riscaldamento, ascensore, recente vendesi. 766676. 19/22

VENDESI appartamento: soggiorno/cucinetta stanza bagno-wc, accessoriato, ultimo piano palazzina recente costruzione. Mutuo, pagamento da concordare con il cliente. Telefonare 814311 orario ufficio. 4910/22

24 Smarrimenti

GATTONA tigrata docile rinvenuta Rossetti-Pietà. Telefonare Astad 211292. 50080/24

SIAMO LIETI DI COMUNICARE A TUTTI I CARTOLAI ITALIANI E A TUTTI I LORO CLIENTI, CHE A PARTIRE DAL NUOVO ANNO, I PRODOTTI AUGURI DI MONDADORI SARANNO TUTTI IN CARTOLERIA E SOLO IN CARTOLERIA.

Orario Ferroviario

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.06 D Udine - Tarvisio
6.11 L Udine
9.45 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
15.56 L Udine - Tarvisio
17.46 D Udine - Venezia S. L.
18.00 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine
20.52 D Italian Österreich Express - Udine - Trieste - Vienna - Monaco
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine
6.30 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.45 L Udine
9.08 D Österreich Italian Express - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cucette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.14 D Udine
11.38 L Udine
11.50 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*)
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 L Udine
22.55 D Gondoliere - Vienna - Tarvisio - Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina - WLAB Mosca - Roma (3)
8.36 Ex Venezia Express - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (1)
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex Simplon Express - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cucette I e II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8, 25 e 26/12/84, 1/1, 8 e 25/4 e 1/5/85
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(3) Non circola il mercoledì

(*) Solo i classe e prenotazione obbligatoria

ECCO LA GRANDE SORPRESA:

SUPER BIG GO

INVERNO

IL GIOCO A PREMI DE IL PICCOLO